Petrolio: il PCI documenta in Commissione inquirente gli episodi di corruzione

A pag. 2

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

« Jumbo » della Lufthansa precipita a Nairobi: cinquantanove i morti

A pag. 5

MORO HA SCIOLTO IERI LA RISERVA

NUOVA FASE POLEMICA NELLA DC E NEL PSDI

Poste sotto accusa le responsabilità degli oltranzisti - A La Malfa andrebbe la vicepresidenza - La contesa per i ministeri - I liberali si appresterebbero a una astensione o a un voto favorevole per sfruttare le ambiguità democristiane

·L'on. Moro ha sciolto ieri sera la riserva con il presidente della Repubblica, dando così l'annuncio ufficiale che la crisi di governo è ormai sulla via della risoluzione. Salirà di nuovo al Quirinale domani o sabato per portare a Leone la lista dei ministri: il varo del bicolore DC-PRI è infatti previsto entro la fine della settimana, mentre il dibattito sulla fiducia potrebbe avere inizio, in uno dei rami del Parlamento, nella giornata di mercoledì prossimo. In questo estremo scorcio della crisi, il dibattito politico si concentra sui primi bilanci della lunga

lici che già il 12 maggio

avevano saputo vincere an-

tiche paure, resistere a pe-

santi ricatti e votare no as-

sieme ai comunisti. Questo

voto ha dimostrato non solo

quanto grave sia la crisi del-

la DC, ma anche quanto for-

di affrontare una via di rin-

novamento. Perché tanti voti

al PCI? Certo, perché i co-

munisti hanno lavorato be-

ne, con tanto slancio, con

tanto spirito di sacrificio,

con intelligenza politica, che

vengono dalla convinzione

dell'esigenza di un impegno

severo, ma soprattutto dalla

convinzione della giustezza

di una linea, di una grande

Pur consapevoli dei reali

rapporti di forza, i comuni-

sti non si sono mai lasciati

rinchiudere nel ghetto del

settarismo, dell'accusa e del-

la protesta fini a se stesse.

Costante è stata l'individua-

zione dei problemi concreti,

ne, mai scivolate però nel

« concretismo », ma sempre

unite allo sforzo di legare

l'urgenza dell'immediato al-

la prospettiva di un genera-

le, profondo rinnovamento.

E' STATO il « respiro » di una proposta politica as-

sieme all'aderenza alla con-

creta realtà che ha dato fidu-

cia all'elettore di poter espri-

la lotta per la loro soluzio-

prospettiva.

UN FATTO

NAZIONALE

RISULTATI elettorali di migliaia di donne, di catto-

domenica scorsa, hanno

certamente contribuito a ri-

dimensionare l'esagitata pat-

tuglia tanassiana e tutte

quelle forze avventuristiche

che, dentro e fuori la DC,

puntano allo scioglimento an-

ticipato delle Camere. Ma

per cui un voto comunale ha

assunto un rilievo nazionale.

Il caso del Trentino-Alto

Adige giustamente viene in-

terpretato come significativo,

al di là dei confini della re-

gione. La DC subisce infatti

una dura sconfitta in una

terra in cui essa dal 1948 ha

ininterrottamente governato:

in una provincia, come quel-

la di Trento, dove la mag-

gioranza assoluta democri-

stiana, che trova supporto

in una capillare e diffusa

organizzazione di potere eco-

nomico, e che è espressione

anche di valori culturali, re-

ligiosi, di tradizioni, di « con-

cezioni di vita >, sino a poco

tempo fa pareva rendere uto-

pistica ogni sia pur timida

proposta di reale rinnova-

mento; in una provincia, co-

me quella di Bolzano, dove

la lottizzazione del potere tra

la DC e la forza maggiori-

l'istituto autonomistico.

taria della SVP ha avvilito

Le elezioni di domenica

scorsa quindi non rappre-

sentano solo una perdita di

voti per la DC: sono la pro-va ulteriore della crisi pro-

fonda e difficilmente arre-

stabile di una politica, crisi che ha investito il partito

democristiano anche là dove

i suoi dirigenti mostravano

di credere, o si illudevano,

di poter andare avanti, per

anni ancora, sulla vecchia

strada. Anche a Trento e a

Bolzano, come a Roma, co-

me in tanti e tanti comuni

grandi e piccoli di tutto il

paese, è entrata in crisi una

concezione del modo di go-

vernare sia l'insieme della

nazione, sia la Regione e l'en-

te locale. Non tiene più una

tentare di risolvere le dia-

potevano, alla lunga, non in-

re, entusiasmanti lotte anti-

fasciste, antimperialiste per

il rinnovamento economico e

sociale. Ma il 17 novembre

ha dimostrato che il « nuo-

vo » del Trentino-Alto Adi-

ge investe il complesso della

società, investe migliaia e

e tormentata vacanzà governativa, mentre la DC e il PRI sono impegnati nella scelta dei ministri, in un gioco complicato che vede in primo piano l'attività delle cor-

> Il presidente del Consiglio ha dichiarato ieri sera di avere voluto, con lo scioglimento della riserva, « compiere un atto politico », riconoscendo che «a questo punto esiste un accordo per un governo di coalizione tra DC e PRI, governo al quale hanno assicurato il loro appoggio il PSI, il PSDI e la SVP (il partito di lingua tedesca altoatesino) ». Moro ha confermato di ritenere possibile presentazione della lista dei ministri entro la fine della settimana.

Nessuno dimentica come la crisi si era aperta, e come si era faticosamente dipanata attraverso la lunga serie dei veti della maggioranza PSDI. Tutto il corso della crisi è stato caratte-

(Segue in ultima pagina)



MILANO - Un'immagine di Piazza del Duomo gremita dagli artigiani durante la manifestazione di ieri

Forti iniziative per nuove scelte di politica economica

70.000 artigiani in corteo a Milano Scioperi per salario e occupazione

Vasti consensi alla manifestazione della CNA — Grande comizio nel capoluogo lombardo — leri cortei a Viterbo, Salerno, Ancona, Ascoli, Vicenza e nell'Astigiano — Oggi fermate del lavoro a Napoli e in altri centri

mere con il voto comunista un'autentica e positiva volontà rinnovatrice anche nel Trentino-Alto Adige, anche nel singolo comune. L'impegno unitario ha dato forza a tutto lo schieramento di sinistra così come il costante richiamo alla nostra concezione generale della società, ai valori di libertà, di democrazia, di tolleranza, hanno respinto il goffo tentativo di rilanciare il vecchio anticomunismo riapparso nella teoria degli opposti estremismi, hanno dimostrato a molti, anche nei più Iontani paesi di vallata, che la vera posta in giuoco dello scontro elettorale non era tra i « difensori dell'ordine »

visione delle autonomie permanentemente oscillante tra la chiusura municipalistica e la subordinazione più piatta --- non meno evidente e dannosa anche quando si ammanta di pseudo efficientismo e di tecnicismo — alle più pesanti e sfacciate mae i «sovversivi», ma consinovre speculative e alle scelsteva nell'esigenza di far te del grande capitale. E' un partecipare il cittadino almodo di reggere la cosa pubblica che ha mostrato ormai l'esercizio del potere, nella crepe profonde: l'esercizio esigenza che anche il più picdel potere fine a se stesso, colo comune diventi centro degradato a pratica di sottodi vita democratica, promogoverno, le aspre lacerazioni tra gruppi, correnti e sotto-correnti per puri interessi

particolari, il ricorso a dure misure amministrative per Abbiamo dato ancora una maggiore fiducia, in Alto tribe interne di partito, non Adige, di poter andare avanti sulla via della convicidere sensibilmente anche venza e della collaborazione tra i diversi gruppi etnici, di poter sconfiggere defini-**D**^{OMENICA} scorsa, per il PCI, a sinistra, hanno tivamente il fascismo e il nazionalismo, eleggendo un compagno di lingua tedesca operai, tanti giovani protagonisti in questi anni di dunel consiglio comunale di Bolzano e in altri comuni.

tore di scelte economiche e

sociali nell'interesse della

collettività.

DC e SVP devono comprendere come i tempi cambiano anche nel Trentino-Alto Adige. Anche questa regione «bianca» ha bisogno dei comunisti per risolvere i complessi e gravi problemi che riguardano le sue popolazioni. Più in generale il voto di questa terra ha confermato che occorre mutare strada in tutto il Paese e che forze nuove e grandi guardano a sinistra, guardano ai comunisti come ad una spe-

ranza e ad una certezza. Anselmo Gouthier

Circa 70 mila artigiani delle regioni settentrionali hanno manifestato ieri a Milano per ri vendicare una nuova politica economica e una serie di interventi (credito, tariffe, imposte) atte ad agevolare lo sviluppo del settore, comprendente 1 milione e 250 mila aziende per quattro milioni di addetti. Si è trattato di una manifestazione senza precedenti. Un interminabile corteo, partito dai bastioni di Porta Venezia, ha attraversato le vie centrali del capoluogo lombardo fino a piazza Duomo, dove alle decine di migliaia di artigiani presenti, ha parlato

Con 2 mozioni

contrapposte

si è concluso

il CC della UIL

taria a conclusione del Comi-tato centrale della UIL. Infatti,

sono state presentate due mo

zioni contrapposte: la prima da parte delle componenti so-

cialdemocratica e repubblicana

ha ottenuto 54 voti su 102

omponente socialista, ha avu-

to 46 voti. Nessuna delle due,

cosi, ha raggiunto il quorum del 60 per cento necessario

per dichiarare approvato dal

to. Lo scontro interno alla

UIL si è accentrato sui modi

2 suoi tempi dell'unità sin-facale. A PAGINA 4

il segretario generale della Confederazione nazionale dell'artigianato. Nel Paese, intanto, anche ieri è continuata l'azione articolata di milioni di lavoratori a sostegno della vertenza sulla contingenza e l'occupazione. Imponenti manifestazioni si sono svolte a Viterbo. Salerno, Ancona. Ascoli, Vicenza e nell'Astigiano.

A Viterbo, nel corso di una combattiva manifestazione ha parlato il compagno Rinaldo Scheda. Il segretario confederale della CGIL ha detto tra l'altro che i sindacati e i lavoratori « dal nuovo governo si attendono alcune misure immediate nel campo delle pensioni e nei settori e territori più colpiti dalla crisi (edilizia, agricoltura, Mezzogiorno) e la esenzione dagli aumenti tariffari nel campo dell'elettricità e dei trasporti per gli strati meno abbienti.

«Se verranno messe in atto misure concrete ed immediate - ha detto ancora Scheda - allora il confronto tra governo e sindacati sitiva o altrimenti una grave frattura interverrà ad acutizzare una situazione già carica di problemi e di tensioni >.

L'azione articolata di milioni di lavoratori continuerà oggi a Napoli e in altri centri. Altre dodici ore di sciopero sono già state decise dalla segreteria della Federazione unitaria che stabilirà questa mattina nel corso di una riunione le modalità dell'azione. L'obiettivo è quello di una concreta trattativa con le organizzazioni padronali sulla rivalutazione della contingenza e sul mantenimento dei livelli di occupa-A PAGINA 4

Beirut denuncia preparativi israeliani di aggressione

LA RIBADITA volontà dei dirigenti israeliani di effettuare rappresaglie per l'azione dei tre feddayn a Beit Shean ha suscitato allarme in Libano, dove il governo ha adottato misure difensive. Il primo ministro ha convocato gli ambasciatori delle grandi potenze per denunciare i preparativi israeliani di aggressione. ALLE NAZIONI UNITE, i rap-presentanti dell'Italia e della Germania occidentale hanno preso posizione a favore dei diritti dei palestinesi ed hanno chiesto che Israele sgomberi i territori occupati. A PAGINA 14

Stroncare subito la catena dei criminali gesti terroristici fascisti

Savona: altro barbaro attentato

Nove feriti di cui due gravissimi Domani sciopero nella provincia

Ordigno potentissimo nell'atrio di una abitazione - Scene di panico e drammatici salvataggi dei vi-

gili del fuoco — Famiglie intere bloccate negli appartamenti — Accorrono i portuali che organiz-

zano il servizio d'ordine - Vasta mobilitazione antifascista: oggi assemblee e fermate nelle fabbriche

Un altro attentato terroristico, il quinto nel giro di undici giorni e che conferma la folle escalation della violenza fascista, ha colpito stasera il centro di Savona. Alle 17,25 un ordigno di grande potenza è esploso nell'atrio di un edificio di via Giacchero 22, di fronte ai giardini pubblici Dante Alighieri. Il bilancio di questo nuovo crimine è stavolta pesante: nove persone ferite di cui due versano in fin di vita.

Altre persone continuano a giungere in stato di choc all'ospedale S. Paolo di Savo-na. L'edificio preso di mira — un palazzo di cinque piani, costruito all'inizio del secolo - è stato dichiarato inabitabile e tutti gli inquilini, oltre una trentina di persone, sono stati fatti sgombrare dai vigili del fuoco che li hanno calati dalle finestre e dai terrazzi con scale e con teli a

enza, ha devastato l'atrio dell'edificio distruggendo la prima rampa di scale, facendo crollare il solaio tra il piano terra e il primo piano. L'androne del palazzo si è trasformato in un cumulo di macerie: il portone di ingresso divelto, un'auto parcheggiata a «lisca di pesce» davanti all'ingresso del palazzo è stata scaraventata in mezzo alla strada con le lamiere accar-Tra i feriti vi sono: Fan-ny Dallari 82 anni e il fra-

tello Dino, 76 (prognosi riservata); Stella Pittamiglio in 73 anni (tre mesi di prognosi) Giovanna Caporossi 66 anni e la cugina Maria di 58 anni (10 giorni); Virgilio Gambolato 70 anni (10 giorni); Maria Giusto 67 anni (1 mese); Caterina Bosio, 40 anni e Amelia De Salvo (entrambe colpite da choc) che si trovavano tutti nel palazzo al momento dell'esplosione.

Anche due dipendenti dell'Ospedale Sergio Pescio e
Agostino Ciarlo (20 giorni) sono rimasti feriti durante le operazioni di soccorso. Erano giunti sul posto tra i primi con il dott Selis ed altri dipendenti del vicino nosocomio. I Dallara che sono i feriti più gravi, erano nella loro abitazione al primo piano del pa-lazzo insieme alla Pittamiglio, che era venuta a far loro vi-sita. La bomba esplosa nel-l'androne ha fatto letteralmente mancare il pavimento sotto i loro piedi e sono precipitati con le macerie a piano ter-ra. Fanny Dallara ha riportato fratture al femore e al costato sinistro, lesioni alla

fratello gravi traumi al capo e al torace, la frattura del femore destro. Sono stati subito trasferiti in camera operatoria e sotto-posti ad intervento. La prognosi è riservata. Gravi anche le condizioni della Pittamiglio che presenta lesioni al capo e al torace guaribili in tre mesi. Più lievi le ferite

milza e fratture sparse; il

riportate dagli altri. Sotto una fitta pioggia le fotoelettriche hanno illuminato le operazioni di sgombero dell'edificio continuate per oltre un'ora.

Gli abitanti sono stati fatti scendere con scale oppure con teli a sacco. Gli appartamenti al piano terra e al primo piano sono andati completamente distrutti. Danni anche ai piani superiori e agli edifici vicini e naturalmente un'ecatombe di vetri. Sul posto dell'attentato tra i primi sono giunti anche i portuali che spontaneamente, hanno organizzato un servizio d'ordine nel traffico caotico delle vie adiacenti e che per ore e ore si sono prodigati dovere per porre fine alla con altri lavoratori, con i di- gica serie degli attentati.

na, che forse i più sensi-

bili non avrebbero soppor-

tato, di sentirsi salutare

Dal nostro corrispondente | pendenti dell'ospedale con i cittadini nel prestare i pri-

mi soccorsi. Secondo le prime ipotesi sembra che l'ordigno, quasi certamente dello stesso tipo di quelli esplosi nei giorni scorsi con una cadenza impressionante al palazzo della Provincia, alla scuola media dell'Oltreletimbro, sulla linea ferroviaria per Torino e in via dello Sperone, sia stato piazzato dai criminali accanto ai sacchi dell'immon-dizia, al termine di una bre-

Fausto Buffarello (Segue in ultima pagi**na)**

Situazione intollerabile

Cinque bombe ad alto potenziale esplodono, nel giro di dodici giorni, in una stessa città. Collocate presso edifici pubblici, linee ferroviarie, case private, ciascuna di esse può provocare una strage, e mira a provocarla. L'ultima ci riesce: un'abitazione sventrata, nove persone ferite di cui due gra-

Quanto sta accadendo a Savona è orrendo e reca in sé, certamente, l'impronta della più criminale e folle barbarie. Ma è davvero difficile credere a una follia solitaria, allo scatenamento di un unico cervello malato. Qui vi è metodo e. soprattutto, vi sono mezzi. Vi è l'esplosivo, in quantità, e vi è la capacità di adoperarlo. Vi è la volontà evidente di una sfida. Si era appena concluso a Savona, prima che la quinta bomba scoppiasse, un « vertice » del cosiddetto « antiterrorismo ». Si è voluto deliberatamente colpire ancora, subito, per « dimostrare » qual-

Appare inconcepibile che in dieci giorni, in presenza d'una simile catena di atti criminali, non solo non si sia riusciti a spezzare la spirale, ma non si sia stati in grado di effettuare un solo arresto, di individuare una pista valida. Inefficienza? Lassismo? Se non altro, è indubbio che si sono lasciate sedimentare a lungo situazioni inammissibili, per cui vi sono persone e gruppi che hanno potuto impunemente e possono tuttora impunemente accumulare dinamite e tritolo, progettare imprese sanguinarie, mandarle ad effetto.

Esiste una strategia del terrore, una strategia politica diretta a sconvolgere la vita nazionale e ad aprire la via a soluzioni antidemocratiche e anticostituzionali. All'interno e ai margini di questa strategia si muovono formazioni criminali che con la massima **ene**rgia e urgenza devono essere messe nell'impossibilità di nuocere. Ciascuno compia, in questo senso, ciò che è istituzio-

nalmente chiamato a fare. ...

Il movimento operaio condanna ed esecra chiunque si тепde теsponsabile di questi mostruosi atti. Più che mai occorrono unità, vigilanza, saldezza di nervi perché il giusto allarme non si trasformi in panico, la giusta ira in esasperazione. La democrazia esige che ognuno faccia il suo dovere per porre fine alla tra-

il ricciolo

NOI SIAMO, lo confessiamo con sincerità, vagamente faziosi, ma non al punto da non arrenderci subito, senza so!!intese reticenze, alle buone ragioni. Così ci siamo subito sentiti vinti dalla forza del raziocinio quando, avendo pensato che l'on. La Malfa nel nuovo ministero sarebbe diventato ministro del Tesoro, abbiamo sentito dire da lui stesso il motivo per cui a quel posto non andrà mai. Lo riferivano ieri molti giornali, e in particolare la Stampa scriveva: « A questo punto la domanda inevitabile: lei andrà al governo? La Malfa: "Certamente non al Tesoro: nella mia lunga carriera po-

litica non sono mai ritor-

già sono stato"». Voi sentite che qui ci troviamo di fronte a una ragione inoppugnabile. Si vede che il segretario repubblicano, nei ministeri di cui è già stato titolare, ha lasciato una tale somma d'affetti, un così alto numero di fedeltà, un così imponente cumulo di rimpianti, che la sua idea, quando ripensa ai giorni trascorsi in un certo dicastero, è una sola: non farvisi rivedere mai più. Ma mentre era ministro non lo diceva, e in questo silenzio avvertiamo il segno della sua generosità, per

cui, andandosene, voleva

risparmiare agli uscieri, al-

le dattilografe, agli impie-

gati e ai funzionari la pe-

nato nel ministero dove

per sempre, e ritroviamo insieme l'essenza del suo spirito beffardo che gli faceva immaginare la faccia del portiere del ministero, quando, una bella mattina, avrebbe chiesto: « E La Malfa? ». La Malfa non sarebbe mai più tornato, egli è fatto così ed è inutile insistere. Torna torna Garibaldi, ma La Malfa non torna. E rallegriamoci che per sua stessa confessione, questi suoi vezzi, chiamiamoli cost, antiravanelli (che invece tornano sempre), riguardino soltanto la sua lunga carriera politica. Egli ha dietro di sé, come tutti noi, una ancor più lunga carriera di pedone. Che ne direste se dicesse: « Non torno più in via del Babuino perché ci sono già stato»? Il grande Petrolini usava

raccontare al pubblico estasiato che una volta aveva fatto uno scherzo terribile alle Ferrovie dello Stato: « Ho preso un biglietto di andata e ritorno Roma-Firenze. Ebbene: non sono tornato». Così fa l'on. La Malfa, il quale però non sa che il capo dei commessi del ministero del Tesoro, mentre il ministro, un giorno, faceva un pisolino, gli ha tagliato una ciocca di capelli. Adesso il grande crudele non torna più, ma quel ricciolo, quel caro ricciolo, un suo fedele lo terrà sul cuote per sempre.

Fortebracele

DIREZIONE PCI

ore 9.

La Direzione del PCI è convocata per venerdì 22 novembre alle

Liberato Segafredo Brescia: pagati da 5 a 7 miliardi di riscatto per Lucchini

Ancora un rapimento ieri in Sardegna



LE CIFRE dei riscatti stanno raggiungendo quote vertiginose: non v'è dubbio che quello pagato per Giuseppe Lucchini, il giovane figlio dell'industriale bresciano, debba cellocarsi fra i cinque e i sette miliardi. Questo anche se Luigi Lucchini, che sarebbe andato a sborsarli in una imprecisata località della Toscana, non vuole confermarlo. Mentre il padre era in viaggio di ritorno, il figlio veniva rilasciato sulla collina che domina Brescia, a notte fonda. Ieri sera intanto è stato rilasciato anche il giovane Francesco Segafredo, rapito a Bologna nei giorni scorsi. L'industriale è stato trovato da una pattuglia di PS in un parcheggio della Autostrada del Sole. Altro sequestro in Sardegna: nel Nuorese è stato rapito ieri un impresario edile. Nella foto: Giuseppe Lucchini, parla coi giorna-A PAGINA 5

the way with the same of the

Nuove reazioni al voto amministrativo

Unanime costatazione della profonda crisi elettorale della DC

Pietoso tentativo del fanfaniano D'Arezzo di stravolgere le cifre Un'intervista di Pajetta - La « Stampa »: il processo iniziato il 12 maggio si va allargando - Una nota della sinistra socialista

scorsa ha continuato a provocare commenti politici e di stampa, a riprova della rilevanza che ha assunto, ben al di là dei suoi limiti quantitativi, lo spostamento a sinistra e il crollo dc. Sul panorama sostanzialmente univoco dei giudizi spicca, sulla scia di una grottesca dichiarazione di Fanfani, l'analisi addomesticata e ridicola dell'on. D'Arezzo, responsable dell'ufficio

elettorale della DC. Attraverso quello che vorrebbe essere un furbesco giuoco di contrappesi, egli ricono-sce che il PCI passa da 356 a 565 consiglieri comunali a cui però corrisponderebbe una « costante diminuzione di voti rispetto alle ultime elezioni politiche». E per rafforzare la bugia s'impegola ancor di più: «Ciò — afferma — si è verificato ovunque, ad eccezione del Trentino-Alto Adige». Si capisce bene perché il D'Arezzo tocchi questo tasto: non è tanto per contestare la avanzata compiuta, generalmente riconosciuta, ma per negare il principale fenomeno messo in rilievo dalle elezioni: l'avvenuta liquidazione

L'esito del voto di domenica i del tradizionale divario fra i voto politico e voto amministrativo delle sinistre, e ciò sulla pelle della caduta demo-

La verità è che, per la pri-

ma volta, il PCI non solo soprecedente voto amministrati vo ma migliora i risultati delle politiche di due anni fa: nell'ambito dei comuni ove il confronto è possibile (com-presi quelli della provincia di Avellino) c'è un incremento comunista sulle politiche dello 0,7%. Inoltre è del tutto falso che l'avanzata sul 1972 si sia registrata solo nel Trentino-Alto Adige: avanziamo, infatti, sulle politiche del 2% in Irpinia, del 3,4% nei comuni della Lombardia, del 5.7% a Manfredonia, addirit tura del 10 % a Narni, e così via. Con il che è dimostrato che questo capo dell'ufficio elettorale democristiano sarà forse un buon fanfaniano ma è certamente un pessimo men

Con più onestà si è atteg segretario del PLI Bignardi il quale ha ammesso che il suo partito « non ha risalito la china»

Convergenza democratica al Comune

A Chioggia una giunta DC-PSI-PSDI aperta all'intesa con il PCI

Dalla nostra redazione

La lunga e grave crisi dell'amministrazione comunale di Chioggia — composta da DC. PSI, e PSDI — scoppiata nel giugno scorso ma «strisciante» da molto più tempo, è stata finalmente risolta in modo positivo superando la vecchia formula di centro sinistra. Ieri sera, infatti il consiglio, riunito alla presenza di un foltissimo pubblico, ha rieletto sia il sindaco Tomaz, sia una giunta composta dagli stessi tre partiti. Ma. non si tratta più, questa volta, di un centro sinistra, rilevatosi diviso, staccato dalle forze vive e democratiche della città, incapace di affrontare i pesanti problemi, attardato in posizioni particolaristiche e settoriali, ma di una «originale compagine», come l'ha definita il capogruppo della DC Aurelio Boscolo, aperta a una collaborazione con le forze del lavoro, con i sindacati, a una intesa con il PCI. Così è scritto del resto nella dichiarazione politico programmatica letta all'inizio della seduta dal sindaco.

Il lungo travaglio della crisi — ha detto Tomaz — viene oggi superato con la tenace volontà di annullare le tendenze negative del passato e di realizzare un più produttivo confronto con le forze consiliari, in una sempre più aperta collaborazione tra tutte le correnti disponibili ad un processo di rinnovamento politico e morale del paese. L'amministrazione che oggi ritrova il suo equilibrio strutturale - ha continuato il sindaco - ritiene che sia necessario, per una concreta e feconda attività amministrativa. l'apporto di tutte le forze ritenute espressione democratica delle categorie lavoratrici, in particolare dei sindacati. DC, PSI e PSDI han-no ritenuto opportuno confron-tare le tesi, pur nella articola-zione dei ruoli di ognuno, alla ricerca di una intesa col gruppo consiliare del PCI, col quale in un civile confronto, sono state riscontrate interessanti coincidenze di obiettivi. La dichiarazione continua rilevando che nel confronto dei programmi di tutti i partiti costituzionali effettuato durante la crisi in adempimento a un ordine del giorno votato dal consiglio, si è rilevata un'ampia convergenza su temi qualificanti.

Il capogruppo comunista, compagno Domenico Ceravolo, membro della Direzione del PCI, ha valutato positivamente il superamento della grave crisi comunale – che si inquadra in quella drammatica del paese – evitando così il commissario, anche se comunisti non condividono in pieno le motivazioni sulla gioranza, che perciò dovranno essere approfondite.

Le amministrazioni tradizionali, con le loro manovre clientelari e di sottogoverno hanno dato esiti negativi, ha aggiunto Ceravolo, sottolineando la necessità di rovesciare questo modo di governare. Il gruppo comunista, ha precisato, darà il suo contributo per affermare un nuovo modo di amministrare con l'apporto delle forze del lavoro e dei sindacati, per individuare le soluzioni giuste da dare ai problemi della città, in tempi brevi.

Il compagno Ceravolo ha inoltre manifestato apprezzamento per le più significative espressioni della dichiarazione del sindaco, affermando che esse vengono considerate dai comunisti con la massima serietà, pur se essi avrebbero desiderato un impegno più avanzato e chia-

ro. Ceravolo ha annunciato infine l'astensione dal voto nella elezione del sindaco e della giunta. Ma ciò non significa affatto un disimpegno, ha precisato: al contrario. un fermo impegno a dare un contributo alla realizzazione del programma, al proseguimento del nuovo esperimento, senza attese, perchè i problemi della città non lo

consentono.

Sulle conclusioni del consiglio comunale il compagno Scalabrin, della segreteria della Federazione veneziana, e consigliere comunale di Chioggia, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La soluzione data alla crisi di Chioggia è un fatto positivo che contrasta la logica che avrebbe portato al commissario prefettizio o a ripetere le fallimentari esperienze di centro sinistra. Essa apre per la prima volta la strada a un rapporto democratico nuovo dell'amministrazione con le forze popolari, sociali, politiche e sindacali, ad un modo nuovo di amministrare la

«L'astensione del nostro partito — ha aggiunto Scalabrin — ha voluto marcare il carattere nuovo della esperienza e il quadro di intesa con il PCI, apertamente riconosciuto. Questa soluzione non solo dà uno sbocco positivo alla lunga crisi del comune di Chioggia, ma può rappresentare l'indicazione ad una tendenza nuova per far uscire da crisi profonde e permanenti altri comuni del Veneto e del paese».

Lo stato di salute della DC è al centro di molti commenti. La Stampa di Torino nota che «il processo, cominciato col referendum e proseguito in Sardegna, non solo non si è arrestato, ma si è allargato. Secondo calcoli che non sono opinabili sul piano matematico ma forse solo su quello politico, se le perdite di ieri si estendessero ad una consulta-zione generale la DC si vedrebbe sottratti più di un milione di voti, e quasi quaranta deputati». Analizzando le cause della caduta de, il quotidiano rileva: «Sono caduti i tradizionali appoggi sociali, sono invecchiati i vecchi sistemi di potere, e contemporaneamente continua ad essere errata l'analisi che la dc compie della situazione ita-

liana». Sull'esito del voto è da re-gistrare una nota della sinistra socialista la quale rileva che l'avanzata del PSI nel quadro di un generale progresso delle sinistre « si è verificata in una fase in cui il PSI ha aperto una vertenza politica con la DC». In quanto alle prospettive, si afferma che se è giusto nell'immediato appoggiare il governo Moro, «si apre però un problema più di fondo che riguarda la strategia del PSI e, più complessivamente, del movi-

I principali fenomeni posti in evidenza dal voto sono stati analizzati dal compagno Gian Carlo Pajetta in una intervista a Paese Sera. « E' una linea di tendenza che si conferma — ha dichiarato —. Sta venendo meno cioè quella elettorale", il non corrispondere cioè dei risultati ai profondi cambiamenti in atto nella società, agli spostamenti so-ciali, all'introdursi di nuove mentalità e di un nuovo costume ». Nell'ambito di questa tendenza generale, lo «specifico di questi risultati» è, a giudizio di Pajetta, «nel fatto che la DC subisce una sconfitta più dura proprio dove la sua organizzazione è più for-te, articolata e radicata nella tradizione, dove il suo voto era anche un voto ideologico». A proposito del voto nel Mezzogiorno, Pajetta nota che questa volta il tradizionale divario fra voto politico e amministrativo o non si è verificato o è stato nettamente contenuto. « Anche nel Mezzogiorno, però, siamo di fronte a secche perdite della DC ma,

mentre nel Nord si avverte

un'iniziale rottura dei nessi ideologici tra un elettorato popolare e la DC, nel Sud la

spinta democratica trova un

ostacolo alla sua espansione

nella antica e tenace rete

clientelare ». L'intervistatore ha quindi chiesto a Pajetta se, di fronte a questi risultati, non convenga ai comunisti rivedere la loro posizione di contrarietà ad elezioni politiche anticipate. Pajetta replica che l'atteggiamento del partito non si è mai ispirato a tornaconto settario. «La nostra posizione a proposito dello scioglimento anticipato delle Camere non è cambiata, non ne ve-diamo il motivo. Consideriamo, anzi, tutti coloro che hanno votato contro la DC e la destra come firmatari di una mozione con la quale si chiede che vengano affrontati con la necessaria urgenza i problemi del paese per darvi sof. z. luzioni positive ».

Iniziative democratiche e incontri politici alla vigilia della scadenza della proroga

Stretta finale per la RAI-TV

Lunedì i partiti di centro-sinistra metterebbero a punto il progetto per il nuovo decreto legge - Il PSDI continua ad impedire la riunione del comitato ristretto parlamentare - Oggi a Roma incontro promosso da Regioni e sindacati

Una dichiarazione del compagno Vito Damico

«Conferma della proprietà pubblica massimo decentramento democratico»

blema della riforma della RAI, nell'imminenza della scadenza della proroga della concessione (30 novembre) e dopo la recente, importante sentenza della Corte Costituzionale, è stata ribadita dal compagno on. Vito Damico, membro della « Commissione parlamentare di vigilanza sulla radiodiffusione » e del « Comitato ristretto », con questa dichiarazione rilasciata al nostro giornale: « Noi siamo favorevoli — afferma il compagno Damico —

parte dello Stato (cioè della collettività), ma critichiamo il mo-"illegittimo", non costituzionale, in cui tale monopolio è stato gestito. « Dobbiamo perciò, al fine di evitare ogni confusione, definire l'obiettivo politico generale delle iniziative e tale obiettivo non può non essere quello della « democratizzazione » dei mezzi di comunicazione di massa, contro ogni linea di priva-

al monopolio radiotelevisivo da

Se una tale impostazione è corretta allora la garanzia anche per le varie iniziative locali,

nonché per la salvaguardia degli interessi di piccoli e medi imprenditori privati del settore, la si può ritrovare essenzialmente nella "concentrazione massima in mano pubblica della proprietà del mezzo" (cavi coassiali), come condizione necessaria ed insostituibile per il "massimo decentramento dell'uso" ». Il compagno Damico così pro-

« Cosa si deve intendere per TV locale? Si tratta di fissare alcuni criteri e parametri tra loro condizionati: "utenza, produzione, pubblicità, bilanci. Relativamente all'utenza si dovrà fissare un tetto, che in ogni caso noi riteniamo non molto elevato (5000 famiglie). E la definizione, di un limite, per l'utenza, ha delle implicazioni sulla "produzione locale". Si tratta di produrre e di trasmettere prevalentemente la propria produzione evitando il pericolo reale che grandi gruppi finanziari (o editoriali) trasformino i piccoli imprenditori di TV-cavo locali alla stregua di semplici distributori di programmi da loro confezionati. Per garantire inoltre la sopravvivenza di giornali e

periodici locali si deve fissare un limite di tempo per la pubblicità e affermare il principio della pubblicità dei bilanci da parte delle "testate" proprietarie di TV locali. «Si tratta inoltre per le stesse TV locali di definire criteri

gestionali democratici, capaci di garantire il diritto d'accesso all'uso del mezzo, coinvolgendo enti locali, distretti scolastici, consigli di fabbrica. Esiste infine un terzo ordine di problemi più propriamente tecnici, che attengono alla istallazione di cavi nei centri abitati: « Bisogna avere presente — ri-

leva la dichiarazione - che quando dei privati parlano di trasmissioni televisive attraverso cavi locali, nella realtà intendono l'uso del cavo insieme all'uso (o alla libertà) d'anten-na. Cioè essi intendono ricevere attraverso l'etere (ripetitori) e trasmettere via cavo. Ora, non v'è dubbio che un conto è parlare di TV-cavo locali, altra cosa è parlare di libertà d'antenna. A tale proposito noi abbiamo richiesto al competente Ministero uno schema certo, per ogni Regione e per i capo-

L'istruttoria sullo scanda-

lo petrolifero ha pienamente

confermato la esistenza del

reato di corruzione, in cui

sono coinvolti, come respon-

sabili, ex ministri, industria-

li e dirigenti amministrativi di

partiti di centro-sinistra, ed ha fatto emergere lo stret-tissimo legame e la finalizza-zione delle erogazioni di de-naro (circa 20 miliardi) dei petrolieri a DC, PSDI e PSI all'ottenimento, sia di leg-

all'ottenimento sia di leg-

gi che di decreti ministeriali

a loro favore. Questa, in sin-

tesi, la conclusione cui è

giunto, ieri alla commissione

inquirente per i procedimen-

ti di accusa, il compagno ono-

revole Ugo Spagnoli al termi-

ne della prima parte del suo

intervento (durata oltre due

ore), dedicata ad una metico-

losa ricostruzione di tutto lo

scandalo e delle risultanze

della istruttoria parlamenta-

re, che ora è nella fase del-

la definizione e contestazione

Il deputato comunista, nel

suo discorso, che può consi-

derarsi un vero e proprio

atto di accusa, ha dimostra-

to, sulla scorta di una docu-

mentazione irrefutabile, sor-

retta dall'ampia documenta-zione acquisita agli atti dalla

commissione, la esistenza del

reato di corruzione in rela-

zione a tutte le operazioni

romani ritennero «inquinate»

pretori genovesi e

spazi (o bande) aerei per trasmissioni televisive per evitare interferenze gravi al buon funzionamento del nostro sistema nazionale di telecomunicazioni. Alla luce di una tale impostazione noi riteniamo che la diffusione di programmi televisivi mediante cavo o filo, su reti d carattere locale potrà essere autorizzata, ai sensi dell'art. 117 U.C. della Costituzione, con apposita legge regionale e ciò vale anche per l'istallazione di ripetitori, atti a consentire la ricezione di programmi emessi da stazioni radiotelevisive estere. **∢** La questione di fondo conclude Damico — rimane co-munque quella della riforma democratica della RAI: perciò abbiamo formulato precise proposte affinché entro il 30 novembre il governo, e successivamente il Parlamento, possano

mente dalla Corte Costituzio-

centi indicazioni della Corte e ponendo almeno le basi di luoghi di provincia, circa la possibilità di utilizzazione degli una riforma democratica, garantisca la conservazione del monopolio pubblico radiotelevisivo, bloccando l'offensiva dei gruppi privati che vogliono penetrare in questo delicato settore. ni in accordo con la Federa-zione CGIL-CISL-UIL e con la Federazione nazionale della stampa, si terrà all'Hotel Hilton di Roma (ore 9,30) un incontro sul tema: Riforma della Rai-Tv e scadenze del 30 novembre. Relatori saranno Piero Boni, segretario generale aggiunto CGIL, per la Federazione CGIL-CISL-UIL; Adamo Vecchi, vice presiden-te del Consiglio regionale della Regione Emilia; Luciano Ceschia, segretario general**e** FNSI. Le conclusioni saranno tratte da Sandro Fontana, asdare all'intero settore radiotelevisivo una legge di riforma certa; interpretando nel modo più corretto gli indirizzi e gli orientamenti espressi recente-

sessore della Regione Lombardia. Presiederà Roberto Palleschi, presidente del Consiglio regionale del Lazio. Lunedi prossimo verrebbe messa a punto definitivamente la bozza del nuovo decreto-legge sulla proroga della concessione del monopolio delle trasmissioni radiotelevisive alla RAI da parte dello Stato, che il governo, com'è noto, dovrà approvare entro il 30 novembre (giorno in cui scadrà, appunto, la proroga).

La proroga della concessio-

ne alla RAI del monopolio delle trasmissioni televisive scadrà — com'è noto — il 30

bilità politiche, della DC e dei partiti di maggioranza, han-

no impedito che a questa da-

ta si giungesse con un pro-

Regioni, sindacati, partiti, associazioni democratiche stanno però dando vita ad una serie di iniziative per ar-

tenendo conto delle note, re-

Oggi, promosso dalle Regio-

getto organico di riforma.

Una prima riunione dedicata a questo problema si è svolta martedi — ed è terminata a notte inoltrata - fra i rappresentanti della DC, on. Bubbico e Rossini, del PSI, on. Manca e Cicchitto, del PSDI, Orsello e D'Antonio, del PRI, Battaglia e Bogi.
Ovviamente, il nuovo decreto-legge non si limiterà ad

una proroga pura e semplice della concessione, ma stabili-rà anche le proposizioni fon-damentali della riforma del sistema radiotelevisivo, com-prese le questioni relative agli impianti di ripetitori dei programmi esteri ed alle conces sioni e gestioni della TV-via cavo, recependo sostanzialmente il testo a suo tempo concordato, con le integrazio ni necessarie dopo la recente sentenza della Corte Costitu-

Il nuovo decreto-legge

come si è detto — sarà consegnato al governo, che poi lo presentera al Parlamento (che avrà 60 giorni di tempo per approvario), entro il 30 novembre. I rappresentanti della DC, del PSI, del PSDI e del PRI — secondo l'agenzia ADN-Kronos — avrebbero raggiunto un accordo di massima « per una definizione del monopolio come servizio pubblico sulla base della completezza e dell'imparzialită dell'informazione, sulla costi tuzione di un'azienda a totale partecipazione pubblica, sul decentramento per quanto riguarda le reti e le testate giornalistiche, sul diritto di accesso per tutti i movimenti politici e le associazioni culturali e, infine, sui proble-mi della TV-via cavo e sui ripetitori (secondo le indicazioni della Corte Costituzionale »). Rimarrebbero, invece, da definire i problemi della pubblicità, del canone, della SIPRA e dell'organizzazione, e, soprattutto, della struttura degli organi dell'azienda. Il presidente della Commissione Trasporti (che esprime,

insieme alla Commissione Interni, il Comitato ristretto per la riforma della RAI), Fortuna, ha fatto sapere, intanto, di avere scritto al presidente della Camera on. Pertini una lettera per esporgli il «disagio» derivantegli dal fatto che « mentre il Parlamento non riesce a dibattere la riforma, questa viene definita, almeno come proposta, in una specie di corpo parlapresidente Poli (PSDI), al termine di una riunione dell'uf ficio di presidenza della Commissione, ha invece ribadito ieri in una dichiarazione le note posizioni socialdemocratiche tendenti in genere a paralizzare in questo difficile e delicato momento l'attività

Oggi sciopero dei lavoratori delia RAI-TV

del Parlamento.

Oggi ha luogo lo sciopero nazionale dei lavoratori della RAI-TV e delle aziende consociate SIPRA, SACIS ed ERI di tutte le sedi, nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro e per la riforma dell'ente radiotelevisivo. Lo sciopero sarà articolato in due turni, quello antimeridiano dalle 10 alle 14 e quello pomeridiano dalle 16 alle 20.

A Roma i lavoratori all'inizio del primo turno di sciopero percorreranno in corteo le vie della città, partendo da via Teulada fino a via del Babulno, dove hanno sede le aziende consociate. Verrà formata una delegazione con il compito di partecipare al convegno, indetto dalle Regioni italiane e dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL sulla riforma della RAI-TV, che si apre stamattina alle 9,30

all'hotel Hilton.

gli iscritti alla FGCI per il 1975

Già 36.732

« Dieci giornate »

Al termine delle dieci giornate di tesseramento e proselitismo già 36.732 giovani e ragazze si sono iscritti alla FGCI, con un risultato pari al 30.7% di quello finale del Migliaia sono i reclutati, tra i giovani lavoratori, gli studenti, le ragazze. Di parti-

colare rilievo i risultati conse-

guiti dalla Federazione di Teramo (450 iscritti, di cui 146 reclutati) che è al 112,5%; da Carbonia, che con 570 iscritti è all'80,5%; da Ferrara, che ha 1399 iscritti, di cui 303 reclutati e 820 ragazze. In Emilia, i reclutati sono già 1.814, in Lombardia 836, dei quali 400 nella sola Milano, e 160 a Brescia; 350 reclutati a Roma, 242 a Foggia, che con 1.040 iscritti è già al 47,6%. Importanti anche i risultati di Salerno (1.025 iscritti), di Bari, di Matera, di Latina (già al 51%, con 510 iscritti), di Reggio Emilia (con oltre 200 reclutati), di La Spezia. La Federazione di Torino è già al 51%, con 203 reclutati. Complessivamente si tratta di risultati assai positivi, che testimoniano dell'impegno di lotta, della vasta iniziativa, dell'accresciuta influenza della FGCI nei confronti delle nuove generazioni. Si tratta ora di andare ulteriormente avanti su questa strada.

Una lettera 'di giornalisti radiotelevisivi al presidente della FNSI

Un gruppo di giornalisti della RAI-TV ha inviato una lettera aperta al presidente della Federazione della stampa, Paolo Murialdi, per offrire il proprio contributo all'analisi dei problemi riguardanti l'ente radiotelevi-

I giornalisti firmatari della

lettera, dopo aver sottolineato la necessità di una partecipazione libera e autonoma della categoria all'interno dell'ente, precisano i punti sui quali do-vrebbe basarsi l'effettiva riforma della RAI-TV, «difendendo il principio del monopolio sulla base delle ultime sentenze della Corte Costituzionale ». Questi punti sono il decentramento secondo le richieste avanzate dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, il controllo democratico sull'ente, diritti-doveri del giornalista e il collegamento della categoria con le altre forze che operano all'interno della RAI-TV per quanto riguarda i programmi. D'altra parte, essi solleciiano un'inchiesta sull'AGIRT (associazione giornalisti televisivi) di cui non condividono l'orientamento generale e le scelte a proposito degli scioperi « modulati » (cioè quelli che

A questo proposito, c'è da registrare anche una lettera aperta del compagno Roberto Morrione, dell'esecutivo dell'AGIRT, in data 16 novembre. Egli rileva che l'AGIRT. «di cui è giusto rilevare la costante azione negli ultimi mesi al fianco della FNSI e dei sindacati, non è stata altrettanto sollecita e precisa nel gestire, cioè nel contrattare, le modalità e i contenuti dell'autonoma scelta sindacale sui notiziari».

consentono, nel corso di uno

sciopero, la messa in onda di

alcuni telegiornali e radiogior-

Il CIF sollecita la riforma del diritto di famiglia

La presidente nazionale del Centro italiano femminile (CIF),

con una delegazione rappresen-

tativa della base del movimento

ai vari livelli, si è recata dal presidente della Commissione Giustizia del Senato sen. Viviani per ribadire l'urgenza di una sollecita approvazione della riforma del diritto di famiglia. Le rappresentanti del CIF hanno sottolineato l'esigenza di adeguare la legge al dettato costituzionale e alla mutata realtà sociale della famiglia italiana che ha già di fatto superato la legislazione vigente. La delegazione - informa un comunicato - ha ribadito i principi essenziali per il CIF a cui sua globalità. Essi sono il concetto di famiglia come comunità, la piena parità dei coniugi nella conduzione della famiglia e nell'educazione dei figli, il diritto dei figli anche se nati fuori

La delegazione ha chiesto al presidente di farsi interprete preszo la Commissione Giustizia delle istanze presentate dal mo-

La presa di posizione dell'as-

vimento.

del matrimonio ad una adeguata

tutela giuridica, morale ed eco-

sociazione cattolica, che giunge dopo quella di sindacati, personalità della cultura, magistrati e dopo la manifestazioni di massa promossa dall'UDI, è significativa perché dimostra come sia sentita anche all'interno del mondo cattolico l'esigenza della riforma. Una riforma che non può essere snaturata nei punti qualificanti approvati dalla Camera e che è ormai matura una pronta approvazione.

L'intervento del compagno Spagnoli alla Commissione inquirente

Documentati dal PCI gli episodi di corruzione nell'affare petrolifero

Ricostruiti i fatti sulla base di un'ampia documentazione - Esiste una stretta connessione tra i decreti ministeriali e le « fangenti » pagate dai petrolieri alla DC e agli altri partiti escluso il PCI - Confermate le dimissioni per protesta

Indetto dal PCI a Livorno

Convegno per lo sviluppo dell'economia marittima

Per iniziativa del PCI avrà luogo nei giorni 23 e 24 novembre prossimi, nel Palazzo Granducale di Livorno, un convegno sull'economia marittima dell'Alto Tirreno. Tema ufficiale del convegno - che sarà aperto da una relazione del compagno Giulio Bencini, responsabile del gruppo di lavoro per i trasporti, e sarà concluso dal compagno Luciano Barca, della Direzione del partito — è seguente: «Una nuova politica marittima nell'Alto e nel Medio Tirreno per lo sviluppo degli scambi e della cooperazione con i paesi del Mediterraneo e con il

mondo e per accrescere il cali ed economiche.

contributo del settore ad una autonoma e qualificata ripresa dell'economia nazionale». Il convegno — per il mo-mento in cui si colloca (avvio a soluzione della crisi di governo, forti movimenti di lotta nel settore, imminente riapertura del Parlamento e quindi possibile ripresa dell'esame dei provvedimenti riguardanti la flotta, i porti e la cantieristica) — rappresenterà senza dubbio un momento di confronto e di sintesi tra esponenti politici e par lamentari, amministratori regionali e locali, forze sinda-

Iniziativa a Sesto San Giovanni sotto la spinta della drammatica situazione

Troppe domande senza risposta ad un convegno de sulla sanità

E' mancata un'analisi delle responsabilità politiche che stanno portando al collasso

Dalla nostra redazione

La scelta di Sesto San Giovanni da parte della Democrazia cristiana per tenervi nei giorni scorsi un convegno sulla riforma sanitaria è particolarmente significativa. Sesto è una delle città che ha pagato in morti e infortunati sul lavoro, in malattie professionali, in un grave deterioramento delle condizioni ambientali uno dei prezzi più pesanti alla logica del profitto e Dal 1967 al 1972 ci sono stati nelle fabbriche sestesi 38 morti; in soli due anni (70-72) gli infortuni gravi sul lavoro con lesioni permanenti e mutilazioni sono stati 328. Sesto è anche uno dei centri industriali in cui la lotta dei lavoratori per la tutela della salute nelle fabbriche ha toccato punte molto avanzate. la cul espress:one più significativa può essere considerato il «libro bianco» dei lavoratori della Breda Fucine. Sesto è uno dei Comuni della provincia dove è stato crea-

lavoro (SMAL).

partito de in un settore, quel-

lo sanitario, in cui sono parti-

colarmente pesanti le respon-

essa ha sempre avuto una funzione dominante. I due principali relatori, il ministro della Sanità Vittorino Colombo e l'assessore regionale alla Sanità Vittorio Rivolta, hanno detto molte cose che si possono sottoscrivere, tratte dal patrimonio di denunce e di proposte del movimento operajo e democratico italiano nelle sue diverse articolazioni, dai consigli di fabbrica ai sindacati, a certi gruppi di medici, al nozazioni: superamento della mutualità; necessità di prevenire le malattie, anziché limitarsi a curarle (spesso male); decentramento e partecipazione dei cittadini nella gestione del servizio sanitario nazionale, con un ruolo di grande rilievo affidato alle Regioni e ai Comuni; denuncia della cosiddetta «patologia da processo», e cioè di quel complesso di malattie (dai tumori alle nevrosi, alle psicosi, alle affezioni del sistema respiratorio e di quello cardiocircolatorio) che hanno molto spesso la loro origine to il Servizio di medicina prenelle condizioni di lavoro e di ventiva per gli ambienti di vita dei cittadini e la cui Aver indetto il convegno a espansione sottolinea una vol-Sesto ha assunto quindi il sita di più l'esigenza di una gnificato di un tentativo di reefficace azione di prevenzione cupero della credibilità del primaria, e cioè, di un com-

plesso di interventi, non li-

mitati alla sanità, per la loro

rimozione; coesistenza (come

sabilità della Democrazia cri- insegna il caso del colera) di i denti.

stiana e dei governi nei quali

queste malattie tipiche dei Paesi fortemente industrializzati, con quelle infettive, tipiche di Paesi in via di svilup-po; necessità di ridurre il consumo dei farmaci; esigenza di assicurare un'assistenza uguale per tutti; afferma-zione che l'attuale situazione economica è un motivo in più per fare presto la riforma sanitaria. Al progetto governativo di

riforma sanitaria, presentato proprio da Vittorino Colombo, e al quale, naturalmenoratori intervenuti al convegno de di Eesto, sono state mosse in sede di convegno parecchie critiche, in particolare sulla prevenzione e sulla questione decisiva dell'intervento preventivo sui luo-

Mutilati di guerra da oggi a convegno

Oggi e domani converranno a Roma i Presidenti delle 400 Sezioni Mutilati e Invalidi di Guerra d'Italia, per un esame dei problemi della categoria, soprattutto in relazione alle insolute questioni dell'adeguamento delle pensioni. La riunione, che avrà luogo nell'Auditorium della Casa Madre, avrà inizio alle ore 9. con una relazione del presi-

dente nazionale, Renato Mor-

ghi di lavoro. Ma a parte questi ed altri rilievi ed il fatto che il progetto è naturalmente, un documento sul quale si misureranno le forze politiche, sindacali e sociali, ciò che è mancato nel convegno democristiano di Sesto è stata una analisi, sia pure sommaria, delle cause che hanno provocato la situazione denunciata anche in questa occa-Ci sono domande alle quali non è stata neppure ten-

Italia nel 1971 su una spesa

santaria complessiva di 4.300

miliardi sono stati solo 300 quelli destinati alla prevenzione? Perché, come ha detto l'assessore Rivolta, in Lombardia si spendono solo 14 miliardi (quelli stanziati con la legge 37) per la prevenzione contro i 550 per l'as-sistenza ospedaliera e gli oltre 200 per i farmaci? Perché, come ha ricordato il ministro Colombo, il 35 per cento dei ricoverati negli ospedali italiani ha un'età superiore ai 65 anni e nel nostro Paese isono sempre parole di Colombo) la frequenza degli infortuni sul lavoro nell'industria è dello 0,43 per mille operai contro lo 0,25 del Belgio, lo 0,16 della Repubblica

e per le quali, nel convinci-mento che esistessero preci-si reati di ministri nell'esercizio delle loro funzioni, in-viarono, quasi un anno fa, tutti gli atti al Parlamento. Le operazioni oggetto del-l'istruttoria nel processo principale, com'è noto concernono: 1) i cosiddetti contributi Suez, concessi ai petrolieri a partire dalla chiusura del canale, nel 1967, quale compensazione - si disse - del maggiore onere sostenuto nei noli delle petroliere. Detti contributi, va sottolineato, furono concessi anche sui carichi provenienti da altre zone diverse dal Golfo Persico; 2) il pagamento differito (fino a tre mesi) ad un modesto tasso di interesse dell'imposta di fabbricazione e dell'IGE dovute allo Stato

Stretta connessione stretta connessione. Spagnoli ha inoltre inqua

Ennio Elena

Federale Tedesca, lo 0,13 del-

la Francia e lo 0,12 dell'O-

landa?

comunisti si batterono risolutamente.

sui carburanti; 3) la parzia-

le defiscalizzazione concessa con decreti contro i quali i

Con la sua istruttoria ha affermato Spagnoli — la commissione ha raggiunto la prova che tra misure adottate dal governo e « tangenti » pagate dai petrolieri a partiti di centro-sinistra esiste una

drato le successive attività dei petrolieri dirette a ottenere, ovviamente in cambio di sostanziosi finanziamenti ai partiti, un altro « pacchetto » di provvedimenti. Attività concretatesi in ripetuti

petrolio con i segretari amministrativi dei partiti al governo e con uomini del governo stesso. Ed ha anche ricordato che, oltre alle operazioni cui abbiamo accennato prima, agli atti della commissione vi è traccia di altre erogazioni dei petrolieri, di cui alcune dalle causali incerte e altre connesse ad ampliamenti di raf-

contatti: degli industriali del

Archiviazione affrettata

Traendo le conclusioni di questa sua prima parte dell'intervento (cui seguirà un'altra, incentrata sulle analisi delle specifiche responsabilità penali dei ministri). Spagnoli ha ribadito che risulta provata la corruzione per tutte le vicende dello scandalo petrolifero, che ha sottolineato — coinvolgono non solo la posizione degli ex ministri Mauro Ferri e Athos Valsecchi, nei confronti dei quali è stata aper ta la inchiesta, ma anche quelle dei ministri Andrestti, Giacinto Bosco, Ferrari Aggradi e Luigi Preti, per quali si giunse, all'avvio dell'indagine, ad una affrettata archiviazione.

Il deputato comunista ha anche dichiarato che essendo stata la archiviazione decisa « allo stato degli atti », la commissione ha il diritto, e il dovere, di riconsiderare la posizione dei quattro ex ministri sopra citati alla luce del complesso degli elementi raccolti nel corso della istruttoria. All'inizio della seduta an-

timeridiana il presidente Cattanei ha dato comunicazione alla commissione della lettera di dimissioni del compagno Spagnoli da correlatore nel processo sul petrolio, invitando il deputato comunista a recedere dal suo proposito. Spagnoli ha ribadito la sua determinazione e le motivazioni che hanno portato alle dimissioni, e cioè il rischie che con l'abbina-mento del processo al petroliere Garrone la conclusione dell'istruttoria possa subire un nuovo lungo rinvio. Queste motivazioni sono state sottolineate dal compagno D'Angelosante e dal socialista Zuccalà che si è invece associato all'invito di Cat-

Alla fine, e dopo la conferma delle dimissioni di Spagnoli il presidente ha annunciato anche la propria rinuncia all'incarico e quella del socialdemocratico Reggiani, essendo anzitutto venuta a mancare una delle componenti del collegio dei relatori, e anche alla luce del fatto che ormai l'istruttoria è nella sua fase conclusiva. Se dovessero sorgere problemi, volta a volta sarà designato un commissario a fungere da rela-

a. d. m. |

Previsioni sulle tendenze delle società capitalistiche

La forza-lavoro tra dieci anni

Una « proiezione » dello sviluppo americano al 1985 solleva problemi che possono interessare anche altri paesi dell'Occidente

L'Ufficio federale per le 1 ra basilare. statistiche del lavoro degli Stati Uniti — che generalmente compie ricerche di buon livello — ha tentato recentemente di costruire una « proiezione » della società americana al 1985. Partendo dai dati e dalle tendenze attuali, formulando alcune ipotesi, ha definito una dinamica dalla quale deriva una rappresentazione del futuro a medio termine. Valutazioni di questo tipo devono naturalmente essere accolte con riserva, per almeno due ordini di ragioni. In primo luogo la storia non può essere mai scritta in anticipo a tavolino: avvenimenti politici, scoperte scientifiche, sviluppo delle lotte sociali possono alterare in modo significativo il quadro delle previsioni. In secondo luogo la proiezione è qui riferita a un determinato modello di sviluppo: e non è detto che altri Paesi lo debbano seguire (anzi, noi pensiamo che non ci si debba adeguare ad esso).

Con questa sostanziale cautela, vi sono tuttavia alcuni dati della ricerca in questione che meritano una certa riflessione, relativa non solo agli Stati Uniti, ma all'area industrializzata e all'Italia in particolare.

Prima di tutto l'industria, nel 1985, non avrà — parliamo sempre nei termini della proiezione statistica quella riduzione di peso che Calerà solo di mezzo punto, dal 34,5 per cento al 34 per cento del prodotto nazionale; e l'industria manifatturiera in particolare manterrà la sua attuale quota del prodotto e dell'occupazione. Una nuova netta riduzione toccherebbe, , nella - quota relativa del prodotto e dell'occupazione, all'agricoltura (la quota si ridurrebbe tra il 3 per cento e il 2 per cento, nonostante un autorità il dell'alle dell'alle dell'alle dell'alle dell'alle dell'agricoltura dell'agr mento sensibile del prodotto in termini fisici e in valore). Infine il settore terziario conoscerebbe un'espansione, ma non così consistente come spesso si pensa: e tuttavia il suo peso diverrebbe sempre più decisivo nella società americana.

Forza-lavoro

Ma alcune delle previsio-ni più interessanti riguardano la forza-lavoro. Un dato ha un carattere strategico: gli impiegati, che sono oggi intorno al 45 per cento della forza-lavoro totale negli Stati Uniti, passerebbero al 53 per cento: gli impiegati, si intende, di tutti i settori economici sommati insieme, dall'industria al térziario. E tuttavia l'esasperazione dell'occupazione impiegatizia non dovrebbe evitare agli Stati Uniti — secondo le previsioni dell'US federal labor service — la piaga di una disoccupazione di massa tra i laureati. Le previsioni sono anzi a questo riguardo nerissime, in ciascuna delle quattro ipotesi che l'indagine considera. Alla disoccupazione dei laureati — ed è questo un punto del quale vorrei sottolineare l'importanza — si contrap-porrebbe una forte tensione sul mercato del lavoro per ciò che riguarda gli specializzati, i tecnici: in questo campo l'offerta, al 1985, non saturerebbe la domanda. Molte considerazioni potrebbero farsi intorno a quece a manifestarsi a un livello più alto: ciò che appun-

ste ipotesi, a parte le riserve già enunciate. Mi pare utile in questa sede esporne solo alcune, in forma rapida, più per aprire una discussione che per concluderla.

Prima di tutto sembra sempre più ragionevole pensare che la società (capitalistica) tenda a sostanziali cambiamenti e che occorra sempre più abbandonare i facili schematismi e le pigrizie intellettuali e abituarsi a considerare la realtà con occhi aperti al nuovo. E tuttavia rapidi e sostanziali cambiamenti non sembrano destinati ad avere quel carattere miracoloso che le illusioni tecnocrati- quale non è stata dedicata, che hanno spesso conferito | a mio parere, una attenzioad essi in questi anni. La | ne sufficiente, è costituita idea della sparizione della dalla natura della industria classe operaia e addirittura | e dalla natura del terziario, del lavoro fisico in rapporto ai prodigi del nuovo macchinismo, della cibernetica, dell'automazione non ha corrispondenza nella realtà. A parte le previsioni americane, ciò è vero anche se si considera la realtà nella quale viviamo e l'esperienza degli ultimi decenni. Se l'industria, in rapporto alla sua stessa enorme e crescente forza produttiva, vede declinare il proprio peso in termini di prodotto nazionale e di occupazione di fronte al terziario, tuttavia rimane, anche in termini | più larga. Ma questa è ancodi occupazione, una struttu- ra una semplificazione ec- ca sulle due tendenze De Ga-

L'innovazione tecnologica, che produce consistenti effetti di risparmio della forza-lavoro, non è una novità nella storia dell'umanità e in quella del capitalismo: ma la verità è che i settori innovativi determinano, insieme al risparmio unitario della forza-lavoro, nuovi campi di attività e di innovazione prima inesistenti. Le macchine utensili hanno ridotto certo l'occupazione da un lato, ma hanno indotto occupazione da un altro lato; e non diversamente accade per i calcolatori e per l'informatica. Piuttosto l'incremento della forza-produttiva, in una con lo sviluppo della lotta di classe, induce una riduzione dell'ora-rio di lavoro e quindi nuove

strutture sociali. Il problema si pone, invece, in paesi come l'Italia, che sono posti in una condizione difficile da una divisione internazionale del lavoro che tende insieme a ridurre la loro industria tradizionale e a precludere l'ingresso nei set-

Le funzioni

tori innovativi.

Ma se l'industria mantiene questo peso, e così la classe operaia, cambia la composizione della classe operaia stessa. Il grande | nali consueti appaiono inaaumento nel numero degli impiegati non può essere letda molte parti si preconizza. | to nel senso di una riduzio- | si sbocchi di occupazione e ne della classe operaia a produttivi. Dall'altro lato, la favore del ceto medio. La realtà è più complessa. Indei nuovi ceti impiegatizi è un nuovo livello di composizione della classe operaia. E' assai difficile che qualcuno sostenga che la riduzione del numero dei manovali e l'aumento del numero dei qualificati e degli specializzati voglia dire riduzione delle classe operaia in quanto tale. Ma una parte degli impiegati di oggi dell'industria — e in particolare gli impiegati tecnici — assumono funzioni produttive proprie della

classe operaia. L'esempio più immediato è quello delle macchine utensili a controllo numerico, che trasferiscono una parte delle funzioni, proprie dell'operaio che fa funzionare la macchina tradizionale, agli uffici di programmazione. Ma se si guarda bene, si vedrà che vi è in tutti i campi un gran numero di funzioni esercitate in modo diverso e che segnano insieme il trasferimento di attività agli impiegati, e un passaggio degli impiegati a un modo di lavorare « operaio ». Solo una visione arretrata dell'operaio (« le mani callose » e l'inferiorità culturale) può impedirci di vedere questa tendenza dell'industria moderna, che le lotte sull'inquadramento unico non hanno inventato ma hanno consacrato. Dire che gli operai diminuiscono o diventano piccolo-borghesi significa non cogliere il significato delle lotte di questi anni, e limitare la visione dei processi rivoluzionari alle situazioni di miseria crescente e all'esistenza di strati di miserabili: pensare cioé che l'unificazione della forza-lavoro debba avvenire al livello più basso. Con lo sviluppo del capitalismo, le sue contraddizioni tendono inve-

sti delle teorie catastrofiche e i riformisti che esaltano il miracolo economico. Se processi consistenti di nuova stratificazione degli impiegati, e le ideologie negative che nascono dalla frustrazione pongono seri problemi a una politica di unificazione della forza-lavoro, tuttavia sarebbe un errore gravissimo considerare queste difficoltà e non considerare invece le modificazioni profonde che avvengo-

to non vedono gli estremi-

no nella classe operaia e la sua estensione. Piuttosto una grande quee dalle conseguenze che ciò ha sui lavoratori occupati in questi settori. L'industria in generale — ove non vada incontro a un serio declino, come si prospetta in Italia — accresce i suoi contenuti tecnologici, apre oggettivamente la discussione sul modo di lavorare, pone problemi seri a proposito del tipo di manodopera. Ai nuovi livelli tecnologici vi è la tendenza effettiva alla riqualificazione in una cerchia più ristretta, e a una dequa-lificazione in una cerchia

cessiva già delle cose come stanno; vi è poi il problema cruciale costituito dal fatto che lo sviluppo della industria moderna è il terreno essenziale della battaglia per una nuova professiona-

Non vi è cioè una linea di sviluppo obbligato; vi è l'opportunità di aprire una prospettiva nella quale i nuovi avanzati livelli tecnologici siano usati per togliere dalle spalle dell'uomo una serie di lavori « inferiori », e per aprire nuovi spazi alla qualificazione. La qualificazione del terziario è un altro grande tema della società contemporanea; questo settore, utilizzando la nuova forza produttiva dell'industria, può consistere in uno sviluppo dei servizi superiori, in un insieme di strutture adeguate a raccogliere i nuovi contenuti del rapporto tra tempo di lavoro e tempo libero, oppure può rimanere un coacervo di attività utili e inutili, di disoccupazione nascosta e di parassitismo.

la scuola e alla grossa questione degli intellettuali. Alla scuola, perché la sua crisi appare tanto più grave in relazione a queste prospettive della società. Da un lato, le tradizionali strutture scolastiche e i canali opziodeguati non solo alla formazione culturale, ma agli stespressione degli imprenditori capitalistici più avanzati tende a ritagliare sulla massa scolare un settore di tecnici limitati nella loro formazione, inseriti in un modulo tecnocratico che può diventare rapidamente obsoleto, respingendo il resto degli studenti, dei laureati, dei diplomati verso una condizione complessivamente marginale.

E qui il discorso viene al-

Il problema è di respingere queste tendenze, di affermare nella realtà il valore della formazione culturale completa e insieme di una programmazione della specializzazione che tenga conto delle esigenze di uno sviluppo armonico della società: e qui vi è poi il terreno oggettivo di una coerenza tra le lotte nella scuola e quelle nella fabbrica e nella società. La crisi degli sbocchi professionali e della istruzione non è separata dalla crisi più generale della società capitalistica e dalle sue contrad-

Lucio Libertini

Le polemiche sul progetto di «direttissima» fra Venezia e la Baviera

L'inutile autostrada per Monaco

Appoggiata dalla DC veneta, è voluta dal partito di Strauss — Sarebbe interamente finanziata e gestita da una società privata tedesca — I danni al paesaggio nelle zone turistiche dolomitiche — L'alternativa del potenziamento della rete ferroviaria per sviluppare il traffico fra il porto lagunare e l'Europa centrale

Dal nostro inviato

PASSO DEL BRENNERO

Dal valico del Brennero sfrecciano a brevi intervalli le Mercedes, le Opel, le Volks-wagen con targa tedesca. La stagione turistica è finita da un pezzo, ma dal movimento alla frontiera non parrebbe proprio. Dicono le guardie confinarie italiane: « Molti si fermano a Bolzano o a Merano, per il fine settimana. Molti però vanno fino a Venezia. Oggi, con l'autostrada completa, senza più interruzioni, da Monaco a Venezia non è più un gran viaggio. Come andare da Venezia a Roma ». Venezia-Monaco non è solo un tragitto, l'itinerario di un viaggio: è anche un progetto. Il progetto di un'autostrada, avversato e sostenu-

to come pochi altri. Guardiamo le auto che scattano dopo 2 sommario controllo di frontiera: pagano un salato pedaggio, ma possono scivolar via regolari e veloci fin dove vogliono. Per questi tu-risti il percorso autostradale fino a Venezia non è più una idea: è ormai una consuetudine. Si parla invece in cer-ti ambienti del collegamento diretto fra il capoluogo lagunare e la capitale della Ba-viera allo stesso modo di venti anni fa, come di una esigenza fondamentale e del tutto insoluta per fronteggiare l'incremento dei traffici e delle relazioni economiche fra la Germania meridionale e le regioni adriatiche.

· La contesa si è fatta aspra, durissima. Sono contro l'autostrada i socialdemocratici tedeschi. Non la vogliono i sin-

giungere sino alle alpi Aurine, al confine con l'Italia. In Italia l'ha rifiutata Cortina, la respingono Sesto e S. Candido, non si sa affatto se potrebbe passare per la stretta valle dell'Ansiei (Auronzo, Misurina) o attraverso il traforo del sistema montuoso delle Marmarole. Si fa strada l'ipotesi che, in effetti, la « direttissima » Venezia - Mo-naco sia irrealizzabile, per il rifiuto austriaco al traforo delle Aurine e al passaggio nello Zillertal. In questo caso, tutto si ridurrebbe ad un troncone fino a Brunico, collegato poi da una «bretella» attraverso la Pusteria all'autostrada del Brennero.

--Si avrebbe così solo un assurdo doppione, senza tangibili vantaggi in satto di per-

daci austriaci dello Zilleftal, correnza chilometrica, con i linearlo — per ricordare che | Quella è la vera Venezia-Mo-la vallata da attraversare per costi di un investimento fi- il mondo industrializzato occi- naco di cui c'è bisogno. La nanziario rilevantissimo e dei pericoli evidenti per il delicato equilibrio ecologico e geologico delle montagne bellunesi: di quelle Dolomiti fatte di rcccia franante dove già il disastro del Vajont ammonisce circa le possibili conseguenze di opere che implicano profonde manomissioni dello ambiente naturale. Eppure, sulla Venezia-Monaco sembrano aver puntato tutte le loro carte i gruppi dirigenti della DC veneta.

Già in piena crisi di gover-no nello scorso ottobre, il comitato veneziano della DC non ha esitato ad aprire una violenta polemica nei confronti di Lauricella, il ministro socialista ai Lavori pubblici responsabile di non aver ancora convocato il comitato per l'elaborazione degli indirizzi del piano comprensoriale previsto dalla legge speciale per Venezia. Due punti fondamentali, secondo la DC veneziana, andrebbero obbligatoriamente inseriti in questi indirizzi: il riconoscimento della Venezia-Monaco come arteria indispensabile per il collegamento Suez-Centro Europa; il consenso all'utilizzazione delle aree lagunari già «imbonite» per la terza zona industriale veneziana.

Dietro la BATIA

Sui giornali influenzati dalla DC ricorre un « leit-motiv » martellante: l'autostrada non costerebbe nulla allo Stato italiano, verrebbe finanziata ntegralmente da camtale te desco. In effetti, le cose non Land bavarese ha promosso la creazione di una società. la BATIA G.m.h. (Bayern-Tirol-Adria Autobhan) che dovrebbe finanziare l'opera con l'emissione di obbligazioni sul mercato finanziario internazionale. In realtà la BATIA tedesca si limiterebbe a fornire un prestito a lunga scadenza, che la BATIA italiana (con sede a Milano e presidenza del senatore de Caron) dovrebbe rimborsare. Resterebbe poi il fatto di un'autostrada che per tutto il periodo di concessione si qualificherebbe come una opera in territorio italiano sotto esclusivo controllo te-

Dicono gli esperti: « Gran parte delle autostrade italiane coprono le quote di ammortamento, tutte garantite, come si sa, dallo Stato. La Venezia-Monaco, per la vicinanza e l'analogia dei percorsi, inevitabilmente sottrarrebbe traffico alla Brennero-Verona aumentandone le passività». Non occorre poi essere tecnici — anche se proprio i tecnici sono i primi a sotto-

dentale è entrato nell'epoca della crisi energetica, del rincaro pauroso dei prodotti petroliferi. L'intera strategia dei trasporti è perciò oggetto di riconsiderazione da parte di tutti, fuorchè — a quanto sembra — dei signori della BATIA. Il dibattito in corso a livello internazionale sulla riconversione dei trasporti, soprattutto sul rilancio delle ferrovie, non è certo una in-

Il porto di Venezia ebbe a registrare un crollo dei suoi traffici in seguito alla chiusura del porto di Suez. La prospettiva d'una riapertura del canale fa indubbiamente pensare all'avvio di un processo inverso. Dicono i lavoratori portuali: «Nel luglio 1973, a seguito delle nostre lotte, il Provveditorato al porto ha presentato un piano di venti miliardi per l'ammodernamento dei mezzi tecnici, lo approntamento del molo per container. Il finanziamento di questo piano è tuttavia inferiore alle esigenze. Rischia-mo perciò di trovarci impreparati alla ripresa dei traffici attraverso il canale di

Fra le più gravi strozzatu-re di cui soffre il porto ve-

neziano la maggiore è quella derivante dall'insufficienza dei collegamenti ferroviari. Anche su questo punto il giudizio dei lavoratori e degli esperti è unanime. Il piano poliennale delle Ferrovie dello Stato prevede per il compartimento veneziano solo il potenziamento dello scalo di Mestre. Se non si miglioreranno i collegamenti di questo scalo con il porto, che dista quaicne chilometro appe na, le possibilità di sviluppo resteranno ridottissime. « Non possiamo — aggiungono i lavoratori — affidare tutte le nostre prospettive ad una ipotetica autostrada, che verrebbe per giunta ultimata intorno al 1990. Il futuro del porto di Venezia sta nell'attuazione del piano del 1973, in una diversa politica nazionale dei trasporti, nella crea-zione di un sistema dei porti dell'Alto Adriatico, da Ravenna a Trieste, gestito da un ente regionale democratico». Già questa analisi demistifi-

ca la falsa concretezza dell'impostazione d.c., che si risolve in effetti in una «fuga in avanti» di tipo propagandistico, Il tentativo cioè di contrabbandare una infrastruttura come la problematica autostrada quale soluzione delie grosse questioni strutturali all'origine della crisi economica del Veneto. La mistificazione appare ancor più clamorosa nel Bellunese. La Venezia-Monaco, nella propaganda democristiana, viene presentata come la chiave per rompere l'isolamento della provincia, aprire la via all'industrializzazione, farla finita con l'emigrazione e lo spopolamento.

I compagni di Belluno hanno buon gioco nel ricordare che già più di vent'anni or sono, ai tempi della SADE e dei grandi bacini idroelettrici che saccheggiavano le risorse idrauliche della loro provincia, la DC diceva le stesse cose: la costruzione delle dighe significava lavo-ro per i bellunesi; l'elettricità avrebbe portato le fabbriche. Si è avuto solo dissesto idrogeologico, l'aggravarsi delle condizioni economiche e sociali della montagna, la tragedio del Vajont. Ma se le analogie non bastono, ecco dati, i risultati concreti: le autostrade di per sè non portano sviluppo nelle zone depresse che attraversano, anzi possono accentuare la depressione perchè determinano un addensamento agli estremi, ai capilinea.

In Italia, fra il 1961 e il 1971 si sono costruiti 3155 km. di autostrade, contro i 2377 della Germania, i 1470 della Francia, i 1352 dell'Inghilterra. Questo record italiano non elimina il fatto che restiamo dietro Francia, Germania e Inghilterra per quanto riguarda il reddito procapite. Ma torniamo alle zone sottosviluppate. Nel Parmense, l'area della provincia traversata dall'autostrada del sole non ha conosciuto che una industrializzazione limitatissima, tanto che la popolazione si va continuamente riducendo. Soragna, a 3 Km. da un casello dell'autostrada, ha perso il 20' e dei suoi abitanti in 15 anni. Anche nella provincia di Arezzo si ha una conferma di questi dati. Nella Valdichiana aretina, do-ve passa ugualmente l'autostrada del sole, si è avuto nel ventennio 1951 - 1971 un continuo regresso demografico, e nello stesso tempo una riduzione della popolazione attiva, cioè degli occupati, sul

L'opinione dei bellunest si fa sempre più precisa. «L'isolamento della nostra provincia — dicono — si supera migliorando le strade di comunicazione interna. Per i grandi sistemi di comunicazione, bisogna eliminare le strozzature del Fadalto e della Cavallera sulla statale di Alemagna: del resto, questa era la premessa dello stesso piano governativo di ricostruzione del Vajont, più di dieci anni fa. Ed occorre anche potenziare la ferrovia Venezia-

totale degli abitanti.

autostrada non sarebbe che una specie di tunnel o servizio dei tedeschi, dei loro progetti di colonizzazione economica ın Italia ». Questa opinione dei bellune-

si tiova netta conferma negli ambienti politici ed economici di Bolzano. Qui si ha una percezione più diretta dello enorme scontro politico e di interessi in corso in Germania. La propaganda democristiana nel Veneto tende a far apparire la realizzazione della Venezia-Monaco come unicamente subordinata alla deroga dal blocco di ulteriori costruzioni autostradali stabilita in Italia con la legge dell'aprile 1971. Tolto questo veto, tutto sarebbe a posto, i tedeschi tirerebbero fuori i soldi ed ecco il gioco fatto. A Bolzano si sa inve**ce** perfettamente che nè il governo socialdemocratico austriaco, nè, soprattutto, i sindaci dello Zillertal sono disposti a lasciar passare l'autostrada attraverso la loro vallata, di cui difendono strenuamente il paesaggio. Ma neanche in Germania le cose sono pacifiche come si vuol far credere. La Venezia-Monaco è una scelta della Baviera, cioè del feudo democristiano di Strauss. I socialdemocratici del governo federale di Bonn sono ostili a questa scelta, e non solo per i motivi ecologici e paesaggistici che anch'essi difendono di fronte all'opinione pub-

La contesa si inserisce nel braccio di ferro in corso fra socialdemocrazia e democrazia cristiana nella Germania federale. Un aumento del peso specifico, anche dal punto di vista economico, della Baviera di Strauss indubbiamente è visto con preoccupazione da Bonn. Oggi, in vista della riapertura di Suez, la Baviera sente di poter spostare a proprio favore il baricentro industriale tedesco. Amburgo, il nord industriale e socialdemocratico vengono a perdere di importanza nei confronti del sud conservatore e democristiano, una volta che Suez riduca di duemila chilometri i viaggi delle merci dal Mediterraneo alla Germania.

700 miliardi di spesa

A questo puntano evidentemente i d.c. bavaresi; ad avere nel porto di Venezia un proprio sbocco, diretto ed esclusivo. La pressione per realizzare l'autostrada, lo stesso enorme investimento che sono disposti a sopportare (700 miliardi, oltre la metà dell'intero prestito di 1300 miliardi della Germania federale all'Italia), si inseriscono in questo disegno. Non è che venire dalla Baviera a Venezia attraverso l'autostrada del Brennero (tra l'altro, con il completamento della famigerata Pi-Ru-Bi l'autostrada in costruzione che attraversa i collegi elettorali di Piccoli, Rumor e Bisaglia, con il collegamento diretto Trento-Venezia senza passare da Verona, il percorso si riduce di almeno 50 chilometri) sia molto più lungo e difficoltoso che arrivarci attraverso lo Zillertal, le Aurine e il Bel-

come dicono a Belluno - sarebbe una specie di tunnel, con due soli capilinea: Monaco da una parte, Venezia dall'altra. Niente grosse città da toccare, come avviene adesso con la Brennero (Innsbruck, Bolzano, Trento, Verona, Vicenza, Padova), e soprattutto controllo diretto, gestione in proprio, praticamente « privata», di una grande strada a servizio esclusivo della Ba-

Ma quest'ultimo percorso —

Mario Passi

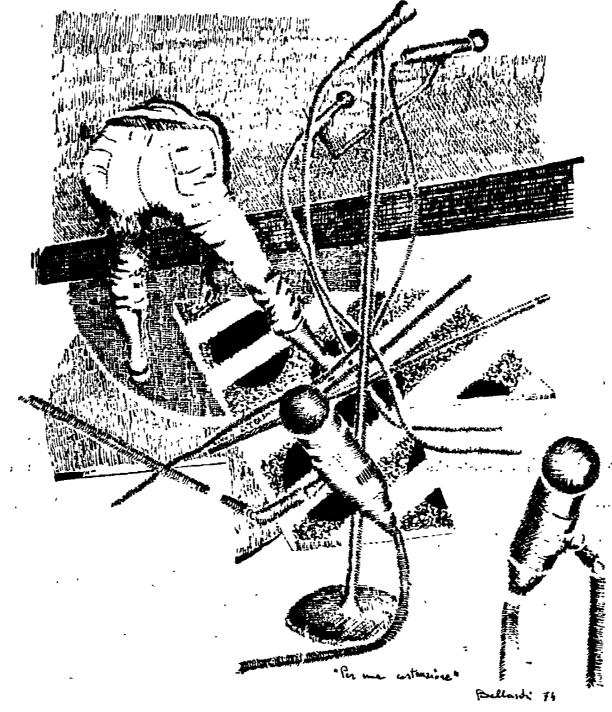
DA OGGI A SIENA

Convegno su cultura moderna e spettacolo popolare

Inizia domani il convegne

su « Forme di spettacolo nella tradizione popolare tescana e cultura moderna », organizzato dal Comune di Montepulciano, dalla Re-gione toscana, dalla Provincia e dal Comune di Siena, dal Teatro regionale toscano, dall'Università di Siena e dall'ARCI regionale toscana. L'iniziativa si propone di affrontare la vasta tematica connessa alla ricerca e allo studio delle forme di spettacolo popolare. Il convegno - che terminerà domenica — ha già riscosso una laraa adesione di studiosi, operatori culturali e teatrall, amministratori locati,

Gli artisti per il 50° dell'Unità



Franco Bellardi: « Per una costruzione »

Le scelte compiute dalla Democrazia cristiana nel dopoguerra

Dibattito su De Gasperi e Dossetti

Una interessante discussione a Pistoia sul libro di Baget-Bozzo «Il partito cristiano al potere», con la partecipazione di Ingrao. Granelli, Covatta e dell'autore - La politica degasperiana e il contesto internazionale - La natura e gli sbocchi del dossettismo

Nostro servizio PISTOIA, novembre La larga partecipazione di cittadini ad un dibattito tenutosi al Teatro Manzoni di Pistoia sul saggio di Baget-Bozzo, «Il partito cristiano al potere. La DC di De Gasperi e di Dossetti, 1945-54 », ha dimostrato ancora una volta quanto vivo e difsia l'interesse ad un confronto politico che affondi le sue radici anche su una accresciuta conoscenza e comprensione delle formazioni politiche, del loro divenire, del nesso che dialetticamente collega il loro modo di porsi sulla attuale scena politica con le scelte pas-sate. Hanno introdotto la discussione oltre all'autore del libro (che si colloca in una prima ripresa di indagine sulla DC), il compagno Pietro Ingrao, della Direzione del PCI, l'on. Granelli, dirigente della corrente di «base» della DC, Covatta, del comitato centrale del PSI. stione che si pone e alla | Stimolante la tematica proposta da Baget-Bozzo in apertura di dibattito: mettere in discussione un rovesciamento critico, da lui tentato nel saggio, delle immagini un po' schematiche che si vanno affermando di « un De Gasperi interamente laico» e di αun Dossetti tutto caratterizzato in senso integristico»; chiedersi se in una società italiana così profondamente cambiata abbia ancora senso un partito cristiano; pensare, infine, ad un modo di agire come cristiani nella società che non sia necessariamente legato ad uno specifico partito politico. Sottofondo a questi interrogativi la constatazione di una pro-

fonda crisi nella DC.

Nell'analisi sulla natura di

questa crisi, svolta durante i

vari interventi, è stato privi-

legiato l'aspetto della ricer-

speri-Dossetti (con la corren-) te, che faceva capo a quest'ultimo, di «Cronache so-Sia De Gasperi che Dos-

setti - è un concetto affermato nel libro di Baget-Bozzo e ripreso da Ingrao nel suo intervento - guardano alla DC come a uno strumento politico e culturale nuovo. ad un partito cristiano, con tutti i complessi problemi di rapporto fra teologia e politica che questo comporta. Secondo Baget-Bozzo, l'ipotesi di De Gasperi tende a privilegiare, nel disegno di unità politica dei cattolici, la ricerca di una mediazione fra la Chiesa ed il nuovo Stato postfascista che sta sorgendo; quella di Dossetti è invece più direttamente legata alle tesi di « umanesimo integrale» di Maritain e vede nel partito dei cattolici uno strumento con cui realizzare una nuova cristianità. Perché ambedue le ipotesi falliscono? Non perché - ha detto Ingrao - De Gasperi, e quindi la DC, fu condizionato, come sostiene Baget-Bozzo, dalla alleanza stipulata con i partiti laici moderni, quanto per lo stretto patto stabilito tra la DC, determinati gruppi mo nopolistici italiani ed i gruppi dirigenti che negli USA scatenano in quegli anni la strategia della « guerra fredda ». Tipica, in questo senso, fu

l'intesa che De Gasperi strinse con Einaudi, e che si espresse in una vera e propria svolta economica e sociale e fu il punto di partenza di un determinato « modello di sviluppo». E' stata, l'affermazione che

la DC a suo tempo compì questa scelta, uno dei motivi di fondo del dibattito, ripreso con forza dallo stesso Ingrao allorché Granelli ha posto invece come condizionamento predominante alla politica degasperiana, la scelta atlantica. Una scelta di politica estera, subita - secondo Granelli ed anche Ba-get-Bozzo — più che voluta, accettata per stato di necessità più che per reale adesio-ne ai moduli dell'a american way of life » (il tipo di vita americano) del tutto estranei alla società italiana.

Ingrao — e qui vi è stato un largo accordo con le tesi sostenute da Covatta - ha obiettato a questa posizione di Granelli due cose: De Gasperi non si limitò a gestire entro i confini di un liberaldemocratismo conservatore una scelta internazionale obbligata; egli fu un protagonista attivo di tutta una svolta nella politica mondiale caratterizzata dalla « guerra fredda ». · Insomma, egli non fu solo l'uomo dell'alleanza con l'America, ma di una alleanza su quelle basi di crociata anticomunista; e per ciò che riguarda la politica interna egli orientò il paese verso un determinato tipo di sviluppo capitalistico, che ebbe alla base il mo-dello FIAT, il colpo al Mezzogiorno e l'esodo dalle cam-Per quanto riguarda la que-

stione dello Stato: è vero che De Gasperi si scontrò con l'ala clerico-reazionaria e contribul al suo isolamento; ma è vero anche che egli scelse Scelba, e cioè aprì la via ad un tipo di Stato, in cui venivano mantenute o restaurate strutture burocratico-conservatrici, le quali pesarono duramente sull'avvenire. Ne derivò così una determinata scelta capitalistica, un determinato blocco di po-

L'altro punto del dibattito è stata la valutazione di Dossetti e del dossettismo. Granelli ha accettato la tesi di Baget-Bozzo, il quale contesta l'« integralismo » attribuito a Dossetti, ed ha teso anzi a pur'essa di un fatto più pro-sottolineare gli elementi di fondo: la sinistra italiana

The state of the s

complementarità tra De Gasperi e Dossetti. Covatta invece ha messo in luce l'incapacità del dossettismo di giungere ad una corretta analisi della crisi della società italiana ed ha visto in ciò una delle cause del suo fal-

Ingrao ha sottolineato che Dossetti espresse, a suo mo-do, quella faccia del mondo cattolico che riluttava a lasciarsi rinchiudere in una soluzione borghese-conservatrice; ma non riusci a costruire su questa vaga e confusa motivazione anticapitalistica una esperienza di lotta di massa (tipica in questo senso fu la mancata saldatura col sindacato). Perciò la sua proposta sullo Stato, che pure aveva trovato accenti così interessanti alla Costituente, fini per sboccare in un « efficientismo » istituzionale: e la proposta sociale restò nell'orizzonte di un produttivismo, che poi non a caso — quando Dossetti si ritirò dalla vita politica — lasciò sulla scena due filoni: l'attivismo statalistico di Fanfani e il populismo messianico di La Pira.

L'ideale di « partito nuovo». che Dossetti portava avanti come strumento di confusa palingenesi, restò così senza gambe, e fu sconfitto dal procedere di un partito democristiano interclassista, il quale riuscì a costruire una serie di cementi con cui tenne collegata alla scelta degasperiana liberal-conservatrice una larghissima fascia di strati sociali.

· Perché il centrismo degasperiano entrò in crisi? Baget-Bozzo ha ripreso qui la sua tesi del condizionamento laico e socialdemocratico che avrebbe fatto fallire De Gasperi. Ingrao ha sostenuto che l'irrequietezza socialdemocratica era l'espressione pur'essa di un fatto più pro-

aveva resistito, era rimasta autonoma ed aveva gettato le basi di una esperienza unitaria delle grandi masse: esperienza che forzava i confini del liberaldemocratismo degasperiano e faceva riesplodere nel mondo cattolico una contraddizione, la quale si è venuta dilatando negli anni Sessanta e con il Concilio, sino alle grandi novità attuali. In che modo queste spinte

nuove potranno intervenire nella società italiana? Secondo Baget-Bozzo lottando per affermare, in un sistema come quello attuale svuotato di valori, una nuova moralità, una nuova unificazione etica che superi questa fase di crisi morale che coinvolge non solo la DC ma anche le altre forze politiche. E qui, francamente, risulta molto più convincente

quanto detto al riguardo da Granelli: il modello di valori americano è caduto da gran tempo e profonda è la coscienza della crisi; ad essa però non i soli cattolici potranno dare una risposta. Lo stesso partito dei cattolici potrà ritrovare un proprio ruolo solo con un nuovo positivo rapporto con le forze politiche popolari, cioè con i partiti di sinistra: una prospettiva difficile, ha detto Granelli, cui guardiamo « con il pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della volon-

Ingrao ha sottolineato che una nuova « moralità » cammina già oggi con l'azione unitaria delle grandi forze popolari organizzate, si esprime nell'autogoverno delle lotte, in quelle piattaforme unitarie, le quali già guardano ad un orizzonte in cui il profitto non è più il parametro dominante e tendono verso una società in cui lo sviluppo si affidi alla creatività di una forza collettiva.

Mauro Sbordoni | Calalzo, prolungarla fino all'Austria, alla Germania.

Settantamila lavoratori hanno risposto all'appello della CNA (Confederazione nazionale artigiani)

Imponente corteo nel centro di Milano per lo sviluppo dell'impresa artigiana

L'adesione dei consigli regionali — La giornata di lotta appoggiata dal PCI, dal PSI, dal PRI e dal PSDI Il comizio del segretario nazionale della CNA, on. Giachini — La necessità di scelte politiche per il settore

Dalla nostra redazione

Gli artigiani della Lombar-dia del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Liguria, del Veneto, del Friuli - Venezia Giulia e dell'Emilia - Romagna hanno dato vita questa mattina a Milano ad una grande manifestazione di lotta per una nuova politica economica, per far uscire il paese dalla crisi, per la di-fesa e lo sviluppo delle pro-

All'appello della CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato) che ha organizzato la manifestazione interregionale hanno risposto in settantamila: tanti gli artigiani che per circa due ore sono sfilati per le vie del centro di Milano, prima di raggiungere piazza Duomo

Gli artigiani non vogliono chiudere le loro imprese, non vogliono cambiare mestiere. «Gli artigiani producono, non speculano», diceva un cartelportato da un artigiano Modena. E un altro cartello diceva che nella provincia modenese vi sono ben 1012 operazioni di credito age-volato per 19 miliardi a favore degli artigiani che sono bloccate. Ecco, gli artigiani non sono messi in grado di continuare a produrre, di continuare a garantire in tutta Italia gli attuali 4 milioni di posti lavoro. Da qui la protesta che non si ferma certo alla grande manifestazione di Milano ma che continuerà anche nei prossimi giorni. Il 4 dicembre un'altra grande manifestazione indetta dalla CNA si svolgerà a Napoli. bastioni di Porta Venezia. E alle 9,30 diverse decine di migliaia di artigiani vi erano già giunti con ogni mezzo auto, pullman, treni — da tutte le regioni del nord. Puntuali erano anche decine di sindaci e amministratori di diversi comuni, venuti a Mi-lano con i gonfaloni delle lo-ro città, per manifestare a fianco degli artigiani.

Il corteo si è mosso dai bastioni in ritardo, verso le 11. proprio per la grande af-fluenza degli artigiani che continuavano ad arrivare. Gli organizzatori della manifestazione prevedevano di vedere a Milano 20-30 mila artigiani. Ne sono venuti invece più del doppio rispetto alle pre-

Numerosissimi i cartelli: «Chiediamo che si inverta la tendenza dell'attuale politica economica», «Occorre colpire la speculazione» «Controllo dei prezzi delle materie prime», «Garanzie di lavoro per le piccole imprese», «Gli artigiani chiedono sviluppo e

non disoccupazione». In piazza Duomo quando già migliaia e migliaia di persone erano radunate sotto il palco degli oratori e il corteo continuava ancora a confluire si è avuta la certezza che la manifestazione era riuscita imponente. Una manifestazione senza precedenti per la categoria degli artigiani. Il significato della manifestazione si è arricchito con decine di messaggi di solidarietà: quelli dei presi-denti dei consigli regionali del Piemonte e della Lombardia, del presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta del presidente della giunta provinciale di Bologna, della unione taxisti italiani, del compagno Malagugini, segretario del gruppo del PCI del la Camera, dell'associazione artigiani di Dolo, della associazione artigiani autonomi della Valle d'Aosta, del comune di Tortona, della Lega Nazionale delle Cooperative dell'assessore all'artigianato della regione Lombardia. Ma è mpossibile elencarli tutti.

Erano inoltre presenti delegazioni ufficiali del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e della Confesercenti.

Dopo brevi parole di un

mercato finanziario di Franco-

forte (per festività) e l'inter-

tito ieri al dollaro di riprendere

quota nel mercato dei cambi

e alla lira di migliorare legger-

mente, recuperando lo 0.15%.

Contemporaneamente è peggio-

artigiano milanese, Terzaghi. che ha sottolineato l'importanza della manifestazione e l'impegno antifascista della categoria ha preso la paro-la, a nome di CGIL, CISL e UIL, il compagno Lauro Casadio per portare l'adesione e la solidarietà del sindacato dei lavoratori.

Ha quindi preso la parola l'on. Nelusco Giachini. «L'artigianato - ha detto ha già dimostrato la sua capacità di sviluppo secondo le esigenze del Paese. Ma nonostante ciò vi è oggi la totale assenza di una politica nei suoi confronti. L'artigianato invece vuole mettere la propria capacità al servizio di un diverso sviluppo econo-

Giachini, dopo aver sottolineato come necessaria è la (la volontà unitaria la categoria l'ha dimostrata oggi in quanto erano presenti alla manifestazione anche artigiani non aderenti alla CNA), ha detto che al nuovo governo che si sta formando la categoria chiede che assieme ai rappresentanti dei lavoratori e degli industriali siano interpellati anche quelli degli artigiani.

Domenico Commisso



Il compagno Rinaldo Scheda mentre parla a Viterbo

Continua l'azione articolata dei lavoratori per salario e occupazione

COMPATTI SCIOPERI E MANIFESTAZIONI A VITERBO, SALERNO, ANCONA E ASCOLI

Migliaia di operai, impiegati e contadini al comizio di Rinaldo Scheda - La giornata di lotta nel capoluogo delle Marche dove ha parlato il compagno Giunti - Ventimila in corteo a Salerno - Significativa adesione ovunque degli studenti

Sui problemi della produzione

Nuovi incontri tra sindacati e Alfa Romeo

Dalla nostra redazione

Discussione sullo straordinario e sull'organizzazione del lavoro: questi i temi prevalenti trattati oggi nel corso di un nuovo incontro tra dirigenti e delegati della Fim e dirigenti dell'Alfa Romeo presso la sede dell'In-

La «questione Alfa Romeo». analoga alla « questione Fiat > (solo che qui si è di fronte a un diverso atteggiamento politico dell'azienda) era nata nei giorni scorsi con la richiesta della direzione, in riferimento alla crisi dell'auto, di arrivare a una limitazione produttiva pari a 21 mila autovetture. Un primo accordo veniva stipulato per un « ponte » poi svoltosi in

Il sindacato ha fissato alcuni punti di confronto sui quali è possibile giungere ad una intesa generale comprendente anche limitazioni produttive, con le inevitabili ripercussioni sull'orario di lavoro. Al primo posto la Flm ha posto la necessità di precisare le iniziative di investimento e diversificazione

Mercato selvaggio dei capitali in Italia

produttiva che l'azienda intende assumere per garantire in prospettiva la salvaguardia e lo sviluppo della occupazione. E su questo c'è stato ieri un primo approccio tra sindacati e direzione. Oggi il discorso è proseguito attorno ai problemi relativi alle condizioni di la-

Sono presenti per la Flm Pizzinato, Serina, Tibani, Zilli e Morese, Per l'azienda i due vicedirettori generali Caravaggi e Pienzini. L'Intersind è rappresentata dal-

l'avv. Capecchi. La Flm al termine dell'incontro ha emesso un comunicato. Tra l'altro vi si dice che l'azienda deve fornire precise garanzie per assicurare gli organici e le possibilità di sviluppo aziendali legati a precisi programmi. Circa le questioni dello straordinario il sindacato ha esposto una proposta di abo-lizione e l'azienda si è riservata di dare una risposta. La nota prosegue sostenendo che per una intesa complessiva è necessario che l'azienda si impegni a stabilire criteri e tempi in merito alla organizzazione del lavoro.

Le popolazioni del Viterbese hanno vissuto oggi una entusiasmante giornata di lotta per l'occupazione, la rinascita della provincia ed un nuovo sviluppo dell'Alto Lazio. L'appello della federazione Cgil, Cisl, Uil cui hanno aderito la Unione Artigiani, la Confesercenti, l'Alleanza dei Contadini, la Lega delle Cooperative e i partiti della DC, PCI, PSI, PSDI, PRI ha avuto un successo senza precedenti. Di fronte al pesante aggravarsi della crisi economica e ai nuovi colpi inferti all'agricoltura, al totale blocco del credito e all'aumento incredibile del costo della vita c'è stata ancora una volta una responsabile, ferma ed unitaria risposta de-

Alla testa dell'imponente corteo aperto dai trattori, vi erano i sindaci con la fascia tricolore e i gonfaloni dei comuni (Civitacastellana, Acquapendente, Orte, Tarquinia, Montalto, Ronciglione, Soriano, Corchiano, Canepino, Bolsena per citarne qualcuno) seguivano le commesse dei grandi magazzini UPIM (CIFAM), gli operai delle piccole fabbriche della Teverina, i mezzadri della Acquesiano, i ceramisti di Civitacastellana (che avevano organizzato un treno speciale), i dipendenti comunali di Sutri, le cellule della FGCI del Liceo Classico, Scientifico e dell'Istituto Tecnico e folte rappresentanze dei dipendenti pubblici.

Deserti tutti i cantieri edili, ferme le botteghe artigiane, chiusi numerosi uffici pubblici, abbassate le saracinescre dei negozi, la città ha così dimostrato la sua adesione alla manifestazione. Il corteo da piazza della Rocca è sfilato per Via Cairoli, Via Marconi, Viale Capocci, Via Garibaldi. La pur grande piazza del comune sembrava inadeguata a rac-

Dopo l'introduzione di Proietti, segretario provinciale della

misure concrete ed immediate, senza indugi — ha concluso Scheda - allora il confronto tra governo e sindacati potrà imboccare una via positiva o altrimenti una grave frattura interverrà ad acutizzare una situazione già carica di problemi e di tensioni. Ma la responsabilità di questo non potrà essere addebitata ai sindacati ».

cogliere la gente. Cisl, ha preso la parola, a nome della Federazione Cgil, Cisl, Uil, il compagno Rinaldo Scheda. "Oggi più che mai — ha detto — da tante parti del paese, comuni, provincie, categorie, aziende vengono avanzate richieste, proposte per interventi e misure urgenti, eccezionali. Per fronteggiare tutte queste necessità ci vogliono molti mezzi e del tempo. Ma intanto occorre un provvedimento speciale e subito: cambiare l'indirizzo economico e sociale finora seguito dalle classi dirigenti del paese ». « Dopo un vuoto di direzione nel governo, nel paese, per oltre un mese e mezzo oggi - ha proseguito - si profila una soluzione. Mentre riaffermiamo che come sindacati i governi non li giudichiamo per la loro composizione ma per gli atti che compiono diciamo, nello stesso tempo, che dal nuovo governo ci attendiamo alcune misure immediate nel campo delle pensioni e nei settori e territori più colpiti dalla crisi (edilizia, agricoltura, Mezzogiorno ecc.) e la esenzione dagli aumenti tariffari nel campo dell'elettricità e dei trasporti per gli strati meno abbienti ». «Se verranno messe in atto

Più forti le speculazioni su valuta e credito la CISL. Oltre tremila lavo-ratori e studenti provenienti da almeno ventisei comuni del Cilento, sono sfilati in corteo per le vie del paese Il governo della Svizzera costretto a mettere una imposta sui depositi a breve termine degli stranieri con decorrenza 1. novembre rivendicando tra l'altro la istituzione delle comunità montane, una nuova politica agraria, immediati interventi La chiusura occasionale del | speculativa seguita alla dichia- | in attivo. Gli stessi cambi flut- | menti complessivi all'economia. | l'ordine del giorno da due settiper la forestazione e la irrimane, è stata rinviata call'inigazione, la realizzazione delzio dell'anno prossimo», con le strutture civili. una decisione e privata » dei dirigenti bancari dietro la qual

> 4 ore questa mattina nelle Marche i lavoratori dell'industria e del commercio nelle province di Ascoli Piceno e di Ancona. Le astensioni sono state ovunque elevatissime. Ad Ascoli Piceno si sono svolte grosse manifestazioni nello stesso capoluogo (ove hanno partecipato al corteo anche gli ospedalieri per sottro », che è una impresa, la quale prima preleva dall'IMI fondi eccedenti il fabbisogno immediato, poi li rideposita in un'altra banca per, lucrare

tolineare le gravissime difficoltà dei nosocomi), a S. Benedetto del Tronto e a Fermo. Ad Ascoli Piceno le fabbriche del nucleo industriale sono rimeste interamente paralizzate. Grosso successo dell'azione di lotta anche nell'Anconetano: pure nel capoluogo regionale si è svolta una forte manifestazione con corteo e comizio (ha parlato Aldo Giunti, segretario conf. S. federale delia Cgil).

Nessuna ha ottenuto la maggioranza necessaria del 60 %

Il CC della UIL concluso con due mozioni contrapposte

Il documento delle componenti repubblicana e socialdemocratica ha ottenuto 54 voti, quello della componente socialista 46 - Le maggiori divergenze sui modi e sui tempi dell'unità sindacale

La UIL non è riuscita a raggiungere una posizione unitaria. Il comitato centrale, infatti, si è concluso ieri a tarda sera con due documenti contrapposti: uno presentato a nome della componente socialista dal segretario confederale Luciano Rufino; l'altro dalle componenti repubblicana e socialdemocratica. Quest'ultimo, che approva interamente la relazione del segretario generale Vanni, pur avendo ottenuto la maggioranza dei voti (54 sui 102 pre-senti) non ha raggiunto il 60 per cento necessario per poter dichiarare approvata una mozione da parte del co-mitato centrale. Il documento socialista ha avuto 46 voti; due socialdemocratici si sono astenuti (si tratta di Raimondi e Massari); sette membri del CC sono risultati

Lo scontro, durante tutto il travagliato dibattito, si è accentrato sul processo unitario, i modi e i tempi in cui portarlo avanti. Divergenze sono emerse anche sulle for-me e i contenuti della lotta dei lavoratori, come sull'atteggiamento da tenere nei confronti del governo e delle forze politiche; ma nessuno di questi temi ha costituito un punto di frattura. Vera e propria discriminante tra due schieramenti, invece, è diventata l'unità sindacale. La UIL non è stata capace di compiere una scelta, così come hanno fatto la CISL e la CGIL, per far avanzare il processo unitario. Proprio nei prossimi giorni tale volontà saràs ribadita dal Consiglio generale della CGIL, i cui lavori assumeranno ancor più

Nella sua relazione introduttiva Raffaele Vanni, pur ribadendo le scelte congressuali, aveva riproposto la Federazione CGIL, CISL, UIL come «trincea» nella quale attestarsi, respingendo qual-siasi discorso relativo a tempi certi per l'unità sindacale organica e ponendo dei «li-miti invalicabili» al progres-so della UIL per l'unità sindacale, non concepibile come «unità tra diversi», ma co-

Uniti nella lotta, ventimila

lavoratori e studenti a Sa-

lerno hanno risposto stama-

ne all'appello della Federazio-

ne sindacale unitaria, per

uno sciopero per l'occupazione, la difesa dei salari, lo

sviluppo economico e sociale

della città e del compren-sorio. La manifestazione è

stata imponente per la com-

battività e per la straordina-ria partecipazione di tutte le categorie sociali. Allo scio-

pero hanno aderito le ammi-

nistrazioni comunali di Sa-

lerno, Pontecagnano, Vietri

sul Mare, l'università di Sa-

lerno, le organizzazioni demo-

cratiche di massa, gli orga-

nismi studenteschi autonomi

Tutta la città è rimasta

paralizzata dallo sciopero e

così anche i comuni vicini

interessati alla lotta. L'im-

menso corteo, partito da lar-

go Prato, nella zona orien-tale della città, ha effettua-

to una marcia di circa quat-

tro chilometri per raggiunge-

re piazza Porta Nuova dove

Silvano Verzelli, della Fede-

razione nazionale CGIL, CISL,

UIL. In prima fila i diri-genti sindacali provinciali, i

rappresentanti dei Comuni e

poi i lavoratori e le lavora-

trici della «Landis e Gjrr» e della Snia Viscosa, in lotta

per la difesa del posto di la-

voro, contro la sospensione

di centinaia di operai. Al cor-

teo hanno preso parte centi-

naia di impiegati degli uffici

pubblici e parastatali, delle

banche, lavoratori del tra-

sporto, docenti. Migliaia i la-

disertato in massa le scuole

per dar vita ad un corteo

che si è congiunto al Torrio-

ne con quello dei lavoratori. La manifestazione si è con-

Anche a Vallo della Luca-nia, nel cuore del Cilento

depresso, si è vissuta una

grande giornata di lotta e di riscossa nel corso della quale ha parlato Gianni Breda del-

ANCONA, 20

Sono scesi in sciopero di

clusa con un comizio

è svolto il comizio con

me «unità tra omogenei». Molti esponenti delle confederazioni, però, hanno giudicato «immobilistica» questa impostazione, sottolineando che è necessario dare risposte precise e definire le prospettive dell'unificazione, fissandone le linee, i contenuti operativi e le condizioni organizzative. Così si era espresso il segretario confederale Manfron e aveva trovato il consenso di gran parte degli esponenti della componente socialista. Anche alcuni socialdemocratici avevano criticato, dal canto lo-

ro, la relazione. Nella mattinata di ieri, alcuni degli intervenuti avevano tuttavia avvicinato le posizioni reciproche. Il segretario confederale Ruggero Ravenna (PSI), ha auspicato la na, socialista, ha auspicato la più ampia convergenza possibile per portare avanti senza forzature il progresso unitario in corso in difesa del-le esigenze del mondo del lavoro e per la crescita democratica della società italiana. Ciò non esclude, secondo Ravenna, una rimeditazione profonda e critica della strategia del movimento

Per Pino Querenghi, anche egli segretario confederale, repubblicano, la UIL « si colloca all'interno del processo unitario come forza attiva, convinta che la strada dell'unificazione tra le tre confederazioni, nell'autonomia e sviluppando le strutture di base, sia l'unica percorribile e che la Federazione sia lo strumento valido per percorrerla». voratori delle fabbriche, i cantieristi, i pensionati, le donne, gli studenti che hanno

Sempre nella mattinata, il segretario confederale Gildo Muci, socialdemocratico, aveva messo l'accento sulla esigenza di «recuperare la rappresentatività della Federazione CGIL, CISL e UIL, che negli ultimi tempi è stata gravemente compromessa dal disimpegno della minoranza Cisì, il cui significato politico non può essere trascurato ». Riguardo all'unità sindacale, Muci ha posto l'alternativa « se fare o meno l'unità organica.

Nel primo pomeriggio, Van-ni ha replicato che la Federazione deve essere concepita « come strumento dinamico che può portare all'unità di tutti, scartando le ipotesi di rifondazione del sindacato, che però permetta di raggiungere il minimo comune denominatore dell'autonomia ». In merito al superamento del ni lo ha respinto: «Non è mediabile nel movimento ciò

Convegno del PCI sulla pubblica amministrazione

Il 23 e 24 si terrà alla scuo-la del PCI alle Frattocchie, un attivo dei pubblici dipendenti comunisti.

L'ordine del giorno è il seguente: « Un nuovo ordinamento del personale per una amministrazione pubblica democratica e efficiente». La relazione sarà tenuta dal compagno Maffioletti.

L'attivo sarà concluso dal compagno Fernando Di Giulio. della Direzione del PCI.

che non è mediabile nell'organizzazione» ha detto secca-

Subito dopo, si è riunita una commissione nel tentativo di comporre la frattura per giungere ad un unico donon è riuscita. Le componenti socialdemocratica e repubblicana, infatti, non hanno voluto recepire nella mozione tate nel dibattito dai membri della componente socialista. Così, non si è potuto evitare di giungere a due documenti contrapposti. Nel primo, quello della maggioranza, che ha ottenuto 54 voti, ci si limita ad approvare la relazione. Nel secondo, invece, si sottolinea in particolare che « condizione essenziale per rendere valido il rilancio della piattaforma ricreto avvio ad un positivo confronto con il pubblico potere è un rinnovato, solido e puntuale impegno all'unità organica del movimento».

Vengono indicate inoltre alcune condizioni da realizzare per dare impulso dinamico alla Federazione CGIL, CISL, UIL: superamento del voto per organizzazione, la non formalizzazione esterna delle decisioni confederali in presenza di riunioni di organismi unitari, la generalizzazione dei consigli di fabbrica e di zona, l'associazione delle strutture alla gestione fede-

Non « riconosce » la Flm

Condotta antisindacale: l'Italsider in pretura

quando è in vigore lo Statuto dei diritti dei lavoratori. l'Italsider di Taranto viene trascinata in giudizio, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, per condotta antisindacale. La Federazione lavoratori metalmeccanici ha denunciato alla magistra-tura l'Italsider per avere comminato ingiustamente una sanzione disciplinare a staccato dall'albo sindacale comunicato di protesta delle organizzazioni dei la-

voratori. L'udienza si svol-

zione del IV Centro ha tenquella della Federazione sindacale: ha sollevato infatti un'eccezione con la quale chiede al giudice del lavoro il non riconoscimento della FLM come sindacato capace di tutelare e rappresentare i lavoratori a tutti i livelli giuridico - individuando nella stessa FLM soltanto un comitato di coordinamento fra FIOM, FIM e UILM.

I pescatori chiedono nuovi finanziamenti

nazionale delle cooperative è intervenuta presso i ministeri dell'Agricoltura e della Ma-rina mercantile, chiedendo che i provvedimenti CEE oltre che nella pesca marittima intervengano anche in quella nelle acque dolci amoliando così gli interventi del Fondo agricolo europeo e avviando per l'intanto su scala comunitaria una politica dela pesca unitaria che eviti controproducenti separazioni e sperequazioni. A proposito dell'ammontare massimo dei le cooperative.

L'Assocoopesca della Lega | contributi, l'Assocoopesca ne ha chiesto l'elevamento ai livelli attualmente vigenti nella legislazione creditizia nazionale; la selettività a seconda del tipo di natanti: un trattamento ulteriormente favorevole per le associazioni dei produttori e per le regioni meridionali e disagiate; la finalizzazione alle esigenze della situazione delle risorse ittiche del Mediterraneo ed a quelle del loro razionale sfruttamento; la priorità per



Governo: questo è un cavallo che non torna indietro

Così disse Piccioni quando seppe che Moro e La Malfa facevano un governo con l'appoggio del Psi e l'esclusione del Psdi. Non si sbagliava. In quello stesso momento giungeva notizia che le elezioni amministrative segnavano un'altra avanzata delle sinistre e un crollo della Dc.

QUESTA SETTIMANA

Antikidnapping: se proprio non volete farvi rapire

Penne lacrimogene, ombrelli narcotizzanti e microradio sottocutanee sono le ultime tecniche per la difesa dai rapimenti. Ma c'è chi preferisce il metodo del « do it yourself »...

Una lettera a Paolo VI: Dio è con noi e così sia

Dieci intellettuali, cattolici di estrema destra. hanno inviato al Papa un appello sulle sorti della Chiesa, malata — dicono — di progressismo. Ne danno la colpa a Paolo VI.

Costo della vita: proviamo a pedinare il consumatore-tipo

Ecco, voce per voce, come è cambiata la spesa di una famiglia italiana in cui, tra moglie e marito, entrano ogni mese 500 mila lire.



inoltre autorizzata a prendere altre misure per scoraggiare l'afflusso di capitali per vie mascherale. Il governo della Svizzera, un paese che ha ormai un tasso di sviluppo nullo, non gradisce

razione del cancelliere tedesco favorevole a tale rivalutazione. vento della Riserva Federale | Il governo tedesco, d'akra parnon tira aicuna conciusion dagli acquisti speculativi del marco per cui sembra sempre più dubbio che la manovra vada al di là di un forte disturbo arrecato al dollaro e alle altre monete « deboli ». L'uso di un mercato di cambi

rato il cambio lira dollaro, salito a 667 lire. La nuova ondata speculativa è solto sopita. Lo « selvaggio » per conquistare podimostra la decisione presa ieri sizioni nella guerra economica è dal governo della Svizzera di riprovato severamente dal docuvietare alle banche di versare interessi sui capitali stra-nieri affluiti depo il 31 ottobre e. mento scaturito dal consulto tenuto a Lucerna il 14-15 novemanzi, di istituire una imposta bre da rappresentanti dei paesi del 3% per ogni trimestre dudella Comunità europea e delrante il quale questi capitali l'area di libero scambio comrimangano in deposito. La Banprendente gli altri paesi del-'Europa centro-nord, Ignorando ca nazionale svizzera è stata i fatti odierni, troppo imbarazzanti, il documento giudica che la fluttuazione delle monete non ha condotto — contrariamente alle attese dei monetaristi ad alcun miglioramento della situazione dei paesi deficitari, la rivalutazione della propria né ha ridotto i surplus dei paemeneta implicito nell'ondata si con bilancia dei pagamenti tuanti sono stati un fattore di Ciò detto, il documento di Lu-

aggravamento dell'inflazione. cerna insiste sulla stretta creditizia e fiscale per combattere l'inflazione anziché mettere in primo piano l'esigenza di riordino della politica e degli strumenti monetari. Anzi, ai paesi più colpiti dal-

l'inflazione, come l'Italia, si continua a prescrivere ed attuare la medicina dello strangolamento dell'economia con la indiscriminata manovra monetaria. Particolare rilievo ha assunto, in proposito, il fatto che la Comunità europea nel rinnovare il prestito all'Italia abbia posto fra le condizioni quella del contenimento del volume di credito erogabile nei dodici mesi fino al 31 marzo 1975 entro i 22.400 miliardi di lire. Questo « tetto », considerato il livello di svalutazione monetaria ed il rialzo dei tassi d'interesse - cui l'ondata speculativa sui cambi contribuisce — significa la riduzione del 25% per i finanzia-

Nessun'altro paese della CEE, a parità di indici, ha adottato o si orienta verso misure di quegenere. Il volerle imporre all'Italia fa quindi parte di una concezione dei rapporti interstatali che mira ad attuare il risanamento del partner attraverso il suo ulteriore indebolimento strutturale.

Le fonti ufficiose internazionali hanno così ripreso in questi giorni le «voci», raccolte dai giornali, di un'Italia « insolvente > sul piano internazionale. Affermazioni secondo cui « l'Italia non può più ottenere prestiti all'estero > tendono a sviluppare una pressione politica per aiutare i gruppi politici italiani più ciecamente conservatori ad imporre drastiche misure a spese del consumo, della spesa pubblica, degli investimenti il cui effetto sarebbe anche quello di far mancare l'ossigeno alle fondamentali attività industriali. La Banca d'Italia sembra alimentare questo giuoco. La ridu-

zione dei tassi d'interesse, al-

si muovono interessi non propriamente corretti.. Ad esempio, 'importanti fondi pubblici depositati nelle banche vengono da queste sviati dagli impieghi prescritti (agricoli, di edilizia sociale) e prestati a strozzo fra banche o a privati. Si tenga presente che in passato i giri di denaro interbancari erano vietati per legge. Ora la speculazione sui tassi investe una larga cerchia di operatori. Si cita il caso del Meliorconsorzio e del Fondo interbancario di garanzia in fatto di fondi pubblici riprestati ad altissimo interesse. Ma ve ne sono anche del tipo della società « Interme-

The manufacture of the second of the second

Liberato sulla collina di Brescia mentre il padre sborsava il riscatto in Toscana

Incertezza sui miliardi estorti - Sincronia perfetta e a distanza - La prigionia nel buio più completo in un condominio della città lombarda - L'incontro con i banditi dopo tappe obbligate - Fermate nel Milanese quattro persone: potrebbero essere i rapitori - Forse è stato scoperto il covo

Dal nostro corrispondente

Giuseppe Lucchini, il giovane equestrato nel tardo pomeriggio di venerdì, è stato rila sciato la notte scorsa qualche minuto prima dell'una all'inizio di via Giovanni Piamarta, sulla collina ove sorge il castello di

« Coraggio Beppe — gli ha detto il bandito che lo ha accompagnato fino alla strada tasca hai la chiave delle manette, sciogliti e vai a casa ». te qualche difficoltà, poi è riuscito a prendere le chiavi, a far scattare la chiusura e a togliersi la benda che da venerdi sera gli copriva gli occhi. La luce dei lampioni, pur fievole, gli feriva gli occhi, abituati ormai all'oscurità totale. Adagio nel silenzio della notte ha cominciato a scendere per

BOLOGNA, 20. — Francesco

Segafredo è stato liberato dai

suoi rapitori. Il giovane indu-

striale è stato trovato da una

pattuglia della polizia strada-

le ancora imbavagliato, nel

parcheggio « Canova » dell'au-

tostrada del Sole, nei pressi

di Pian del Voglio. E' stato

portato alla casermetta della

Polstrada, dove si è immedia-

tamente recato il Procuratore

avrebbe sborsato un mi-

liardo di lire ai rapitori del

La prima richiesta avanza-

ta dai rapitori era stata di

due miliardi ma nelle telefo-

nate che si erano intrecciate

fra i banditi e la famiglia.

la madre del giovane rapito,

Nigia Piacentini, aveva ripe-

tutamente dichiarato che

non era possibile far fronte

a una richiesta così forte.

L'accordo sarebbe stato rag-

giunto su un miliardo, da

versarsi in banconote da 50 | trasse in casa.

Sequestrato l'amministratore di una società

Un nuovo rapimento

ieri in Sardegna

Il funzionario dell'Ediltirso bloccato dai banditi nelle campagne di Ottana (Nuoro) - La donna che l'ac-

compagnava ha dato l'allarme dopo 3 ore perché era

stata legata dai rapitori - Ritrovata l'auto del rapito

NUORO 20

Nuovo rapimento oggi in

Sardegna: l'amministratore della società « Ediltirso », Giu-

seppe Ragas da Orune (Nuo-

ro), è stato sequestrato que-

sta sera poco dopo le 19.00

in località « Oddine », agro

L'allarme è stato dato sol-tanto poco dopo le 22,30 da

una giovane donna Maria

Princivalle che si trovava con

la vittima del sequestro al

momento del blocco da par-

te dei fuorilegge. Secondo le

sue dichiarazioni, quattro

malviventi armati e masche-

rati hanno bloccato l'auto

— una Fiat 124 — condotta

da Giuseppe Ragas e, dopo

aver legato la donna che era

con lui, l'hanno costretto a

seguirli. La compagna di

Giuseppe Ragas è riuscita so-

lo alcune ore dopo a libe-

Il sequestro è avvenuto a

eirca quattro chilometri dal-

Maria Princivalle avrebbe

raccontato che i fuorilegge

hanno costretto Ragas a

prendere posto nel sedile po-

steriore della sua auto con la stato sequestrato.

Gli altri sette in

mano ai banditi

Ecco l'elenco delle persone che si trovano ancora in mano ai

GIOVANNI MARIA CARTA, detto Puccio, di 18 anni, figlio del-

FRANCO MADONIA, di 21 anni, di Roccamena (Palermo),

LUIGI DAGA, 21 anni, rapito alla periferia di Oristano il 17

EMANUELE RIBOLI, di 17 anni, studente. Il Riboli è figlio di

un industriale di Buguggiate (Varese). E' scomparso da casa il

l'ex presidente dell' « Alisarda ». Il giovane è scomparso da Caglia-

scomparso il 9 settembre scorso tra Monreale e Roccamena.

rarsi e a dare l'allarme.

l'abitato di Ottana.

ri il 17 marzo scorso.

di Ottana (Nuoro).

La famiglia Segafredo

della Repubblica.

giovane Francesco.

imbattuto in una «gazzella» Priore, Mazzara e Lelli) e si

Giuseppe Lucchini racconta ora, abbastanza disteso e cal mo la sua avventura. E' con lui il padre comm. Luigi che ha trattato personalmente con banditi. Non era presente al rientro del figlio perchè aveva lasciato Brescia ieri alle 17 a bordo di una 127 rossa targata Pesaro 424628 per un viaggio, pilotato a distanza, per portare personalmente il riscatto ai ban-

Quanti sono i miliardi pagati? Si parla di cinque e anche di sette. Si schermisce. « I miliardi sono fatti di tanti zeri e raccogliere sette miliardi di liquido a Brescia è cosa impos-

Ma la cifra pagata deve es-

e 100 mila lire. Il riscatto

sarebbe stato pagato in una

località situata in provincia

so con i familiari del giova-

ne viene considerata sospet-

non abbia funzionato nei pia-

ni elaborati dai malviventi;

do che non ha dato più suffi-cienti garanzie di sicurezza.

Altri pensano che i rapitori

abbiano voluto concludere

di errori commessi, l'ultimo

dei quali quello degli scato-

della villa del Segafredo. Co-

me si sa, in un cespuglio gli

investigatori hanno scoperto

due grossi involucri di car-

tone, serviti ai rapitori per

nascondersi mentre attende-

vano che la loro vittima rien-

quale si sono poi allontanati.

Nella zona sono confluiti

immediatamente molti agen-

ti di polizia che hanno ini-

ziato una vasta battuta. Le

possibilità di chiudere le «vie dei Supramonte» (la

zona montagnosa e selvaggia

alle falde del massiccio del

Gennargentu in cui preferi-

bilmente vengono custoditi

sequestrati) sono ritenute

molto limitate: gli investi-

gatori non hanno molte spe-

ranze in tal senso. Al mo-

mento gli sforzi sono concen-

trati nelle ricerche dell'auto

Sul posto si sono recati

il comandante del

funzionari della questura di

Gruppo Carabinieri del ca-

Cucci, e il dirigente della

La «Fiat 124» color crema

di Giuseppe Ragas, targata SS

103388, è stata ritrovata alle

faide del monte «Lenerdeddu»

nelle vicinanze di Orgosolo ad

una quarantina di chilome-

tri dal luogo dove l'ammini-

stratore della «Ediltirso» è

Criminalpol, dott. Pazzi.

barbaricino.

dell'amministratore.

rinvenuti - nel giardino

Bologna: rilasciato

nella notte

Francesco Segafredo

Il giovane industriale è stato trovato da una pattuglia di

PS ancora imbavagliato — Forse sborsato un miliardo

così via fino a quando Lucchini ha trovato ad aspettarlo ai bor-Nei pressi di un parcheggio dell'Autosole di della strada uno con la faccia coperta da una calzamaglia e con una pistola in mano che è salito al suo fianco. Altro breve tragitto poi l'incontro con

> « Hanno fatto tutto loro — dice Lucchini — io ho appoggia-to le mani sulla carrozzeria della vettura e ho atteso che

altri della banda e la consegna

Ed una conferma indiretta vie-

ne dallo stesso Lucchini quando

precisa che continuando nelle

trattative forse si sarebbe po-

tuto ottenere uno sconto. ∢C'era

però di mezzo la vita di mio

figlio e ho preferito trattare io

controllassero il carico». « Tutto bene, può andare, non si preoccupi; suo figlio sarà prestissimo a casa ». E sono stati di parola. Luigi Lucchini è giunto in via Oberdan alle 2,30 mezz'ora dopo che il figlio era già stato riaccompagnato dai carabinieri dopo un sommario nterrogatorio del giudice dotto Zappa; presso la sede del nucleo investigativo ed una visita di un sanitario, il dottor Lorenzo Ridolo, buttato giù dal letto

L'eccessiva fretta con la perchè abita a pochi metri dalla quale i rapitori hanno conclucaserma dei carabinieri. Le condizioni del sequestrato erano soddisfacenti: era solo ta dagli investigatori. Si molto stanco e provato. Si è pensa infatti che qualcosa conclusa così dopo 105 ore di prigionia l'odissea di Giuseppe Lucchini. L'ha rivissuta oggi ancora una volta per la forse è il luogo dove è stato tenuto prigioniero : Segafrestampa: dal tamponamento da parte della Lancia Beta in via Oberdan. « Quando sono stato tamponato sono sceso tranquillamente dalla Porsche, non aveanche a causa di una serie vo alcuna preoccupazione. L'altro che era solo sulla macchina

rimasto invece al volante.

Stavo trascrivendo i numeri di

targa della vettura che mi

al - terzo : piano. - Ricordo sol-

tanto che nell'appartamento vicino si sentiva della musica. Mi hanno fatto sdraiare su di

un letto. Avevo le mani ammanettate e un braccio mi veniva liberato soltanto per mangiare o per necessità fisiologiche. Dopo la botta iniziale non ho subito altre violenze.

Nella stanza ci doveva essere sempre qualcuno perchè sen-

tivo ogni tanto tossire. Erano

molto silenziosi, anche se uscivano ed entravano parecchie volte dall'appartamento. Ieri sera

mi hanno detto: Beppe è fi-

nita. Con l'ascensore mi han-

minuti. Ricordo soltanto che la

rumore del motore (e Giuseppe

Lucchini di motori se ne in-

il tichettio delle frecce direzio-

la pena di morte? « No. le

e loro, quello che intercorre.

tanto per intenderci, fra il ca-

ne e il suo padrone che pur

prendendo botte, in fondo non

lo odia ». Interviene il padre

do. « Erano in fondo, a loro

di una società sbagliata, una

educazione diversa e non sareb-

un'operazione di pelizia, nel qua-

dro delle indagini sul rapimen-

to del giovane Lucchini, ha portato al fermo di quattro per-

sone, trovate in un apartamen-

to milanese di via Catone 21,

certala in quanto alla « Crimi-

nalpol » era giunta la segnala-

zione che un certo Alberto A.

poteva essere coinvolto nel se-

seno stati trasferiti a Brescia.

Nell'appartamento milanese so-

menti falsi, una macchina da

scrivere e alcune cartine topo-

grafiche.

bero finiti dei banditi >.

per sostenere d'essere d'accor-

aveva investito quando il giovane mi ha puntato una pistola. « Quando ho ripreso i sensi avevo una benda sugli occhi e mi trovavo in un furgone in marcia. Ad un tratto si è fermato; una sosta lunga forse anche di mezz'ora, poco lontano da una strada percorsa da un discreto traffico. Poi so-no stato trasferito su una 500 e portato in un garage e da li in ascensore in un apparta-

Morello. Al sottufficiale, il ragazzo diceva il suo nome confermando subito di essere stato rapito.

Cioce ha poi raccontato ai giornalisti le lunghe giornate silenziosa minaccia, la can- i circa un'ora dal momento del rilascio, Gianfranco Cioce potrascorse attaccato al telefono, in attesa che i rapitori si facessero vivi. « Sono stati giorni terribili ». « I momenti più terribili erano la sera,

mio padre».

Per la signora Alcazer, la mamma di Gianfranco, è finito l'incubo durato una settimana. « Sono felice — ha di chiarato — che mio figlio sia tornato a casa e non auguro a nessuno quello che è ac-

quando eravamo maggiormente presi dallo sgomento». Mentre la città sembra liberata dall'incubo, polizia e carabinieri stanno ora cercando di localizzare il nascondiglio

dove è stato nascosto il ragazzo. Un cappuccio di colore nero che già si trova nelle mani degli inquirenti, è stato rinvenuto ieri sera dal comandante dei vigili notturni di Valenzano, sulla strada presumibilmente percorsa dai banditi subito dopo aver rilasciato il ragazzo alla periferia di Valenzano Il rapimento di Gianfranco

Cioce, che è stato il primo verificatosi in Puglia, avvenne mercoledì 13 nel centro di Bari mentre il ragazzo si re-

Italo Palasciano

leri dai giudici romani

Respinti tutti i tentativi di non processare «Ordine nuovo»

Una sequela di eccezioni tendenti ad annullare l'istruttoria è stata vanificata - Dalle aggressioni della prima udienza alle lamentazioni e farneticazioni della seconda

Vittimismo e vigliaccheria: | tato omicidio, ad aggressioni questi i toni usati ieri, nella | a cittadini e sedi democratiseconda udienza del processo ai 119 fascisti di «Ordine nuovo» dal collegio di dife-sa nel tentativo di affossare il dibattimento. Ma lo scopo non è stato raggiunto e le ecce zioni ; presentate sono state tutte respinte dal tribunale dopo quattro ore di camera di consiglio.

La spavalderia e la prepo-tenza del «camerati» di Caradonna e Rauti si sono cosl trasformate in una querula farneticazione contro il governo e il ministro Taviani che emise il decreto di scioglimento dell'organizzazione fascista. «Gli imputati sono vittime innocenti di una situazione contingente», ha detto l'avv. Mario Martignetti nell'illustrare le eccezioni presentate ieri. Si è guarda-to bene dal ricordare che la maggior parte delle « vittime innocenti» sono accusati in altri tribunali di crimini che vanno dalla strage al tenche. Agevole quindi è stato per il tribunale respingere eccezioni accogliendo la richiesta in tal senso del PM dott. Occorsio.

Misure eccezionali di ordine pubblico erano state predisposte in seguito agli incidenti verificatisi nella prima udienza quando venne allontanata una giornalista tedesca e furono fatte circolare provocatorie notizie per fomentare incidenti in aula. Decine di agenti erano dislocati nella città giudiziaria: nessun incidente ha turbato stavolta lo svolgimento dell'udienza.

Degli imputati a piede li bero, pochi erano presenti in aula, mentre fra i detenuti mancava Giancarlo Cartocci che ancora si trova ricoverato nell'infermeria del carcere di Rebibbia. Il tribunale di Roma gli aveva concesso la libertà provvisoria ma nei suoi confronti pende un mandato di cattura emesso dal giudice dott. Violante di Torino e così è rimasto in

In apertura di udienza so no state presentate dai difensori alcune eccezioni scritte tendenti a rendere nullo il processo. In particolare il collegio di difesa ha sostenuto che si dovrebbero attendere i risultati dell'appello e dell'eventuale ricorso in Cassazione del primo processo contro «Ordine nuovo» con i quale furono condannati 30 fascisti; che esiste un conflitto di competenza con altri tribunali (Bologna, Firenze, Brescia, ecc.); che le ordi-nanze emesse dal tribunale nella scorsa udienza erano nulle per vizio di procedu-L'avv. Martignetti che ha

illustrato in un lungo intervento le diverse richieste ha tentato anche una valutazione di ordine politico tendente a sostenere la responsabilità del governo nell'imporre processi contro le organizzazioni dell'estrema destra ed ignorando che è preciso dettato costituzionale colpire ogni tentativo di ricostituzione del PNF.

Il collegio di difesa ha avanzato anche la richiesta della libertà provvisoria per tutti gli imputati in stato di detenzione. Da parte sua il pubblico ministero dott. Occorsio dopo aver fatto un quadro generale dell'organizzazione fascista ramificatasi in tutta Italia ha chiesto che le eccezioni fossero respinte in modo che il processo possa giungere alla sua tempestiva conclusione. Il tribunale, come abbiamo detto, ha respinto tutte le richieste della difesa ed ha aggiornato l'udienza al 27 novembre.

Franco Scottoni

documenti in una ditta import-export di Modena

Per le trame nere

Sequestrati

Su ordine del giudice sui finanziamenti ai terroristi fascisti

Nel contesto delle indagini che il giudice Violante sta svolgendo sulle trame nere, ieri a Modena sono state effettuate otto perquisizioni, tre delle quali hanno portato al sequestro di numerosi documenti, definiti dagli inquirenti molto interessanti, che sono stati immediatamente trasmessi al magistrato torinese. Parte dei documenti sono stati trovati nella abitazione

di un noto patrizio modenese, il conte Gherardo Boschetti, abitante in via Morane, e titolare di una ditta «Importexport», che ha sede in via Giardini. Anche negli uffici della azienda sono state trovate carte di appunti ritenuti molto utili ai fini delle indagini torinesi.

Insieme a quella di Boschet ti, sono state perquisite le abitazioni del suo socio in affari, Guido Petazzone, e di Giorgio Bitassi, anche egli legato alla ditta come «colla boratore». Nelle loro abitazioni sono stati rinvenuti documenti che poi sono stati inviati a Violante, Particolarmente interessanti sarebbero alcune carte geografiche e mappe dell'Italia settentrionale, trovate nella abitazione di

Petazzone è stato anche denunciato a piede libero per detenzione abusiva di armi da taglio e di una pistola lanciarazzi che egli teneva in casa insieme ad altre armi che sono invece risultate denunciate. Le altre cinque perquisizioni, a quanto è dato sapere, non avrebbero dato alcun

Sui contenuti dei documenti sequestrati dalla squadra politica della questura, la quale ha agito in collaborazione con il nucleo antiterrorismo di Bologna, gli inquirenti hanno mantenuto uno stretto riserbo, lasciando però intendere che questa operazione è la più consistente effettuata nelle ultime settimane nella nostra città. Occorrerebbe, in particolare, approfondire i i commerci praticati dalla ditta «Import-export» che i tre gestiscono. Secondo prime informazioni pare che essa sino ad oggi abbia preminentemente svolto attività con i

paesi africani.

Per vagliare meglio la posizione di Petazzone, Boschetti e Bitassi - verso i quali la magistratura non ha, sinora, preso alcun provvedimento — e per accertare le attività svolte dalla ditta «Import-export» gli inquirenti non escludono che lo stesso dottor Violante effettui un sopralluogo a Modena nei prossimi giorni.

Il riscatto è stato pagato alla mezzanotte in una località sconosciuta della Toscana (secondo il racconto del padre di Giuseppe, ma potrebbe essere un diversivo per non allarmare i I contatti erano iniziati sabato mattina verso le 11. I rapitori non hanno telefonato a casa Lucchini ma ad una persona amica. C'è chi parla del sindaco Boni, Poi i contatti si sono infittiti. Il tempo per rastrellare il denaro, poi il viaggio verso la Toscana in una specie di « corsa al tesoro». Un primo punto di riferimento, poi un biglietto dava l'indicazione successiva e

- Il giovane Giuseppe Lucchini tra i genitori dopo il rilascio

Gianfranco Cioce è tornato sano e salvo dai suoi a Bari

Tranquillo il ragazzo racconta: «Mi hanno trattato proprio bene»

Liberato in aperta campagna con un cappuccio in testa — Pagati quattrocento milioni

Dalla nostra redazione

Gianfranco Cioce, il ragazzo di Castel di Sanni, figlio di un note imprenditore edile barese, rapito mercoledi scorso, è stato liberato ieri sera tardi dai suoi rapitori dopo che la famiglia Cioce aveva versato i soldi richiesti per il riscatto: 400 milioni. ~

La somma sarebbe stata consegnata in una strada di campagna tra i comuni di Giovinazzo. Molfetta e Bitonto. Materialmente pare che i soldi siano stati consegnati ai delinquenti dal legale della famiglia Cioce, l'avvocato Aurelio Gironda.

Il ragazzo è stato fatto scendere da un'auto sulla circonvallazione nei pressi di un ponte verso il comune di Valenzano, ad una decina di chilometri da Bari. A Gianfran-co, che quando è stato lasciato libero era incappucciato, i banditi hanno fatto toccare

na di una pistola e poi l'hanno lasciato libero. Il ragazzo ha quindi raggiunto a piedi Valenzano percorrendo circa un chilometro di strada. Poi è entrato in un bar di via Roma. Alcuni frequentatori del locale, che avevano visto le foto del ragazzo pubblicate nei primi due giorni del rapimento dai giornali, lo hanno riconosciuto e subito hanno telefonato alla caserma dei carabinieri. Al bar è accorso subito il comandante della stazione dei CC di Valenzano, maresciallo

Dopo una breve sosta nella stazione del CC di Valenzano, Gianfranco veniva portato alla Legione dei carabinieri, a Bari, dove veniva sottoposto ad un primo rapido interrogatorio da parte del Sostituto procuratore della repubblica dotcon una mano, come per una l tor Vincenzo Bisceglie. Dopo

teva riabbracciare il padre Nicola, la madre Caterina Alcazer e le due sorelle Vittoria di 19 anni e Annalisa di 17. Il ragazzo ha raccontato, tranquillo, di essere stato sempre tenuto al chiuso e di essere stato trattato bene dai

Non è stato nelle condizioni, almeno per ora, di dare molti particolari sulla sua dolorosa vicenda. Ha detto solo di essere sicuro che fra i rapitori ci dovevano essere alcune donne. «Ho pensato molto in questi sette giorni ha detto il ragazzo — alle mie sorelle, alla mamma e a

caduto a me». - L'imprenditore edile Nicola

A Nairobi la prima sciagura aerea che vede coinvolto un jet « Boeing 747 »

NELLO SCHIANTO DEL JUMBO 59 MORTI, 98 SUPERSTITI

Il gigantesco aereo ricaduto poco dopo il decollo - L'abilità e il sangue freddo del pilota hanno impedito che la sciagura avesse proporzioni più dolorose - « Non credevamo di trovare dei passeggeri ancora vivi » - Forse gli avvoltoi avrebbero colpito un motore - Salvo tutto l'equipaggio



Nostro servizio

NAIROBI, 20

Un jumbo-jet della Lufthansa, la compagnia aerea di bandiera della Germania di Bonn, è precipitato questa mattina poco dopo il decollo dall'aeroporto internazionale di Nairobi. Delle 157 persone che si trovavano a bordo, compresi i 13 membri dell'equipaggio, cinquantanove sono pe rite; i feriti, alcuni dei quali ricoverati in gravi condizioni in due ospedali della capitale del Kenia, sono una ventina. « Non credevamo che vi fossero dei sopravvissuti alla spaventosa sciagura» hanno dichiarato i primi soccorritorio giunti nel punto dove il gigantesco aereo si è schiantato al suolo. « Abbiamo visto una enorme fiammata e udito un boato assordante, non pensavamo proprio di trovare delle per-

E' stato il sangue freddo e l'abilità del pilota (Christian Krach, di 54 anni) a impedire che la sciagura avesse proporzioni più catastrofiche. Il pilota ha manovrato con molta accortezza, nonostante la difficilissima situazione in cui si è venuto a trovare, facendo in modo che l'impatto al suolo fosse il più « dolce » possibile. L'aereo è finito in un terreno fangoso a poco più di un chilometro e mezzo dall'estremità della pista; la coda ha toccato per prima il suolo, solcando per circa 200 metri il terreno, poi l'apparecchio ha cominciato a disintegrarsi soprattutto alle due estremità. I superstiti hanno potuto mettersi in salvo attraverso i portelli della

abilità ha salvato tante vite

La sciagura è avvenuta alcuni minuti dopo il decollo. L'aereo era giunto senza scalo da Francoforte alle 6,50 diretto a Johannesburg. Prima di raggiungere l'aeroporto sudafricano, il programma di volo prevedeva un rifornimento di carburante a Nairobi. Appena completato il carico di kerosene, il comandante del Boeing « 747 » ha chiesto alla torre di controllo l'autorizzazione a ripartire. Raggiunta la pista di decollo, il gigantesco velivolo si è alzato dal suolo in modo normale. Pochi attimi dopo, però, ha cominciato a perdere quota; la spinta dei jet non era più sufficiente a far sol-levare l'aereo. Non è escluso che un volo di avvoltoi, molto frequenti in quel cielo abbia colpito uno o due reat-tori dell'apparecchio danneggiandolo gravemente. Una parola precisa sulle cause del disastro, potrà essere data dopo un attento esame della «scatola nera» che è stata

recuperata intatta. Appena l'aereo è caduto, dense volute di fumo si sono levate nel cielo, visibile fin dal centro della città. Scattate le misure di emergenza, sul posto si sono recate le squadre di soccorso; la polizia ha provveduto a circondare tutta la zona. Insieme alla pietosa opera del recupero delle vittime, ha preso inizio anche una indagine per sapere chi erano i passeggeri e i membri dell'equipaggio che si trovavano a bordo. Nessun italiano risultava

In quattro anni entrati in servizio 240 "Boeing 747"

La' sciagura del Boeing «747» della Lufthansa ha interrotto quello che finora era il primato di sicurezza dei c jumbo jet », in servizio da quasi cinque anni senza aver mai avuto incidenti gravi. Il più grande aeres commerciale del mondo, infatti, trasporta regolarmente passeggeri dal 22 gennaie 1970, quando fece il primo collegamento regolare da New York a Londra. Alia società americana che li fabbrica ne sono stati ordinati 200 esemplari, dei quali oltre 240 sono già in servizio (5 « jumbo jet » sono in servizio all'Alitalia). II « 747 » è lungo 70 metri

ed ha una apertura alare di 60; la sua codz arriva a oltre 19 metri di altezza del suele. All'interno della fusoliera possono trevar posto fino a 478 passeggeri (una versione speciale per voli a medio raggio, impiegata in Giappone, è fornita di sedili per 537 persone). La veloci-tà di crociera è di 940 chilomeiri orari con una autonomia di 9.700 chilemetri. Del «747» esistene dieci

versioni: cinque passeggeri, due miste (passeggeri e mer-ci), due solo merci, ed una militare (impiegata negli USA come posti di comende volenie).

L'aeree andate distrutte a

Per una giusta politica dell'energia e dei prezzi

ENEL: è necessario ristrutturare il sistema tariffario

Le questioni delle quote fisse e del sovraprezzo termico - Occorre assicurare i rifornimenti alle aziende - Controllare gli autoproduttori

La battaglia per una nuova | prano i costi reali dell'olio politica dell'energia e per combustibile necessario per una ristrutturazione delle taprodurla. Oggi, invece, ciò non riffe elettriche tale da colpiavviene per certi grandi comre gli sprechi e i consumi plessi industriali, i quali veneccessivi e da salvaguardare

consumi essenziali è ormai in pieno svolgimento. Oggi alle 10 avrà luogo l'annunciata riunione fra la Federazione CGIL, CISL e UIL, il ministro dell'Industria, De Mita, e i dirigenti dell'ENEL. Finora sono stati conseguiti successi importanti, tra cui la riduzione delle tariffe per circa 5 milioni e mezzo di utenti minori e il blocco delle tariffe stesse per l'illumi-nazione pubblica e per le aziende di trasporto. Si tratta, però, di andare avanti e di affrontare ora i proble-mi complessi della ristrutturazione tariffaria, della produzione dell'energia anche attraverso una diversificazione delle fonti termiche (utilizzando, quindi, non solo olio combustibile ma anche metano e carbone), della sicurezza dei rifornimenti, allo scopo di evitare interruzioni di lavoro nelle fabbriche, e dello sviluppo delle imprese minori, dell'agricoltura e del Mezzogiorno.

Tutto questo presuppone una politica proiondamente diversa da quella finora attuata dall'ENEL e dai vari go-

I bilanci ordinari e gli am-mortamenti dell'Ente nazionalizzato vanno ricondotti a pareggio attraverso il sistema tariffario, mentre per gli investimenti si dovrà provvedere mediante interventi appositi dello Stato. Ma fatta questa premessa, diretta ad avviare una corretta politica gna vedere in che modo questi problemi possono e debbono essere affrontati.

Per quanto concerne le tariffe della luce occorrerà anzitutto, correggere uno dei meccanismi più discussi con il quale, in pratica, l'attuale strutturazione tariffaria colpisce, di fatto, in modo indiscriminato milioni di utenti. Ci riferiamo alle cosiddette «quote fisse», che ven-gono pagate a prescindere dai chilowattori consumati, e al sovrapprezzo termico imposto pressoche alla genera-lità delle utenze, anche qui senza considerare l'entità dei

Circa le quoté fisse, è ne-cessario esaminare il modo di ridurle in maniera sensibile per le utenze con potenza installata fino a 3 chilowatt, che rappresentano la fascia più vasta dei consumatori di energia, mentre si potrebbe aumentarle per i contratti con potenza installata superiore ai 3 chilowatt, concedendo però la facoltà agli utenti di rinnovare i contratti con potenze inferiori.

Sempre per non colpire i consumi essenziali, inoltre, andrebbe studiata la eliminazione del sovrapprezzo termico (di 4.80 lire) per le utenze fino ai 100 chilowatt mensili di consumo; si potrebbe, invece, prevedere l'appli-cazione di tale sovrapprezzo per i consumi da 100 a 150 chilowatt e. in misura progressiva, per 1 consumi più

Per quanto riguarda l'implego di elettricità nell'attivià economica, appare indispensabile che il governo presenti rapidamente un piano tariffario articolato, che tenga conto delle esigenze dell'artigianato delle piccole aziende di determinati tipi di industrie (a più alta inci-denza di costi energetici), della possibilità di incrementare l'uso notturno di elet-

Un principio da applicare. a questo proposito, è quello di erogare energia elettrica alle aziende a prezzi che co-

GARAVINI Crisi economica e

ristrutturazio ne industriale H punto - pp. 100 - L. 800 Un'analisi dei motivi non

congiunturali della crisi e delle prime risposte e mo-le len otta ni sig etallio stema economico.



Teliminazione dei dolore. **POMATA** THERMOGENE

sta infatti svi!uppando. Romolo Caccavala

gono così ad essere avvantaggiati da una tariffa privilegiata che non ha alcuna ragione di essere, mentre migliaia di produttori minori devono, di fatto, pagare auche per loro. A questo principio potranno essere concesse eventualmente deroghe speciali, sotto forma di incentiva-zioni particolari per determinati piani di sviluppo produttivo e occupazionale, sem-

pre con specifiche decisioni del Parlamento. Uno del problemi che si presentano particolarmente urgenti concerne la divisione dei compiti fra aziende produttrici e trasportatrici di energia e azlende distributr!ci. Questo appare indispensabile anche per consentire alle regioni è agli enti locali, o alle loro aziende, di attuare una politica autonoma pur nell'ambito di indicazioni generali valide per l'intero territorio nazionale. Infine, in vista dei possibili razionamenti di energia (già in parte verificatisi in alcune regioni settentrionali). è indispensabile controllare da vicino, istituendo anche gestioni speciali e straordicarie, i cosiddetti autoproduttori. E ciò per impedire, ad esemplo, che in luogo di ri

fornirsi di olio combustibi-

le per mandare avanti le lo-

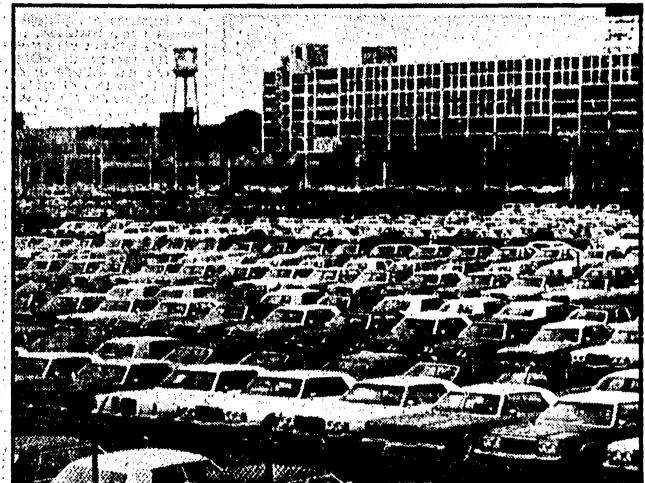
ro aziende, costoro siano in-

dotti a bloccare la propria produzione di elettricità e a

«pompare» energia (a mi-

nor costo) dall'ente naziona-

lizzato.



LA CRISI DELL'AUTO ARRIVA A DETROIT

La Chrysler, terza delle grandi società automobilistiche USA, ha annunciato leri la chiusura di 5 dei suol 6 impianti di assemblaggio dal 27 novembre al 6 gennaio. Deve ridurre la produzione di 50 mila macchine avendo già in deposito (nella foto, il centro di Detroit) automobili pari a 4 mesi di vendite. 1 43.900 operai sospesi dalla Chrysler sono il primo episodio dell'impatto che la recessione economica ha sul maggior centro mondiale di produzione automobilistica. Infatti il reddito dei lavoratori statunitensi è diminuito ed i prezzi delle auto come dei carburanti sono aumentati

Offensiva del multimiliardario contro l'ex amministratore della sua società

Finanziamenti neri della «Gaiana»: Piaggio fa causa a Lercari latitante

L'industriale genovese tenta di dimostrare la propria estraneità ai prelievi dei fondi che andarono alla «Rosa dei venti» - La copertura di società e di banche svizzere create per sovvenzionare i fascisti

Progetti di collaborazione tra Alfa Romeo e industria automobilistica sovietica

Dalla nostra redazione

Ha lasciato oggi Mosca, dopo un soggiorno di sette giorni nell'Unione Sovietica, una delegazione dell'Alfa Romeo diretta dal suo presidente, Gaetano Cortesi. La delegazione ha ricambiato la visita che un gruppo di esperti sovietici aveva, compiuto allo stabilimento di Pomigliano d'Arco dove si produce l'Al-

Nel corso della sua perma-nenza in URSS Cortesi ha incontrato il ministro sovietico dell'industria automobilistica, Aleksandr Tarassov, ha avuto colloqui ai ministero del commercio estero e al comitato statale per la scienza e la tecnica, e ha visitato tutti i più importanti complessi automobilistici sovietici, compresi quelli di Togilattigrad ed il gigantesco stabilimento per la produzione di autocarri in costruzione sul fiume Kama.

A conclusione della visita, tra l'azienda italiana ed i competenti organi sovietici si è stabilito di dare vita ad un gruppo di lavoro che si occuperà di una serie di temi quali la ricerca di progetti di collaborazione di grande prospettiva, l'adeguamento alle esigenze sovietiche di talune concezioni della produzione dell'Alía Romeo e possibi-lità di cooperazione industriale in altri settori che interes-sano il gruppo IRI.

In un colloquio con alcuni giornalisti. Cortesi ha espressui contatti da lui avuti. In sostanza, egli ha detto, si è compiuta una esplorazione per vedere che cosa voglicno

i sovietici e che cosa essi possono dare, sa nel campo dei prodotti che in quello delle eaverienze tecnologiche. Il presidente deil'Alfa Romeo ha posio in particolare l'accento sulla reciprocità Sulla base di questa espio:azione, d'altra parte, si è cercata la base per una trattativa dalla quale scaturiscano reciproche possibilità di lavoro e di forni-

ture. Richiesto li esprimere un gludizio sulla industria automobilistica sovietica, Cortesi ha detto che si tratta di una industria « adulta » che ha bisogno di svilupparsi e che si

Dalla nostra redazione

Uscito dal carcere di Trento per le sue precarie condizioni di salute, il multimiliardario Andrea Piaggio ha accentuato la sua oftensiva contro l'ex amministratore della « Gaiana », Attilio Lercari. Lo prova una causa civile promossa dall'avvocato Fer-dinando Cardino per conto della stessa società « La Gaiana» e del suo attuale presidente dott. Tito Olivari. E' evidente che Piaggio vuole colpire soprattutto il latitante Lercari, anche allo scopo di poter dimostrare di essere estraneo ai prelievi di fondi con i quali venne fi-nanziata la organizzazione golpista « La Rosa dei venti ».

E' interessante, peraltro, notare che, nell'esposto per la causa civile, gli amministratori della «Gaiana» chiedono al tribunale di condannare Lercari a risarcire la somma di 379 milioni, 605 mila e 960 lire.

L'esposto per la causa civi-le, che si aggiunge alla denuncia penale contro Lercari, da tempo inoltrata dai legali di Piaggio, prende le mosse dalla perquisizione fatta compiere il 15 febbraio scorso nella sede della « Gaiana » dal giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburino. L'esposto non parla di finanziamento ai fascisti, ma con eufemistico linguaggio burocratico di un documento a indicante delle partite contabili

in sospeso ». Tralasciando i mandati di cattura emessi contro Lerca-ri, scappato da Genova alia vigilia della perquisizione, e contro lo stesso industriale Piaggio, l'esposto in questione riferisce su una indagine interna, compiuta dai componenti del collegio sindacale della « Società La Gaiana ». Cosa ha accertato il collegio sindacale senza fare mai nemmeno il nome dell'industriale Andrea Piaggio? Che dal febbraio 1973 al gennalo 1974 Attilio Lercari, allora consigliere di amministrazione della « Gaiana », aveva prelevato la somma di 144 milioni 474 mila 220 lire, attraverso la emissione di otto assegni di conto corrente e la richiesta di diciassette asse-

gni circolari. Il collegio sindacale della società, con raccomandata del 27 marzo 1974, chiedeva un chiarimento allo stesso Lercari. La sua risposta, un mese dopo - dice l'espos.o - « non risultava soddisfacente». Si tratta della iettera con la quale Lercari, come è noto, rispondeva a Piaggio di far bene i conti, ribadendo che egli aveva preso soldi soltanto su autorizzazio-

ne dell'industriale. Dopo la risposta polemica di Lercari, l'incagine dei componenti del collegio sindacale della «Gaiana» scopriva degli altri vuoti. Lercari - rivela l'esposto - aveva emesso altri assegni per 51 milioni 588 mila 741 lire. Lo scoperto di cassa per gli assegni emessi, sfiora dunque i duecento milioni e riguarda — precisa sempre l'esposto un arco di tempo che va dall'ottobre 1972 al 15 gennaio

Lercari, infine, avrebbe anche attinto — stando sempre all'esposto inoltrato al tribunale civile di Genova -- a due libretti al portatore contraddistinti con le denominazioni « Caravaggio » e « Montenuovo », con depositi presso la Banca Passadore e la Banca Popolare di Novara, rispettivamente per 128 milioni 196 mila 646 lire e per 60 milioni 946 mila 347 lire. A questo punto, l'esposto in questione rivela un parti-

colare interessante. Si era

parlato delle banche e di società svizzere create appositamente per finanziare la la trama nera. Con l'arresto dell'avv. Giancarlo De Marchi era saltata fuori la richiesta di acquistare addirittura una banca svizzera, tramite l'ex « re del caffè » Giacomo Tubino. Ebbene, il collegio sindacale del sindaci della «Gaiana » indica ora al tribunale civile di Genova, come deposi-taria dei capitali ricavati da Lercari con la vendita dei suoi beni immobili avvenuta nei mesi scorsi a Genova,

sede a Roverado Giuseppe Marzolla lo documento segretissimi e lo pubblicò anche sul «Bor-

una società finanziaria con

Colonnello del SID interrogato

su notizie passate ai fascisti

L'alto ufficiale fino a poco tempo fa capo dell'ufficio controspionaggio sentito in una sede segretissima — Il verbale di interrogatorio

di Casardi finito nelle mani del missino Tedeschi — Al di là delle imputazioni i « perchè » di una manovra contro l'inchiesta di Tamburino

Il colonnello Federico Marzollo, attualmente in «aspettativa» ma sino a pochi glorni fa capo della sezione controspionaggio del SID, è stato interrogato quest'oggi dai magistrati padovani che indagano sulla «Rosa dei Ven ti». Le accuse contenute nel-l'avviso di reato: rivelazione di segreti d'ufficio e concorso in pubblicazione arbitraria di atti in procedimento pe-

L'interrogatorio era già stato previsto per la settimana scorsa, ma l'ufficiale ne aveva chiesto il rinvio: era appena stato messo «in pensione» e doveva, per alcuni giorni, passare le consegne al suo successore.

Oggi le cose si sono svolte in gran segreto; per una pura coincidenza un giornalista aveva riconosciuto ieri a Padova l'ufficiale, giunto in anticipo da Roma su una «Alfetta» assieme ad altre due persone per consultarsi coi propri legali. La macchina aveva fatto la spola tra lo studio dell'avvocato difensore romano professor Gaito, e la prefettura. Oggi si è invece saputo che il legale padovano designato a difendere Marzollo era il prof. Alfredo Mo-lari, ordinario di procedura penale dell'ateneo patavino, che si avvaleva -- non possedendone uno proprio - dello studio del collega. L'interrogatorio di Marzollo è stato fatto «in trasferta»: magistrati e cancellieri sono partiti per una sede che non s'è potuta conoscere. S'è pensato prima alla pretura di Monselice (li fu anche interrogato e arrestato Piaggio), ma poi l'ipotesi è ca duta e con essa tutte le possibilità di conoscere durata, atmosfera ed esito dell'importante seduta. Le accuse contro il colon-

nello riguardano comunque fatti ben precisi ed accerta ti. La «rivelazione di segreti d'ufficio» (art. 326 C.P.) colpisce con la reclusione fino a tre anni «il pubblico uffi-ciale che, violando i doveri inerenti alle funzioni od al servizio o comunque abusando della sua qualità rivela notizie d'ufficio che debbono rimanere segrete o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza». In particolare a Marzollo si imputerebbe di avere consegnato al senatore missino Mario Tedeschi una copia del verbale d'interrogatorio all'attuale capo del SID. Casardi, eseguito da Tamburino il 27 ottobre scorso. Copia del verbale era stata consegnata a Marzollo da Casardi stesso quando fu ordinata una perquisizione ne-gli uffici del maggiore Mauro Venturi, un'altra delle pedine sospette del SID. Modi, tempi, canali del passaggio son tutti da sapere. Fatto sta che Tedeschi utilizzò poi quel verbale per un'interrogazione in cui falsamente accusava Tamburino di avere consultato documenti segretissimi e

reato contestato a Marzollo. cioè concorso in «pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale» ecc. Le due accuse vanno però. ben al di là del loro significato tecnico. Anche Miceli, si ricorderà, è stato incriminato di due reati dai giudici padovani: cioè di avere ille-galmente ostacolato l'indagine sulla «Rosa dei Venti» per coprire altre azioni illegali commesse in precedenza. Lo stesso meccanismo potrebbe scattare per Marzollo: cioè, si afferma, il colonnello ha indubbiamente provocato una fuga di notizie per

screditare l'inchiesta padovana ma non ha certo rischiato tanto per nulla: lo scopo era probabilmente quello di ostacolare i giudici nella ricerca di una verità che potrebbe travolgere lo stesso Marzollo. L'alto ufficiale è stato braccio destro di Miceli fin da quando quest'ultimo comandava il SIOS, cioè il servizio informazioni dell'esercito; ha compiuto una carriera parallela fino ad essere collocato. all'interno della sezione D del

Ieri dai magistrati di Padova che indagano sulla Rosa dei venti

SID, comandata dal generale Maletti, in un posto delicatissimo dove avrebbe agito però su direttive di Miceli scavalcando in tutto il suo legittimo superiore. L'interrogativo quindi è se Marzollo è un personaggio fondamentale nell'apparato di quel «SID deviante», individuato dai magistrati padovani -Di qui l'importanza dell'interrogatorio odierno, voito a conoscere i «perché» di una simile fuga di notizie «a vantaggio» dei neofascisti.

E' comunque questo un altro episodio che dimostra di quale parte provengano gli attacchi sempre più violenti rivolti all'istruttoria padovana, ai quali si aggiungono le manovre «legali» per la ri-cusazione del dottor Tamburino e l'invocazione alla Cassazione perché decida se accentrare ogni indagine a

Dal nostro corrispondente | ghesen: di qui il secondo | Roma. Sul fronte delle calunnie vere e proprie invece sono da registrare altri due episodi che danno l'idea della virulenza e al tempo stesso dell'insiplenza degli attacchi scatenati contro Tamburino e Nunziante dall'estrema destra: la denuncia di un anonimo contro l'ammiraglio Casardi, il ministro Andreotti e il giudice Tamburino per aver consultato (o permesso la consultazione), documenti segretissimi ed un violento e diffamatorio attacco di un settimanale «contro Tamburino». Al primo episodio il giudice padovano reagira probabilmente con una controquerela; motivi di condanna per diffamazione esistono a bizzeffe anche nell'articolo del «Settimanale» (edițo da Rusconi) che accusa il giudice di essere «sapientemente pi lotato dall'estrema sinistra

> condo la rivista, inoltre, l'artefice dell'arresto di Miceli sarebbe niente di meno che il compagno Lucio Luzzatto al quale Tamburino sarebbe ricorso per interpretare articoli del codice, stendere il mandato di cattura contro l'ex capo del SID e così via. Tamburino inoltre avrebbe «precedenti politici e precedenti giudiziari imbarazzanti». Il cumulo di falsità è talmente enorme da non reggersi in piedi.

«per distruggere il SID». Se-

Ultima notizia infine: stamattina si è rivisto a Padova, Roberto Cavallaro, il sedicente magistrato militare, dedicatosi attivamente a scrivere memoriali che coinvolgono decine di generali nelle trame eversive della «Rosa» La gran parte degli episod raccontati non erano stati riferiti al magistrato: ora Cavallaro, davanti al tenente Tomio della polizia giudiziaria dovrà rispondere della sua frenetica attività memoriali

Michele Sartori

A Porto Marghera

Sotto accusa dieci stabilimenti che inquinano il mare

VENEZIA. 20. ·La Procura della Repubblica di Venezia, che da alcuni mesi sta indagando sulla dannosità di alcuni residui delle lavorazioni industriali, scaricate in mare aperto, ha inviato comunicazioni giudiziarie a dieci dirigenti degli stabilimenti Allumetal. Dipa-Montedison-Petrolchimico e AMMMI di Porto Marghera. Dello stesso roato sono stati chiamati a rispondere anche quattro capitani di altrettante navi adibite al trasporto dei materiali fangosi. Secondo la magistratura veneziana. a carico di tutti co-

storo si potrebbe ipotizzare la violazione della legge sulla pesca n. 963 del 1965, che vieta « lo scarico in mare di sostanze atte ad uccidere gli organismi marini e distruggere il plancton » e prevede per i trasgressori la reclusione sino a due anni e una pena pecuniaria sino ad un milione.

Ogni anno, dunque, oltre un milione di tonnellate di sostanze dense fra le più svariate (fanghi rossi, fosfati, fluoruri, fosforiti, ecc.) sono andate a depositarsi sul fondo dell'Adria-

Interrogatori a ripetizione per i golpisti nella capitale

leri è stata la volta di Micalizio / Ratti de : Adriano Monti - In pratica conclusa a Torino l'inchiesta del giudice Violante

In attesa di sentire come testimone l'ex ministro degli Interni Franco Restivo, i magistrati romani che indagano sulle trame eversive ieri hanno interrogato tre imputati che sono attualmente detenuti nelle carceri di Regina

'A Giacomo Micalizio, l'analista siciliano sotto accusa anche nell'inchiesta della procura di Torino, sarebbero state contestate alcune affermazioni di Torquato Nicoli. La spia del SID ha infatti spiegato che Micalizio era uno degli organizzatori del piano che avrebbe dovuto portare l'estate scorsa all'assassinio di alcuni uomini politici. In particolare a Micalizio sarebbe stata contestata quella parte del progetto che riguardava l'eliminazione del ministro degli Interni Taviani. Secondo i programmi dei golpisti, Taviani doveva saltare in aria, mentre l'auto su cui viaggiava passava su un cavalcavia.

Ad un altro imputato, Federico Ratti, sarebbe stato contestato l'acquisto di alcune armi automatiche, a Milano il 2 dicembre del 1970, in pratica cioè alla vigilia del tentativo golpista di Borghese.

Al terzo imputato interrogato nel carcere romano, il medico reatino Adriano Monti sono state invece chieste spiegazioni su precisi elementi di prova raccolti in questi giorni a proposito dell'occu-pazione del Viminale la sera tra il 7 e l'8 dicembre del 1970. Secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari romani, il medico reatino sarebbe stato addirittura uno dei capi del gruppo di Avanguardia nazionale che quella sera entrò al Vimini-

La circostanza è di grande interesse perché il nome di Adriano Monti è tornato recentemente alla ribalta a proposito della sparatoria di Pian di Rascino. Qualcuno sostenne che proprio nell'ambiente di Monti si trovano i protettori del commando di Giancarlo Esposti. Successivamente vennero fuori anche altre notizie a proposito dei manipoli al servizio di aspiranti golpisti che nel dicembre del 1970 si erano mossi alla conquista del Viminale. Essi sarebbero stati organizzati da personaggi appunto del reatino. was to the same

· Intanto si è appreso che il sostituto procuratore di Torino Violante ha inviato in Cassazione - dove la magistratura ha sollevato conflitto di competenza - l'ordinanza nella quale si espongono i motivi per i quali è opportuno che l'inchiesta riguardante il «golpe d'ottobre » rimanga a Torino. Si è anche appreso che con tutta probabilità lunedì prossimo Violante chiuderà l'istruttoria e invierà gli atti al PM per le richieste.

Lungo le famose piste che già hanno visto le imprese dei campioni mondiali

Sui Tatra sciare è facile

Un'attrezzatura tecnica ed alberghiera che può pienamente soddisfare il turista e lo sportivo più esigente

del sistema montuoso carpatico e sono situati nel cuore dell'Europa, alla frontiera nord della Siovacchia. Con i loro 260 km. quadrati di superficie sono il massiccio montagnoso più piccolo del mon-do, tuttavia non fa loro difetto nessun tratto caratteri-stico dell'ambiente di alta montagna. Circa 300 picchi, « aiguilles » e altre cime sono la meta ricercata di turisti, alpinisti e sciatori: negli Alti Tatra, infatti, anche le parti più alte e più belle delle montagne sono facilmente accessibili: in inverno le loro pendici sono l'ideale per la pratica dello sci, per le corse in

slitta o le escursioni a piedi. | per l'organizzazione delle ga-La stazione climatica di | re di sci. Nel 1970 si sono Gli Alti Tatra fanno parte Strbské Pleso, situata sulle rive dell'omonimo lago è posta nel più bel sito montano tra tutte le stazioni di sci del massiccio: essa gode di uno stupendo sguardo panoramico sulla catena principale degli Alti Tatra e di condizioni climatiche eccezionalmente favo-

Per numero di giorni soleg-giati, spessore dello strato nevoso e temperatura media, Strbské Pleso è superiore a molte stazioni climatiche alpine: le sue eccellenti condizioni naturali le hanno valso una reputazione mondiale, costituendo l'ambiente ideale

svolti per la seconda volta a Strbské Pleso — la prima fu nel 1935 - i Campionati del Mondo F.I.S. Sulla terrazza naturale ove è situata Strbské Pleso, all'entrata della valle Mlynica, è stato costruito un vasto complesso sportivo per le competizioni di sci dotato delle attrezzature più moderne: il complesso è dominato da due trampolini per il salto, e comprende inoltre uno stadio per l'arrivo delle gare di fondo, un hotel F.I.S., installazioni di ritrovo e di svago, ed una seggiovia per la risalita sul monte Predné So-



STARY SMOKOVEC è uno dei principali centri di sci aldi eccellenti terreni da sci a Hrebienok, dove si trova la pista di allenamento più ri-cercata degli Alti Tatra. Una bella pista di discesa porta da Hrebienok alla stazione della funivia di Stary Smokovec: la lunghezza della discesa è di 2500 metri, mentre il dislivello è di 270. Molto at-traenti, benchè difficili, le escursioni in sci verso i rifugi di alta montagna attraverso le valli Malà Studenà dolina e Vel'kà Studenà dolina.

TATRANSKA LOMNICA ha terreni da sci che si trovano direttamente sul suo territorio. Il complesso sciistico vero e proprio si trova su una terrazza naturale a Skalnaté Pleso (1761 m.) sotto il picco Lomnicky stit, al quale gli sciatori possono accedere per mezzo di due teleferiche. Queghezza di 4137 m. e risalgono un dislivello di 853 m. Zdiar è un quarto centro di sci alpino situato sotto la catena del massiccio di Belanské Tatry.

IL TATRA Inferiore è, in ordine di altezza, la seconda catena montuosa della Slovacchia, le cui cime più alte Dumbier, Chopok e Derese. raggiungono altezze superiori a 2000 m. sul livello del mare; la catena principale del Tatra Inferiore, lunga 80 km. si estende nella Slovacchia centrale da Ovest a Est. Gli impianti sciistici si concentrano attualmente nella regione del Chopok ove, oltre ad una seggiovia che supera un dislivello di oltre 800 metri, funzionano altre 10 sciovie, che offrono la possibilità, agli appassionati della discesa, di sbizzarrirsi sulle numerose e ben preparate piste.



Centro sciistico molto frequentato è la Sella Certovica (1238 m. s.l.m.), vicina al Chopok, attraverso cui passa la importante strada di comunicazione tra il Horehronie nel sud e il Povazie superiore nel nord. Tra il Tatra Superiore e quello inferiore è situata Donovaly, la località sciistica

più frequentata. Tutta la regione del Tatra | novska, che è annoverata 📆 inferiore si distingue per le le più belle del monde.

condizioni ideali del manto nevoso, a cominciare dal tardo autunno (fine di novembre, inizio di dicembre) fino alla primavera inoltrata. Ma non vi è solo questo: in questa regione così abbondantemente fornita di bellezze paesaggistiche, un vero gioiello è la grotta stalagmitica Jaskyna Slobody, nella valle Dema-

Intensa attività di dibattito e d'organizzazione nelle scuole

La pubblicazione dell'ordinanza ministeriale ha fatto scattare quasi dovunque un fitto calendario di assemblee e di iniziative — La necessità di un'informazione obiettiva che arrivi a tutti i futuri elettori e li impegni fin d'ora sui problemi essenziali del rinnovamento e della riforma

Un conflitto da respingere

FIRENZE, nel corso della | do istituzionalmente è l'ente recente conferenza della sentito molto parlare di enti mento si era dedicata un'apposita commissione, durante i lavori della quale l'assessore all'istruzione della Lombardia si era trovato al centro della polemica, per avere decretato con legge lo scioglimento dei Patronati.

Nella relazione conclusiva, al di là di qualche generica affermazione di principio, il problema è stato ulteriormenil ruolo dell'ente locale è stato circoscritto ai settori della edilizia e della assistenza scolastica, ma anche perchè in contrasto con queste stesse affermazioni - si è indicato esplicitamente nel dito destinatario della delega» in materia di assistenza. Ed è significativo che il ministro Malfatti, nel discorso di chiusura della Conferenza, che ha voluto apparire così concreto e denso di propositi, non abbia nemmeno una volta nominato nè i Comuni nè le Re-

abbiamo subito denunciato lo spirito che anima i decrelato offrono la possibilità di una certa partecipazione alla gestione della scuola e quindi dell'avvio di un processo riformatore, dall'altro accentuano, più coi silenzi che con le norme esplicite, la separazione dei nuovi organi collegiali dagli enti locali, quando non tendono addirittura a predeterminare una vera e propria situazione di conflittualità, sia lasciando nell'equivoco i compiti e le competenze rispettive, sia facendo degli uni quasi la controparte degli altri. Dopo i tagli dei bilanci comunali e la stretta creditizia, ci si trova così di fronte a un ulteriore attacco al sistema autonomistico, condotto questa volta addirittura sul piano istituzionale, risultato di una precisa volontà politica, che porta direttamente, dopo nemmeno una legislatura regionale, alla centralizzazione dei poteri, nonostante i fatti abbiano dimostrato la positività del processo inverso. 👵

Ed i fatti sono evidenti e a tutti noti. Mentre per anni i governi nazionali hanno · lasciato che la scuola andasse alla deriva i comuni più aperti hanno sopperito alle carenze, ne hanno garantito il funzionamento, ne hanno avviato - se pur episodicamente - la riforma, hanno messo in atto molteplici e preziose esperienze di gestione democratica; e le Regioni, che da appena un biennio, stanno legiferando, fra difficoltà di ogni tipo che rischiano anche di comprometterne la credibilità sono state capaci di atti coraggiosi ed innovatori (basti pensare alle leggi sul diritto allo studio della Toscana e della Lombardia), di proposte concrete al Parlamento (basti pensare alla proposta di legge sulla edilizia scolastica), di interventi diretti a sostegno dei Comuni.

Non si tratta tanto di efficienza e di funzionalità (anche se il disordine e la mancanza di prospettive nelle materie non delegate alle Regioni, confermano «e contrario» la validità del decentramento: testi per le elementari. attività parascolastione, opere universitarie), nè tanto meno di una rivendicazione di poteri fine a se stessa, quanto piuttosto della difesa di istituzioni democratiche per loro natura più vicine ai cittadini, più capaci di recepime le istanze e di renderli partecipi delle scelte e dei programmi. Sottrarre ai Comuni. proprio in quanto realtà istituzionale, questi compiti, significa contrarre ulteriormente (in nome di una fittizia razionalizzazione) le spese per i servizi sociali, ma significa anche avere paura della democrazia, della partecipazione, del confronto politico; significa - per tornare ai decreti delegati - voler imprimere un segno corporativo ai non ancora nati organi di governo della scuola.

Per questo, è pericolosa e grave la indicazione della Conferenza democristiana, (che del resto è già stata attuata da qualche Regione) della delega ai distretti, a cui spontaneamente potrebbe aggiungersi quella si Consigli di circolo e di istituto: non è certo inventando una realtà certo inventando una realtà amministrativa sovracomunale che si facilita il collegamento fra la programma sione del servizi scolastici e l'essetto del territorio, quan-

locale che viene investito di questi 'problemi. Si capisce allora la polemica di certa parte democristiana contro la linea toscana, che dovrebbe essere di tutte le Regioni, della costituzione dei consorzi di Comuni e dei comprensori, ai fini del massimo coordinamento della spesa, della programmazione, del sostegno dei Comuni minori. Fin troppo evidente è il disegno di snaturare il distretto contrapponendolo alle istituzioni territoriali, per farne un centro di potere (basta andare a vedere come si sta procedendo alla localizzazione, in modo da aggregare i Comuni sulla basè di una mappa politica) per riportare tutto ciò che riguarda la scuola sotto il controllo dei Provveditori

e del ministro dell'Istruzione Nè si può ridurre tutto a un problema di maggiore o minore rappresentanza, perchè ci si trova piuttosto di fronte alla necessità di definire con chiarezza il rapporto che dovrà stabilirsi fra gli organi collegiali e gli enti locali: è necessario cioè ribadire senza equivoci che il Comune (ed i suoi eventuali organi di decentramento) è non soltanto il protagonista di una effettiva politica del diritto allo studio ma anche il cardine di una futura gestione sociale della scuola, e che, d'altra parte, gli organi collegiali, pur entro i limiti della loro attuale configurazione, sono gli strumenti politici di cui gli enti locali dovranno avvalersi per programmare.

per bene amministrare, per

loro possibilità, per sollecitare contemporaneamente le indilazionabili riforme nazionali. In questo modo, mantengono la loro validità quegli organismi a partecipazione più larga che già molti Comuni democratici si sono dati in questi anni per gestire per esemplo le scuole materne, la scuola a tempo pieno, i servizi scolastici. Saranno essi il punto di incontro naturale di tutte le proposte elaborate dal basso, in modo da stabilire una collaborazione permanente, che da un lato possa dare agli organi interni poteri e dignità adeguati (ed evitare il rischio che si riducano a mere giostre verbali) e dall'altro contribuisca ad avvicinare ancora di più — là dove il passo non è stato ancora compiuto — l'ente locale alla

popolazione e viceversa.

riformare fin dove è nelle

Nè va dimenticato — e forse non viene adeguatamente sottolineato nella campagna elettorale in corso - che il riferimento più immediato per questa azione è costituito per tutti dalle leggi regionali, che in certi casi già hanno determinato situazioni più avanzate rispetto ai decreti delegati stessi. Si tratterà anche di vivere in un modo diverso la realtà della regione, sentita ancora da troppi come una sovrastruttura isolata. di allargare lo schieramento contro i governi nazionali, affinchè ad essa siano dati tutti mezzi necessari per svolgere suoi compiti amministrativi e riformatori.

Gennaro Barbarisi



Fissate ormai con l'ordinanza ministeriale le modalità e le date delle elezioni per gli organi collegiali, è scattata quasi dovunque la prima fase della « campagna » che vede 'nella stragrande maggioranza delle scuole direttori e presidi impegnati a convocare riunioni di informazione per i ge-

Le notizie giunte finora dicono di una affluenza abbastanza numerosa e di un grande interesse da parte degli intervenuti, ma riferiscono anche di una certa difficoltà a orientarsi fra elenchi di norme, compiti e date snocciolati dai capi di istituto con lodevole scrupolo ma purtroppo non sempre con

D'altra parte, appare qui subito evidente un primo ostacolo « tecnico »: le organizzazioni democratiche sono riuscite con tempestivo sforzo economico ed organizzativo a mettere in circolazione opuscoli illustrativi dei decreti, ma i testi dell'ordinanza e della circolare ministeriali, indispensabili adesso per attuare tutte le procedure necessarie per le elezioni sono fino a questo momento solo in mano ai provveditori (ed in talune province anche ai direttori e ai presidi).

Da qui la giusta richiesta dei « cittadini elettori scolastici » di essere [

messi in grado di conoscere più det tagliatamente anche queste norme più recenti e dettagliate. L'Unità dedica perciò oggi ampio spazio alle date dei vari adempimenti elettorali, in attes: che "le " organizzazioni - democratich forniscano materiale più completo.

Indispensabile ci sembra, comunque in questa primissima fase, lo sforzo pe: accompagnare sempre nelle riunion alla indispensabile informazione tecni ca il dibattito sui contenuti e sui pro grammi in modo da porre fin d'ora le basi per ampi schieramenti democra

Ecco lo «scadenzario» delle fasi elettorali

NOMINA DELLE COMMISSIONI ELETTORALI 5 DICEMBRE

(non oltre questa data). Il direttore didattico deve nominare la Commissione elettorale per le elezioni del Consiglio di circolo per le elementari e le materne (la stessa commissione è competente anche per i consigli di interclasse).

12 DICEMBRE

(non oltre questa data). Il preside deve nominare la Commissione elettorale per le elezioni del Consiglio di istituto per le scuole medie inferiori (la stessa commissione è competente anche per i Consigli di classe).

(non oltre questa data). Idem per le scuole secondarie superiori (per i Consigli

di classe è competente la stessa commissione). LISTE DEI CANDIDATI

E RAPPRESENTANTI DI LISTA 30 DICEMBRE/4 GENNAIO

(dalle ore 9 del 30 alle ore 12 del 4). Uno dei firmatari della lista dei candidati deve presentare alla segreteria del circolo didattico la lista dei candidati per il Consiglio di circolo didattico e ai presidenti delle Commissioni elettorali e ai presidenti dei seggi i nominativi dei rappresentanti di lista nelle scuole elementari e materne statali.

6/11 GENNAIO

(dalle ore 9 del 6 alle ore 12 dell'11). Devono essere presentati con le modalità riferite più sopra le liste dei candidati per i Consigli di istituto e i nominativi dei rappresentanti di lista nelle scuole medie inferiori.

(dalle ore 9 del 13 alle ore 12 del 18). Idem nelle scuole secondarie superiori.

dalla comunicazione (affissa all'albo) che una lista non è regolare, il rappre-

sentante di lista deve essere invitato a regolarizzare la lista stessa. 9 GENNAIO (non oltre questa data). Affissione all'albo scolastico del processo verbale e

delle decisioni di tutte le operazioni delle Commissioni elettorali delle elementari e materne.

16 GENNAIO

idem per le scuole medie inferiori. 23 GENNAIO

idem per le scuole secondarie superiori. 11 GENNAIO

> (non oltre questa data) le decisioni delle Commissioni possono essere impugnate con ricorso al Provveditore agli studi per le elementari.

18 GENNAIO

idem per le scuole medie inferiori.

25 GENNAIO idem per le secondarie superiori.

16 GENNAIO

(non oltre questa data) il provveditore deve decidere sui ricorsi deile elementari e medie

23 GENNAIO

idem per le medie inferiori. 30 GENNAIO

le liste dei candidati devono essere affisse da parte dei singoli seggi nelle scuole elementari.

21/25 GENNAIO

idem nelle scuole medie inferiori. 28 GENNAIO/1 FEBBRAIO

idem nelle scuole secondarie e superiori.

PROPAGANDA

DAL 1 AL 16 GENNAIO

nelle scuole elementari e materne (disponibilità di spazi di affissione all'interno delle scuole, volantinaggio all'interno delle stesse, ecc.).

DALL'8 AL 23 GENNAIO

nelle scuole medie inferiori (idem).

RIUNIONI ELETTORALI

1 GENNAIO (non oltre questa data). I rappresentanti di lista devono presentare al direttore didattico la richiesta per la riunione degli elettori (una riunione per tutto il periodo elettorale e per ciascuna componente elettorale, cioè studenti, genitori. docenti, non docenti) nelle elementari e nelle materne.

(non oltre questa data). I rappresentanti di lista devono presentare al preside la richiesta per la riunione degli elettori (come sopra) nelle medie inferiori.

(non oltre questa data). Idem per scuole secondarie superiori. Le riunioni possono svolgersi dal primo al 16 gennaio nelle elementari e nelle materne, dall'8 al 23 gennaio nelle scuole medie inferiori, dal 15 al 30 gennaio nelle secondarie superiori.

LISTE ELETTORALI

24 DICEMBRE

(non oltre questa data) le Commissioni devono depositare le liste elettorali nelle scuole elementari e materne.

(non oltre questa data). Idem nelle scuole medie inferiori.

7 GENNAIO

(non oltre questa data). Idem nelle scuole secondarie superiori.

(entro tale periodo). Dalla data di affissione nell'albo dell'avviso che le liste sono state depositate in segreteria, si può rivolgere ricorso per errori nella compilazione delle liste. Se per esempio le liste sono state depositate l'ultimo giorno possibile, tali ricorsi debbono essere presentati alla commissione elettorale non cltre il 3 gennaio per le elementari e materne, il 10 gennaio per le medie inferiori e il 17 per le secondarie superiori.

. (entra tale periodo). La Commissione elettorale deve decidere sui ricorsi.

(entro tale periodo). Dalla data in cui hanno depositato le liste degli elettori, le Commissioni elettorali devono determinare la consistenza numerica dei posti da attribuire a ciascuna componente (facendo seguito all'esempio sopra riportato tali date saranno perciò il 26 dicembre per le elementari e materne, il 2 gennaio per le medie inferiori, il 9 gennaio per le secondarie superiori).

10 DICEMBRE (non oltre questa data). Il Provveditore deve comunicare alle Commissioni elettorali le sedi dei seggi per le elementari e le materne.

SEGGI ELETTORALI

(non oltre questa data). Idem per le scuole medie inferiori. 24 DICEMBRE

Fig. 1. 1995 to the Spirital Contract of the second of the

(non oltre questa data). Idem per le scuole secondarie superiori.

(non oltre questa data). I seggi vengono nominati e insediati dal direttore di-

dattico nelle scuole elementari e materne

(non oltre questa data). Idem dal preside nelle scuole medie inferiori.

28 GENNAIO

(non oltre questa data). Idem nelle scuole secondarie superiori.

14/21/28 GENNAIO ·

Entro queste tre date, rispettivamente per le elementari, le medie inferiori e quelle superiori, le Commissioni elettorali inviano ai seggi gli elenchi degli elettori e le liste dei candidati.

I seggi proclamano gli eletti rispettivamente nella nottata fra il 19 e il 20 gennaio nelle elementari e materne, nella notte fra il 26 il 27 gennaio nelle medie inferiori, nella notte fra il 2 e il 3 febbraio nelle scuole secondarie

PRIMA CONVOCAZIONE ELETTI

(non oltre questa data). Il direttore didattico deve convocare i nuovi organismi eletti nelle elementari.

2 MARZO

(non oltre questa data). Il preside deve convocare i nuovi organismi eletti

Lettere all' Unita

Il dibattito a scuola con

il giornale

Alla direzione dell'Unità. 🌣 Nell'ambito di un'educazione completa e quindi dell'ingresso della stampa quotidiana nella scuola, saremmo oltremodo lieti di poter usu-fruire della lettura di uno strumento di informazione e critica qual è l'Unità. Data però la limitatezza delle nostre possibilità, saremmo grati se potessimo profittare, come già l'anno scorso (e di ciò vivamente ringraziamo dell'invio gratuito del suddetto giornale. Ringraziando fin d'ora, inviamo cordiali saluti. Dr. JOSEF TORGGLER

Preside del Liceo scientifico

di Silandro (Bolzano)

Signor direttore, nel quadro delle iniziative lendenti a favorire la formazione delle capacità critiche degli allievi e a sollecitare in loro l'amore per la lettura, questa scuola vorreb be prosequire la sperimenta zione dell'introduzione del auotidiano in classe già rea lizzata nello scorso anno, gra zie anche alla comprensiona e all'aiuto che ci è stato ri servato da parte della dire zione di codesto giornale. Da to che tale iniziativa rivest ancora carattere sperimento le, non è al momento prev. sta una tale voce di spes nel nostro stato di previsio ne. Pertanto, le saremo gra ti se vorrà rinnovare anchper questo anno scolastico l'aiuto accordatoci in quelle passato, concedendoci un ab bonamento giornaliero gratui to per il periodo scolastico e cioè fino al 30 giugno 197:

GIORGIO DE LUCA Scuola di formazione prof ϵ sionale di Pescia (Pistoir

Signor direttore,

abbiamo discusso a lung sull'aggettivo (egregio o co ro) che dovevamo attribuir le: ad alcuni di noi sembravi più opportuno « egregio » per chè ci rivolgiamo ad una per sona importante; ad altri ir vece sembrava più adatt « caro » perchè quando ci ri volgiamo a lei la considerio mo più un caro amico ch ci può fare un favore che ui signore importante; quindi s scelga da solo l'aggettivo che le sembra opportuno. Siamo gli alunni della Prima B del la Scuola media di via delle Magliana 593 di Roma. Le scriviamo per chiederle un fa vore: ci potrebbe spedire un abbonamento in omaggio al suo giornale? Chiediamo ii giornale per avere la possi bilità di leggere e di discute re le notizie che ci sembrano più importanti perchè voglia mo sapere gli avvenimenti che succedono oggi nel mon do, che nei nostri libri non sono trattati e alla TV non sono discussi a fondo. Speriamo che lei ci accontenti. aspettiamo una sua risposta, la ringraziamo e la salutiamo

GLI ALUNNI DELLA I P

(Roma)

Spettabile redazione,

auesto Centro cura la pro parazione tecnico-professiona le di giovani in cerca di un primo inserimento nel mon do del 'avoro. Il fine profes sionale non è però l'unico e il più importante che ci pre figgiamo. Siamo certi di do ver preparare dei lavorator. e dei cittadini in grado di inserirsi nel contesto socio politico che li circonda. Per questo diamo grande peso al l'insegnamento della culture

generale e all'educazione ci Questi insegnamenti sone dati con i sistemi più incisiv e più completi. Fra questi, le lettura, il dibattito con l'au silio dei quotidiani rappre senta una prassi costante Siamo pertanto a richiedere se previsto, l'invio a titolo gratuito di una copia del vostro quotidiano. Certi che ri serverete a questa nostra tut ta l'attenzione che i problem: della formazione dei giovan richiedono, ringraziamo antici patamente e porgiamo disti:

FRANCO GAZZANO Direttore del Centro formazi

ne professionale di Sanrem

Alla direzione dell'Unità. A nome del Collegio de docenti e degli alunni tutti questa presidenza ringrazia la direzione di codesto giornale per la sensibilità civica dimostrata nei confronti non solo del nostro Istituto, ma della inlera scuola, fornendoci un prezioso strumento di nuova Prof. CATERINA BERGOGLIO

Preside del Liceo-ginnasio sta tale « Tiziano » (Belluno)

La classe IV mista discute se si deve dare i voti

Al giornale l'Unità. Vi ringraziamo dell'inv... dell'Unità in abbonamento o

maggio che si protrarrà per l'intero anno scolastico. Usiaquello che succede al di fuo ri della scuola e discuterne Anche noi della classe IV mi sta elementare di Abbazia (trazione di Albino) preparia mo un giornalino: ve lo spe diamo. Nel numero 1 vi è i resoconto di una conversazio ne sui voti che potrà intere:

Piorenzo: Perchè non ci d i voti, maestro? Alma: Prendere i voti · non prenderli è poi uguale basta che il lavoro vada be

sare. Eccolo:

Ferdinando: Secondo me bi sognerebbe dare i voti perchi se no non si capisce chi è il più bravo, il più diligente. Ivan: Se non abbiamo i vovoti è lo stesso. Per me se ui bambino prende un brutto voto potrebbe averne un dispia-

Leone: Se uno non riesce bene non dovrebbe prendere un brutto voto. I compagni devono aiutarlo, dargli una spiegazione in modo che ca-

Oscar: Per me è importante prendere i voti perchè così sulla pagella si vede se uno promosso o bocciato. Maestro: Saremo tutti promossi! Cerchiamo solo di aiu-

tarci per fare di più e me-Continueremo sul numero 2. Tanti saluti dalla CLASSE IV ELEMENTARE

(Albino - Bergamo)

Per combattere l'inquinamento delle concerie

Caro direttore, sull'Unità del 12 novembre Paolo Sassi analizza il problema dell'inquinamento da concerie, e dei provvedimenti che occorre prendere per combatterlo. E' positivo che, dopo molti articoli di interesse generale su questi argomenti, si vassi alle esemplificazioni conrete; e perciò spero che que to articolo sulle concerie nor

Vorrei però osservare che

compagno Sassi assegna ai 'omuni, alle Provincie, alle Regioni, in tema di realizzaione di impianti di depuraione, compiti di coordinamento: credo che sia più corretto assegnare agli Enti locali, invece, come fa la legge regionale lombarda, il compito di garantire direttamente la qualità delle acque (evidentemente imponendo il costo della depurazione agli inquinatori). Questa garanzia non può essere data se non attraverso una corretta program mazione, e l'esecuzione delle complesso produttivo un determinato standard di accet-'abilità degli scarichi. Ciò simifica che l'intervento del-Ente locale non può limitari al « coordinamento » ma

'ev'essare più incisivo. 🐃 Infine vorrei segnalare ompagno Sassi fa un'asserione « quasi » vera, ma non lel tutto vera. Egli scrive che non esiste inquinamento che non possa essere bloccato con impianti adeguati », e questo è vero « quasi » sempre, ma non è vero sempre. L'esempio viù clamoroso è quello del mercurio, che viene gettato nelle acque di scarico dall'industria produttrice di sostan-ze plastiche e che sinora non si è trovato alcun modo di neutralizzare. E, purtroppo, sostanze tossiche non degralabili ve ne sono molte altre, costituiscono l'aspetto più

rinoso del problema. LUCIANA DE MARCO (Milano)

Il pilota che partecipò alla guerra

di Liberazione Caro direttore, mesi fa mi è stata riliquilata la pensione in base alla legge 27 maggio 1970, n. 365, che contempla la rivalutazione dell'indennità di aerona-

vigazione. La rivalutazione è stata suddivisa in tre categorie: 1. apparecchi da caccia; ?) apparecchi plurimotori e bellici in genere; 3) apparecchi da addestramento ed elicotteri. Io ho pilotato per 16 nni idrovolanti da guerra e quindi ho 16/20 della seconla categoria e 4/20 della terza. Questo perchè agli inizi legli anni '50 l'Aeronautica militare non aveva più idrovolanti a sufficienza per far volare tutti i piloti di tale specialità. La maggior parte di noi ha dovuto ripiegare su altri velivoli disponibili al-lora: G. 46, P. 136, Ambrosini S. 7 (su quest'ultimo aereo

io ho volato per circa 200 Ai piloti « sfollati » perchè appartenenti alla Repubbli-ca sociale fascista e a coloro che non hanno svolto alcuna attività di volo gli è stata riconosciuta la causa di x forza maggiore », per cui essi hanno potuto mantenere la categoria di appartenenza per tutta la durata della loro carriera, senza alcuna declassazione. Quindi si è verificato il paradosso che chi ha sempre volato ininterrottamente per tutta la sua carriera, percepisce un'indennità di volo inferiore a quella di coloro che per un lungo periodo se ne sono stati comodamente a

casa o comunque imboscati in un qualsiasi ufficio. Perchè non è stata riconosciuta la causa di « forza maggiore » anche a quelli che per volare sono stati costretti a ripiegare su altri aeroplani, non essendo, in quel periodo, l'Aeronautica militare in grado di fornire altri aerei bel-

Aggiungo che il giorno 9 settembre 1943 io sono fuggito con un idrovolante da un aeroporto del Nord portandolo a salvamento in Sardegna. Questo è stato uno delle poche decine di aerei con i quali l'Aeronautica militare ĥa ricominciato a junzionare. Per la guerra di Li-berazione ho effettuato mol-le ore di volo di guerra dalla base di idrovolanti di Taranto. Ci furono allora mol-'e promesse, specialmente per oloro che avevano salvato ili aerei dal Nord occupato lai tedeschi, ma sono rimate lettera morta.

Come mai nessuno, geneali o alti funizonari dell'Aeonautica, si è accorto che la egge 365 sulla rivalutazione lell'indennità di aeronavigazione, come ho precedentemente spiegato, è ingiusta e premia chi ha volato di meno e punisce chi ha voluto compiere il proprio dovere fi-

no in fondo?

MEMORIALISTICA

Diario in pubblico

« Celebrazione di un trentennio » di Enzo Forcella: mesto itinerario tra le disillusioni di un notista politico

l'antistoria per non voler fa-

re i conti con la storia e le

forze sociali che possono dar-

le esito progressivo, mostra

del tutto le sue carte: quan-

do scopre nell'« impoliticità »

la grandezza di Allende e

quando costruisce un facile

dualismo Gramsci - Togliatti

sullo schema ormai frusto

dell'opposizione Machiavelli-

l'intellettuale eroico e profe-tico che disdegna il realismo, Togliatti il discreto e pruden-

te politico che sacrifica al

reale le idee ed i dissensi.

L'opposizione è, francamente,

troppo banale: quel rapporto, che pur offre notevoli spunti

di approfondita analisi e ri-

fiuta di essere appiattito in

una luce apologetica e acco-modante, non si merita il gu-sto di semplificazioni alterna-

tive degne di manuali in disu-

so. Per capire la cronaca, e

la storia, occorre più severa

consapevolezza d'indagine, occorre dismettere l'inquieta ri-

cerca del particolare rivela-

tore, del frammento sensazio-

nale, dell'eccezionale inedito.

nella ricerca degli errori o delle sconfitte, sottoporsi ad

Può essere utile accanirsi

Gramsci rappresenterebbe

Guicclardini.

brazione di un trenten-nio », Mondadori, pp. 200

E' una confessione colma di scettico sconforto quella che Enzo Forcella, notista politico a riposo anzitempo, ha sintetizzato in questa sua privata e quasi intima Celebrazione di un trentennio. Avremmo voluto conoscere le ragioni più vere del contrasto che ha portato Forcella al silenzio, dopo essere stato una delle firme più note del giornalismo impegnato a fornire giustificazioni ideologiche al centro-sinistra. Non perché ignoriamo le ragioni, anche personali, che possono indurre a tramutare una sconfitta in elegia autobiografica, ma perché, nella travagliata vicenda del giornalismo che viviamo, c'è bisogno di testimonianze sincere fino alla più impietosa esattezza, possibilmente non di sgiunte da quella combattività che è necessaria per superare gli ostacoli, per individuare gli obiettivi da perseguire, per sconfiggere i nemıci, agguerriti oggi più di

Forcella non ci aiuta in questa ricerca: il tono che preferisce è quello di un mestiere raffinato e fin troppo consapevole di una virtuosistica bravura. A qual fine? Con quali risultati? Un narcisisticamente afferma che il giornalista è « un intellettuale più esposto degli altri», un uomo impegnato in una zona di frontiera in cui è difficile evitare tempeste e aggressioni, sollecitazioni e corruzioni. Forse ciò che il potere, un potere di cui Forcella non vuole individuare la fisionomia politica e le motivazioni reali, chiede soprattutto è che l'intellettuale dia un senso compiuto e, magari, una filosofia (nell'accezione corriva ed americaneggiante del termine) a comportamenti spesso grossolanı e sbrigativi. Così l'intellettuale-giornalista è chiama to a star dentro e fuori, a osservare i fenomeni fino alla piega più inedita e riposta e a raccontarli tenendo conto del pubblico cui certe cose si posson dire e certe altre no, in un criptografico gioco che finisce per negare gli stessi fondamenti di un'attività informativa. In questo senso il ruolo del giornalista, nonostante ogni generoso assunto, finisce per non coincidere mai, organicamente, con le ragioni di una battaglia, ma inevitabilmente tende a nobilitarle o svelarle, a essere con e anti, teso ad un suo progetto slegato dalle miserie e dalle realtà e dalle possibilità di una lotta con-

Perciò il redattore del «Taccuino» del «Mondo», radicale di vocazione, kennediano disilluso, sedotto e abbandonato da un centro-sinistra che, nei termini in cui l'aveva pensato e propagandato, non è mai esistito, oggi si scopre isolato e sconfitto. messo ai margini, in vena di raffinato umor nero, di rattristante me'anconia. Così sentenzia verità amare e coinvolge nella sua sconfitta anche forze e uomini che francamente non si meritano frettolose analogie.

Egli ritiene che la memorialistica s'a un'attività riservata ai rassegnati. Chi è al potere scrive la storia, chi è sconfitto dal potere insegue nelle carte ipotesi e progetti: « I vincitori sono restii ad aprire gli archivi; soltanto agli sconfitti, o ai rassegnati, sono concesse le malinconiche consolazioni della memoria che fruga nel passato». Può esser vero per chi non ha voglia di combattere. Ma Forcella se la sente sul serio di leggere attraverso un suo soggettivo filtro di mestizia tanta memorialistica comunista, ad esempio, che mira a offrire materiali per capire una stor a difficile e drammatica ed una lotta ben lontana da individualistici ripie-

Quando si accosta ai grandi temi politici, nella prima parte del volume, nel diario tenuto dal giugno 1973 al maggio 1974, se la cava con boutades inaccettabili: come si può dire che il centro-sinistra è impossibile « perché nessuno è in grado di far pagare il costo economico e sociale delle riforme? In quel nessuno Forcella vuol coinvolgere tutti, e tutti nello stesso grado. Si tratta di un buon contributo all'analisi dei nostri anni? I fatti, i nomi, personaggi, le volontà entrano nelle pag ne di questo « diario in pubblico » attraverso allusioni riduttive o metafore deformanti, non hanno peso e rilievo, si allineano lungo una monotona prospet-

tıva di amare disillusioni. A proposito della tematica nata dalla proposta comunista del « grande compromesso storico » Forcella dice che essa ha rivelato la sostanziale parinership di questo dopoguerra e fa già intravedere libri di scuola che al posto di Vittor o Emanuele II e Garibaldi, Mazzini e Cavour, co!locheranno con spirito di complementare vaneraz.cna De Gasperi e Togl'atti. Due uomini che per Forcella rappresentano il potere e quindi suscitano un eguale risentimento moralistico, un distaccato giudizio che non porta ad alcuna comprensione dei fatti e del loro svolgersi.

E' fin troppo facile, a questo punto, parlare di moraliemo, pur nel rispetto di una vicenda personale che, in

di una sconfitta

ENZO FORCELLA, « Cele- un'Italia troppo ricca di gior- un duro esame, scoprire i brazione di un trenten- nalismo mercenario, ha una grandi personaggi nella loro grandi personaggi nella loro dignità non archiviabile con dimensione più quotidiana, a patto che non si sia mossi indifferenza o sufficienza. dalla volontà di ridurre tutto a movimento psicologico, di dare a qualsiasi avvenimento Vi sono due momenti in cui l'ispirazione di Forcella, così tipica di un'intellettua-lità italiana innamorata deluna dimensione di costume,

> logo. Con tutto questo non diremmo che le pagine di Forcella non testimonino un mestiere che non sappia raggiungere momenti anche felici e straordinariamente evocativi. E' il caso della « Testimonianza sull'attendismo» o dei saggi finali dedicati all'attività di De Gasperi negli anni del fascismo, quando, tra l'altro, il leader cattolico soriveva una attenta rubrica sull'« Illustrazione vaticana ». In una delle sue note, nel 1935, De Gasperi sottolineava il ruolo centrista che i cattolici dovevano svolgere nella lotta politica, alla ricerca di quell'« aurea via mediana » da cui dipendeva, secondo lui, ogni progresso. Forcella ama questi momenti, in cui in una parola, magari, sfuggita in una rubrica firmata con uno pseudonimo e quasi destinata alla dimenticanza, si scopre la vocazione di un uomo, o il germogliare di un disegno che più tardi esploderà col clamore e la chiarezza dei fatti definiti.

di costruire a ogni costo, con eccessivo gusto letterario, la sintesi illuminante dell'apo-

Nelle mani dei nazisti

La vita carceraria negli ultimi mesi della guerra: il prigioniero che ricorda è Ferruccio Parri

FERRUCCIO PARRI, « Due mesi con i nazisti », Ed. Carecas, pp. 140, L. 2000.

Il diario dei due mesi trascorsi nelle mani dei nazisti costituisce un piccolo saggio di quel libro straordinario che verrebbe fuori se Parri si decidesse finalmente a scrivere per intero le sue memorie. Al di là dell'importanza della testimonianza di un protagonista di primo piano dell'ultimo cinquantennio della vita politica italiana, avremmo anche un'opera di indubbio interesse letterario e umano. Con quel suo modo di scrivere scarno, antiretorico, con le parole strappate alla penna una ad una, Parri riesce a darci un'immagine quasi visiva di se stesso: par di vederlo a tavolino, cancellare una frase mormorando, con un sorriso tra l'ironico e l'amaro: « Questo non val proprio la pena di dirlo ».

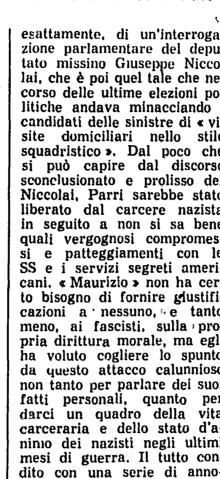
Accontentiamoci dunque, almeno per ora, di questi brevi squarci autobiografici che appaiono soltanto quando lo autore vi è trascinato dalle circostanze, come per questo libretto, scritto in risposta a una ennesima provoca-Roberto Barzanti | sta a una cinconna protectione de la cinconna protectione del cinconna protectione de la cinconna protectione

esattamente, di un'interrogazione parlamentare del deputato missino Giuseppe Niccolai, che è poi quel tale che nel corso delle ultime elezioni politiche andava minacciando i candidati delle sinistre di « visite domiciliari nello stile squadristico ». Dal poco che si può capire dal discorso sconclusionato e prolisso del Niccolai, Parri sarebbe stato liberato dal carcere nazista in seguito a non si sa bene quali vergognosi compromessi e patteggiamenti con le SS e i servizi segreti americani. « Maurizio » non ha certo bisogno di fornire giustificazioni a nessuno, e tanto meno, ai fascisti, sulla propria dirittura morale, ma egli ha voluto cogliere lo spunto da questo attacco calunnioso non tanto per parlare dei suoi fatti personali, quanto per darci un quadro della vita carceraria e dello stato d'aninio dei nazisti negli ultimi mesi di guerra. Il tutto condito con una serie di annotazioni, di divagazioni, buttate giù quasi per caso, ma tutte di grande interesse sto-

tenti. I verbali d'interrogatorio recentemente riscoperti e opportunamente pubblicati in appendice ce ne forniscono

la prova più sicura. compagnato al confine svizzero e liberato. Nulla di strano nella vicenda: il generale Wolff, capo delle SS in Italia, convinto ormai della opportunità di una resa anticipata almeno sul fronte italiano, in una riunione segreta con emissari alleati, allo scopo di dimostrare la propria buonafede, accettò di liberare l'ostaggio più importante che si trovava nelle sue mani: per l'appunto Parri. A questi rimase l'amarezza di non poter più riprendere contatto con i compagni del CLNAI. E così l'ordine di insurrezione emanato a Milano la mattina del 26 aprile 1945 non porta la sua

Adriano Dal Pont



rico e umano. Parri venne arrestato casualmente dalla Gestapo a Milano, nel gennaio 1945. Era appena ritornato da una missione compiuta al Sud per definire i rapporti della Resistenza con il comando militare alleato e il governo italiano. Riconosciuto, ammise la propria identità. « Mi scuso ancora una volta con i compagni del CVL -- egli scrive - per le mie millanterie. Erano a fin di bene ». A questo punto gli si poneva il problema più difficile: doveva chiudersi nell'assoluto mutismo, come prescrivevano le severe regole cospirative, o accettare lo interrogatorio? Parri optò per la seconda soluzione. Lo fece perchè convinto che fornendo ai nazisti un determinato quadro della situazione italiana, in cui la forza del movimento partigiano apparisse ingigantita rispetto alla realtà, li avrebbe forse indotti ad arrendersi prima. Il calcolo era probabilmente ingenuo, ma è un fatto che nessuno ne fu danneggiato, in quanto il prigioniero, che aveva a proposito di interrogatori polizieschi una esperienza più che ventennale, stette ben attento a non fare rivelazioni compromet-

Il 7 marzo Parri venne ac-



IL LIBRO DEL MOTOCROSS

Al motocross, lo sport che ha raggiunto un alto grado di popolarità nell'ultimo decennio, Mendadori ha dedicato una pubbheazione, « Il libro del motocross » (pp. 238, 500 fotografie, L. 7500), che per la completezza di informazioni e per la eccezionale raccolta fotografica, nel suo genere può essere considerata un'enciclopedia. « Il libro del motocross » si suddivide in diciassette sezioni, ognuna delle quali e tutte insieme costituiscono opera di documentazione e di consultazione. Una notazione meritano le belle foto di Giorgio Lotti che integrano il testo. Nella foto, la spettacolare partenza di una gara

SAGGISTICA

Un approccio marxista a Kraus, Musil e Kafka

Le opere dei tre scrittori nei penetranti studi di Ernst Fischer presentati da Lucio Lombardo Radice

ERNST FISCHER, « Karl casione per mettere a fuoco conseguente liquidazione del-Kraus, Robert Musil, Franz i termini di uno spregiudica- l'«individualità borghese», Kafka», La Nuova Italia,

L'aver reso possibile al letitaliano la conoscenza degli importanti saggi dedicati da Ernst Fischer a Karl Kraus, Robert Musil e Franz Kafka, già compresi nel volume del 1982 Von Grillparzer zu Kafka e ora pubblicati con una presentazione di Lucio Lombardo Radice non costituisce soltanto un tributo di rispetto e di stima verso un fine e penetrante studio-

to approccio critico marxista all'opera di tre grandi scritto. | nell'orizzonte di una indagiri borghesi nei quali la crisi del concetto classico di le sue linee problematiche espressione più radicale in quanto intacca le stesse basi ideologiche della stabilità e della sicurezza di classe.

Non a caso, come nota intelligentemente Lombardo Radice, Fischer prende le mosse laddove Lukacs si è fermato, vale a dire dal giudizio su Kafka e sulla «crisi del soggetto». La perdita o so, ma anche una preziosa oc- l'eclisse del soggetto, con la

gia razionalistica e storicistica del progresso: è chiaro che non è possibile intendere, a partire da questi termini obbligati di confronto, i profondi sommovimenti sovrastrutturali dell'età tardo-capitalista. In questa prospettiva si

comprende perchè sia il microcosmo austriaco (asburgi- co) il saliente determinante attraverso il quale passa il discorso di Fischer che collega così ad un unico filo quegli autori le cui opere sono qualcosa di più che semplici diagnosi o testimonianze o Jacopone da Todi iscrive la Lauda, il componimento poetico nato sottili atti di accusa nei confronti di quel «paradosso austriaco» di quel «caso esemplare del mondo moderno» (Musil) in cui si antici-

pa «il processo di putrefazio-

ne del mondo capitalistico».

l'«individualità borghese», acquista una portata decisiva

ne che riesca a distaccare

to troppo univoco e opa-

co, quale è appunto il rea-

lismo ottocentesco o l'ideolo-

In realtà queste opere diventano luoghi di un confronto con la intera fenomenologia della decadenza e con quelle tensioni estreme che se da un lato avviano alla ristrutturazione ideologica del capitalismo monopolistico. dall'altro mirano a trascendere le «figure» della letteratura demolendone i feticci ideologici che ne sono sottesi per approfondire nella rivolta o nell'utopia, nella favola dialettica o nella «satira fantastica» (Fischer), nella progettazione ironica o nella

sperimentazione delle possibi

lità i punti di rottura reali,

vale a dire i correlati socia li di quei conflitti L'appassionata vocazione rivoluzionaria di Fischer, così lucidamente descritta, anche nei suoi smarrimenti ed errori, da Lombardo Radice, sta indubbiamente alla base delle travagliate esperienze del dirigente del P.C.A. Ma essa è altresi riconoscibile nel polso problematico che sostiene il vigore intellettuale del saggista, teso a sfidare le difficoltà di un'interpretazione che rompa con gli schemi precostituiti e con le po-

sizioni dogmatiche di certa critica marxista ufficiale. La lezione di Fischer è, sotto questo profilo, non trascurabile perchè si porta dietro un'eredità effettivamente presente nella cultura marxista rivoluzionaria, vale a dire lo stimolo a perseguire in modi inconsueti d'approccio la comprensione di un oggetto letteraio che in realtà ha al di fucri di se i propri centri di gravità. Sono per l'appunto queste procedure spregiudicate di lettura in grado di aderire, con tutta la ricchezza delle loro capillari terminazioni di registrazione e di ascolto, all'oggetto o meglio al suo orizzonte storico-dialettico. E in questo modo si riesce ad acquisire un campo di forze più articolato e pregnante, nel quale ha un suo posto il frammentario come l'allegorico, il dato brutalmente irrazionale e la stes-

sa dimensione dell'associa-La presentazione di Lombardo Radice ha il grande merito di offrire lo sfondo storico-politico da cui la personalità di Fischer non può e non deve essere dissociata se si vuol misurare la portata critica (e anche metodologica) di questi saggi. Certe ambiguità o indebite semplificazioni e anche talune comprensibili forzature risultano in questa prospettiva strettamente intrecciate alla complessa e tormentata fisionomia marxista di Fischer che resta, anche sul terreno della critica e della storiografia letteraria, una presenza di

Lutto rilievo. Ferruccio Masini **Documentazioni**

Voci dalla **Palestina** occupata

AA.VV. « Dossier Palestina -Testimonianze sulla repressione israeliana nei territori occupati », Bertani, pp. 401,

Nel momento in cui la sorte della Gisgiordania e di Ga za — occupate dagli israeliani nel 1967 e sul cui territorio il vertice arabo di Rabat ha previsto, nella prospettila istituzione di una «autorità nazionale» palestinese - è al centro della problematica mediorientale e dell'attenzione degli organi di stampa, ci sembra particolarmente interessante segnalare il «Dossier Palestina» dello editore Bertani, che fornisce una documentazione ampia e di prima mano sulla repressione condotta dalle autorità israeliane nei territori pale-

stinesi occupati. La condizione dei palestinesi sottoposti al regime di occupazione militare non è certo un argomento nuovo per i nostri lettori: più volte, ed anche di recente in occasione della clamorosa vicenda del vescovo greco-cattolico di Gerusalemme mons. Hilarion Capucci, abbiamo avuto occasione di fornire in proposito notizie, dati e documenti. Se tuttavia l'argomento non è nuovo, ciò nulla toglie al «dossier», citato, che si distingue soprattutto per la

quantità e la qualità dei te-

E' da rilevare anzitutto che, proprio per garantire la inoppugnabilità della documentazione, gli autori del «dossier» hanno volutamente lasciato da parte le testimonianze di parte araba. Delle 38 testimonianze raccolte, dunque, 16 sono di parte israeliana (sia di singole personalità come Uri Avneri o, particolarmente significativo, un «soldato israeliano anonimo» — sia della Lega israeliana dei diritti dell'uomo), mentre le rimanenti vengono (salvo una) da personalità di vari Paesi non direttamente legate ad alcuna delle parti in

causa o da enti ed organizza-

zioni internazionali.

annessionistiche.

Ne scaturisce un quadro drammatico e sconcertante. dal quale appare in tutta la sua crudezza l'azione messa in atto dai dirigenti israeliani — e per essi dalle autorita di occupazione - pe «sradicare» i palestinesi dalla loro terra e per alterare il carattere etnico e la realtà storica di città e villaggi sui quali (soprattutto in Giudea e Samaria) Tel Aviv non nasconde le sue mire

Il volume, comunque, non

è tutto « in negativo », legato

cioè esclusivamente alla de-

nuncia di torti, soprusi ed atti di arbitrio. Esso si apre infatti con una introduzione storica che imposta la questione palestinese nelle sue linee essenziali, dalla nascita del movimento sionista fino alla «guerra-lampo» del '67 (con un particolare accento. e dettagli pressoché inediti sul terrorismo sionista degli anni 1947-19 contro la popolazione civile araba di Palestina); e si conclude con tre significative appendici due delle quali anch'esse di par-Eli Lobel, giornalista e militante politico del Matzpern (organizzazione socialista 🖪 sinistra), sulla «ideologia dell'esercito israeliano»; la seconda di Amitay Ben Yona, della Università Ebraica di Gerusalemme, e si riferisce alle condizioni di discriminazione, giuridica e razziale, cui è sottoposta la minoranza araba di Israele (vivente cioè non nei territori occupati dal 1967, ma all'interno dei confini dello Stato d'Israele). Segue, a chiusura del volume. un testo dell'Istituto Palestinese di Ricerche di Beirut sulla «Palestina unitaria, laica e democratica» che costituisce l'ideale obbiettivo strategico della Resistenza pale

stinese. Giancarlo Lannutti

SCRITTORI ITALIANI: VINCENZO GUERRAZZI

Storie operaie tra nord e sud

Il resoconto di un viaggio di un migliaio di lavoratori per una manifestazione antifascista a Reggio Calabria offre l'occasione di un confronto tra comportamento e mentalità di militanti comunisti ed extraparlamentari

VINCENZO GUERRAZZI, « Nord e Sud uniti nella lotta», Marsilio editori, pp. 110, L. 1.800.

A dispetto dello slogan che gli fa da titolo, Nord e Sud uniti nella lotta non è un libro propagandistico; e nemmeno una dichiarazione di fede politica. Si tratta del resoconto del lungo viaggio per nave compiuto nell'ottobre '72 da un migliaio di operai genovesi per partecipare alla giornata di lotta indetta dai sindacati a Reggio Calabria, come risposta alla sedizione dei «bola chi molla». Ma la grande manifestazione svoltasi all'arrivo è rappresentata solo di scorcio; e del resto in tutta l'opera il tema antifascista ha una presenza scarsissima. E' proprio l'esperienza del viaggio ad accentrare l'interesse del protagonistanarratore, incitandolo a rimeditare la sua condizione di operaio in una grande industria del Nord, immigrato da un paesello, appunto, calabrese, e aderente alla sinistra extraparlamentare.

Indagine su quattro aziende

Lotte operaie e sindacato in Italia (1958-1972) cura di Alessandro

II - CANDY E IGNIS di Marino Regini e Ettore Santi III - MAGNETI MAREL

LI E ERCOLE MARELLI di Luigi Dolci e Emilio pp. 215 - 191. L. 2500 ciascuno. Il Mulino

Dell'impostazione di questa ricerca ci siamo già cccupati in occasione della pubblicazione del primo volume, dedicato all'Autobianchi-Innocenti (l'Unità. 10 ottobre 1974). Le due nuove monografie sono introdotte dalla medesima nota metodologica di Alessandro Pizzorno e condotte con un tipo di rilevazioni analogo. La documentazione tende a ricostruire una sorta di «storia di fabbrica» del movimento ed è organizzata attorno alle seguenti fecalizzazioni: 1) Dati sulla struttura projuttiva ed occupazionale: 2) Il sistema di relazioni industriali precedente la mobilitazione operaia; 3) La mobilitazione operaia e l'andamento delle lotte dal 1958 al 1972; 4) Le principali caratteristiche del ciclo di lotte; 5) Il nuovo sistema di relazioni industriali.

Le appendici contengono dati sulla sindacalizzazione e sintesi dei documenti della contrattazione.

Il racconto è articolato con scioltezza, attraverso una successione di paragrafi, su una pluralità di piani. C'è anzitutto la dimensione spaziale della stiva, angusta e afosa, in cui dormono, conversano, litigano gli operai; e c'è il ponte superiore, dove alloggiano i dirigenti sindacali con le loro famiglie. Dalle occasioni della convivenza a bordo emerge il ricordo della vita di fabbrica; vi si innesta la reminiscenza della vita paesana. Il dato ideologico più chiaro riguarda l'atteggiamento polemico contro i sindacalisti «ricchi» e soprattutto le loro mogli, «nonne e bisnonne dalla pelle rattrappita come quella delle scimmie», «dal volto incartapecorito», «bruttone senza età», «mammiferi di una specie sconosciuta»: se tutto il libro fosse a questo livello di volgarità, non varrebbe davvero la pena di occuparsene. Poco nuove sono d'altronde le pagine di memoria degli annı giovanili, risolte in aneddoti d'un faci-

le effettismo melodramma-Ma più intensa è la rappresentazione diretta del comportamento e della mentalità operaia dominate dal confronto tra militanti comunisti ed extraparlamentari. Anche in questo ambito, tuttavia, non è tanto questione

d'una diversità di posizioni

politiche quanto di stile di vi-

Nel vivacissimo scambio di accuse e controaccuse, scatti d'insofferenza, gesti di solidarietà. Guerrazzi atteggia i comunisti come i portatori modesti e tenaci di una dedizione alla causa impersonata dal Partito, che li ha indetti a sacrificare le loro più legittime esigenze individuali. I «gruppettari» invece, e il protagonista in primo piano, accampano anzitutto il loro diritto a un godimento immediato dell'esistenza fisica. Da ciò il rifiuto di ogni giustificazione etica per il lavoro, cui si è costretti senza

alcuna partecipazone; e il ro-

vello sessuale, tanto più pun-

gente quanto più la coscien-

za ritiene di averlo risolto abo'endo i tabù passatisti. Viene così delineata una sorta di rapporto fra padri e figli, in cui questi ultimi ostentano un atteggiamento duro, scostante, poco preocteso solo ali'affermazione di ribellismo socialmente indiscriminato. Questa fierezza della propria gioventů, e volontà di viverla sino in fondo, spiega fra l'altro il risentimento viscerale contro le donne vecchie; e, com'è ovvio, sottintende una fragilità inter.ore piena d'angoscia: «Sono nervoso, la notte non riesco a dormire oppure se mi addormanto è solo per qualche attimo per svegliarmi più agitato e pieno di paura. Paura di che? Di tutto. Della vita come della morte. Mi tengono prigioniero nella fabbrican Ovvio è anche che un simile stato d'animo tenda a risolversi nello sberleffo, nel

gesto dissacrante, nella prote-

sta virulenta, senza coltiva-

Sul piano espressivo, Guerrazzi si sforza di evitare i rischi del patetismo populista per puntare, fra molte ingenuità e incertezze, sull'autenticità assoluta del parlato popolare. Tuttavia le sue doti migliori non vanno in direzione di un oggettivismo neoverista ma piuttosto di una sovreccitazione espressiva al limite del surreale. L'episodio più felice è un girotondo di personaggi incontratisi casualmente attorno a una panchina; sembra quasi una scena da teatro dell'assurdo, sia pur sorretta da una motivazione sociale. Del resto, nello stesso senso va la trovata espressiva più estrosa, cioè la riproduzione delle scritte vergate nei gabinetti, con la loro violenta carica di icasticità scombinata.

A questo punto va aggiunto che Vincenzo Guerrazzi. trentaquattrenne metalmeccanico all'Ansaldo, non nuovo a esperienze letterarie, si identifica realmente con il protagonista del racconto. Ciò ne accresce l'interesse documentario, come sottolinea l'introduzione, dove un gruppo di compagni di lavoro espone la parte avuta nella lettura e nella critica collettiva del manoscritto. Ma la testimonianza portata da questa confessione d'inquietudine e di tristezza è d'ordine essenzialmente psicologico-esistenziale: ne emerge una realtà esibita con tanto più vivace candore quanto più appare riluttante alla razionalità della coscienza critica.

Vittorio Spinazzola

Galateo linguistico

Le «Laude» di Jacopone

nelle confraternite religiose umbre del secolo XIII sulla scia della

tradizione francescana, nelle opere più significative del tempo.

Delle « Laude » di questo seguace dei Fraticelli, perseguitato da Bo-

nifacio VIII, si arricchisce ora la collana laterziana degli «Scrit-

tori d'Italia ». Jacopone, temperamento mistico ma attivo, si gettò

nella lotta invitando Pier da Morrore (Celestino V, il papa del

« gran rifiuto » ad indirizzare la chiesa sulle strade della carità e

della povertà. Schieratosi poi contro Bonifacio VIII, ne fu sco-

municato e gettato in prigione di dove uscirà solo alla morte di

motivi del francescanesimo primitivo e della spiritualità dei Fra-

ticelli, sono state raccolte in un'accuratissima edizione da Franco

Mancini dotata di un imponente apparato critico, di note, stru-

Ora le sue « Laude », cui egli reca la grande forza morale dei

Bonifacio (1303) per morire a sua volta tre anni più tardi.

menti bibliografici e di un minuzioso glossario.

JACOPONE, « Laude », Laterza, pp. 861, L. 15.000.

RAFFAELLO FERRUZZI, «Galateo linguistico» (I grandi servizi di Paese Sera n. 8), Il Rinnovamento, pp. 323,

Ferruzzi ha tenuto per vent'anni, prima su «Paese» e poi su «Paese Sera» una rubrica sui problemi di lingua. Questo volume raccoglie le note che vi ha pubblicato. Lo scopo è diverso da quello di certo purismo che nell'ideologia che lo sorregge come nelle utilizzazioni cui si presta mostra un carattere francamente reazionario.

Qui invece si cerca di por rimedio al fatto purtroppo vero che la scuola non fornisce a tutti una padronanza piena e disinvolta della lingua nazionale. A parecchi dubbi ed incertezze si può rispondere assai bene dalle colonne di un giornale, anzi meglio che con pesanti manuali. Anche chi non abbia quesiti precisi da porre, troverà la lettura di queste notazioni linguistiche piacevole e tale da rinfrescare il senso della lingua (cosa che giova sempre, come ricorda Piero Dallamano nella sua prefazione).

FIGURE DEL MOVIMENTO OPERAIO

Raffaele Pieragostini, comunista

faele Pieragostini. Contribu-Genova», a cura della Federazione genovese del PCI,

Raffaele Pieragostini mori a 46 anni, proprio alla vigilia della Liberazione, il 24 aprile 1945, ai margini della frazione di Bornasco del comune di Vidigulfo, presso Pavia. Il destino volle non solo che morisse quando Genova era ormai insorta e veniva liberata dalle formazioni partigiane di cui era stato uno dei massimi esponenti (era il responsabile generale delle Brigate Garibaldi di tutta la Liguria e vice-comandante del CVL), ma anche che fosse ucciso in un bombardamento anglo-americano sulla colonna nazista in ritirata che lo portava con sè — assieme ad altri esponenti della Resistenza genovese catturati nei giorni precedenti -- come ostaggio contro attacchi par-

Nel suo libro (che ha una prefazione di G.C. Pajetta, ed è edito a cura della Federazione genovese del PCI) Nire la pazienza dei progetti cola Simonelli ha ripercorso strategici a lungo termine. la vicenda di questo operaio

tigiani.

blematica, attraverso la quale si rivive anche la storia travagliata della organizzazione comunista a Genova. Storia travagliata perchè il partito a Genova fu ripetutamente distrutto dalle persecuzioni fasciste e tuttavia seppe rinascere ogni volta, anche se i colpi subiti talvolta lo frazionavario in gruppetti isolati, divisi dalla diffidenza e dal sospetto.

Certo Simonelli appare soggiogato dalla figura del compagno di cui ripercorre la vita; ma subire quel tipo di fascino è comprensibile se si pensa che se Raffaele Pieragostini attese più a lungo di altri ad assumere un impegno politico diretto (si iscrisse al PCI nel 1922, quando aveva 23 anni), da quel momento la sua vita si identificò col Partito. Nel '27 fu arrestato una pri-

ma volta e condannato a cinque anni di carcere; uscito dal carcere fu chiamato dal Partito in Francia — le sue doti di combattente e di organizzatore erano già note al Centro — ma a Parigi restò solo dal settembre al novembre del '35, poi fu inviato a Mosca a seguire gli studi nel- | grazie soprattutto di avermi

l'Università leninista per stranieri. Nell'inverno tra il '37 e il '38 frequentò l'Accademia militare Tolmaziov di Leningrado e di qui raggiunse direttamente le Brigate Internazionali in Spagna con le quali combatte fino ai febbraio 1939. Poi la partecipazione alla Resistenza francese fino a quando, il 20 gennaio 1942, fu catturato dalla Gestapo e consegnato ai fascisti che il 4 maggio 1942 lo fecero processare dal Tribunale speciale che lo condannò a 18 anni: la caduta del fascismo lo rimise in libertà il 18 agosto '43. Quindi tutte le tappe della Resistenza, fino alla morte, il giorno della L'berazione.

Sono, in una certa misura, vicende vissute da molti altri militanti; solo le illumina la consapevolezza con la quale Pieragostini le viveva. Nella sua attenta ricerca Nicola Simonelli ha trovato alcune lettere esemplari di questa consapevolezza: nel 1941. mentre agiva con la Resistenza francese, questo operaio genovese fece giungere una lettera alla madre: «Grazie, cara madre, di avermi dato una vita; ma

permesso di viverla come da molti anni la vivo». E una seconda lettera, sempre alla madre, scenvolta dopo la condanna a 18 anni inflitta al figiio dal Tribunale speciale: «E tu, cara mamma, non uscirai da quella visione dolorosa sino a quanto ti limiterai a vedere il mio caso isclato, ristretto, e non collegato con milicni di altri casi come il mio. Il tuo rimane un giudizio all'interno di una falsa cornice. Ti sfugge la grande massa degli avvenimenti operanti sul resto della situazione...» «Milioni di altri casi come

il mio»: Pieragostini identificava la propria vicenda con quella di militanti di tutto il mondo ed era l'atteggiamento - storicamente valido di un combattente; ma nella vicenda individuale vi sono dati esemplari riscoperti da questa commossa biografia, Sarebbe prezioso — al di là del «contributo ad una storia del Partito comunista a Genova» che è ancora da scrivere - che la conoscesse chi non ha vissuto quegli anni o. vivendoli, non li ha conosciuti.

Kino Marzullo

L'Orchestra San Giovanni

Dalla nostra redazione

Conclusa la stagione sinfonica, l'Orchestra della Scala ha proseguito un'intensa attività al di fuori della sua sede con una serie di concerti in regione e uno a Milano, al Teatro Lirico. Nell'àmbito dell'attività regionale, particolare significato assume il concerto che ha avuto luogo ieri a Sesto San Giovanni, nella sede della Breda Termomeccanica, con

la direzione di Claudio Abbado e la partecipazione del violinista Giuliano Carmignola; in programma il Concerto in re maggiore op. 35 di Cialkovski, che il giovane solista ha affrontato con bella sicurezza, e la Quarta sinfonia di Brahms, che ormai da tempo è uno dei cavalli di battaglia di Abbado.

Ma in quest'occasione vale la pena di sottolineare, più che il buon livello musicale della manifestazione, il fatto che l'iniziativa, concordata fra la Scala e le autorità di Sesto San Giovanni, risponde alla esigenza di gestire in modo nuovo la vita musicale. rendendone partecipi sfere di ascoltatori sempre più vaste, allargando il più possibile la portata del servizio culturale, cercando con il nuovo pubblico un incontro anche uscendo dalla propria sede naturale.

Un componente del Consiglio di fabbrica, portando il saluto dei lavoratori della Breda agli orchestrali della Scala, ha sottolineato il significato della loro presenza: esso appare comunque chiaro dalla risposta che l'iniziativa ha trovato presso i cittadini di Sesto, i quali sono accorsi riempiendo una sala capace di quasi duemila persone, e hanno tributato ad ogni pezzo accoglienze estremamente calde.

Accoglienze entusiastiche hanno ottenuto Abbado, Pollini e l'Orchestra della Scala anche lunedi sera al Teatro Lirico, dove il programma apparteneva al loro repertorio migliore, comprendendo il Concerto n. 5 di Beethoven e la Quarta di Brahms.

Rassegna di film polacchi per ragazzi a Latina

LATINA, 20 Dal 26 al 30 novembre a Latina si svolgerà la I Rassegna internazionale del film per ragazzi dedicata quest'anno alla produzione cinematografica polacca. L'iniziativa è stata presa dall'Amministrazione provinciale di Latina, dal Comune del capoluogo, dalla Camera di commercio, dall'Ente provinciale per il turismo, dal Consorzio per i servizi culturali di Latina e dall'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia.

Nel corso della manifestazione saranno proiettati oltre trenta film. dai disegni animati a quelli di divulgazione scientifica, ai film a soggetto.

Lo scopo della manifestazione non è soltanto di offrire una panoramica della produzione cinematografica polacca per i ragazzi, ma anche di stimolare un dialogo tra i cineasti dei due paesi e fra i rappresentanti del mondo scolastico polacco e di quello italiano sull'utilizzazione del mezzo audiovisivo nelle scuole. E' per questo che sono in programma anche dei seminari, ai quali del mondo cinematografico e scolastico polacco, che si incontreranno con i celleghi italiani in un franco, aperto di-

Questa del 1974 è la pri-ma di una serie di rassegne annuali che si svolgeranno a Latina: esse saranno dedicate. di volta in volta, alla produzione di un solo paese o di un gruppo omogeneo di

La Polonia ha — com'è noto — una produzione assai valida in questo campo, capace cioè di creare l'occasione per un dibattito che certamente non si esaurirà nel corso delle quattro giornate.

Concorso per cineamatori

consiglio d'Europa per il 1975.

ne « Italia nostra ».

« Fare comunicazione » a Fermo

della Scala alla Breda di Sesto II brigante Musolino per In Piemonte cicli di Sesto II recupero d'una cultura di film sull'Italia

Il gruppo « Drammaturgia 2 » ha ricostruito la vita del famoso fuorilegge ricorrendo alle fonti dell'arte e delle tradizioni popolari - Film e spettacoli teatrali e di animazione nel programma della rassegna che continuerà per tutta la settimana

Dal nostro inviato 🥽

FERMO. 20. Nella bella piazza di Fermo, uno dei tanti gioielli nascosti di questo nostro paese. la quale è per tradizione luo-go di incontri e discussioni sotto i suoi portici è d'obbligo almeno una passeggiata al giorno - c'è qualcosa di nuovo che ha scosso il ritmo quo-

Nella città è in corso una rassegna che ha per titolo «Fare comunicazione» e per sottotitolo « Giorni di lavoro sul teatro, animazione, cinema, vtr (video tape) ». Il programma della manifestazione è affisso un po' ovunque, le

La malavita milanese in un film di Lizzani



MILANO, 20 Carlo Lizzani ha posto mano ad un nuovo film: con Storie di vita e malavita (questo il titolo) il noto regista torna così, dopo Mussolini ultimo atto, all'attualità ed alla cronaça. E anche questa volta — come avvenne per Svegliati e uccidi e per Banditi a Milano -- teatro del-l'azione è la metropoli lom-

A parte l'attrazione esercitata da Milano dove Lizzani ha realizzato ben sei film la scelta di questa città da parte degli autori è dovuta al fatto che - insieme al più avanzato sviluppo industriale e culturale — Milano ha anche manifestato, negli ultimi venti anni, e in maniera macroscopica, tutti quegli aspetti morbosi che accompagnano l'ingigantirsi delle grandi concentrazioni industriali ed urbane. La prostituzione minorile è uno di questi aspetti ed è il tema, appunto. di Storie di vita e

malavita. Prendendo lo spunto da una inchiesta giornalistica di Marisa Rusconi, Carlo Lizzani scrisse un primo soggetto con la stessa Rusconi nel luglio

Nella foto: Carlo Lizzani.

no per proseguire fino a tarda sera. Ce n'è per tutti i gu-sti: film polacchi, glapponesi, ungheresi; teatro sperimentale, animazione per bambini delle scuole clementari, spettacoli per ragazzi delle medie superiori, esperimenti di video-tape.

Bisogna be premettere che Fermo (35 mila abitanti circa) è, in gran parte, una città di studenti: dai sette agli ottomila che affoliano le scuole, alcune antiche e famose. Vengono da tutta la zona, questi pendolari della scuola, e animano, in certe ore, la piazza e i porticati. Scopo della manifestazione, di cui è coordinatore artistico Italo Moscati, non è quello di fare spettacolo o cultura 60lo per sei o sette giorni l'an-no, ma di fornire strumenti che permettano, ad un pub-blico lasciato quasi esclusivamente in mano alla TV (l'eccezione è costituita dalla attività dei circoli del cinema), di riappropriarsi una cultura che si fa sempre più lontana.

Quasi a mo' di terapia d'urto, la prima giornata della rassegna, quella di lunedi, si è aperta con l'invasione della città da parte del gruppo «Drammaturgia 2» di Giuliano Scabia, più noto come Gruppo del Gorilla Quadrumano o semplicemente del Gorilla. Il Gruppo, composto di allievi dell'Università di Bologna, si è specializzato nella ricerca di materiale teatrale popolare e più particolarmente di « teatro di stalla », cioè di testi che si recitavano una volta nelle stalle, d'inverno.

Durante un lungo lavoro di reperimento è stato trovato un canovaccio dal titolo Il Gorilla Quadrumano, che è poi stato adottato come nome del Gruppo; un grosso pupazzo gorillesco — usato per la prima rappresentazione del testo - ne è l'emblema. Altri materiali ritrovati riguardano la storia di Beatrice Cenci e quella del brigante Musolino. E quest'ultima, appunto, è quella che ha letteralmente riempito - dalla mattina a notte incltrata — la prima giornata della manifestazione fermana.

Momenti diversi dell'azione

Scabia e i suoi operano fuo-ri di ogni schema tradiziona-Il loro modo di fare tea-Fermo l'azione si è divisa in vari momenti. Al mattino, in piazza, è stato posto il pro-blema della « vera storia » di Musolino, situandolo nel contesto storico dell'epoca. Ci sono poi stati, a distanza di qualche ora l'uno dall'altro, gli altri « interventi » come ad esempio il processo, cioè la lettura di brani delle deposizioni e delle perizie mediche. Il processo Musolino costitui, all'epoca, un fatto na-zionale, e vi furono coinvolti giuristi e scienziati famosi, come Lombroso e Morselli. Ciò che più colpisce è la quasi totale identità di vedute tra accusa e difesa: il fatto cioè che la psichiatria possa, ieri e purtroppo spesso anche og-gi, venire utilizzata al solo

scopo di reprimere. Qui è forse utile aprire una parentesi. Al termine di questo « intervento », un signore è salito sul palco e ha invitato Scabia e il suo gruppo ad andare a rappresentare Il brigante Musolino nel manicomio di Reggio Calabria. dove il « brigante » è morto nel 1956 e dove a molti ammalati - ha detto - si ricordano e parlano ancora di lui». Chi era venuto fino a Fermo per assistere allo spettacolo e a fare l'invito altri non era che lo stesso direttore del manicomio di Reggio Calabria, Qualcosa, quindi, cambia o sta cambiando anche nell'ambito della psichiatria. ---

Veniamo agli altri «interventi » Nella Sala dei Ritratti del Palazzo comunale si è svolto uno spettacolo di burattini, e, poco dopo, la lettura di « fogli volanti», cioè di quei foglietti che i cantastorie distribuivano al pubblico, quando narravano le loro storie. Di questi « fogli volanti » ne esistono a migliaia nelle varie biblioteche italiane, anche se a volte sono difficilmente reperibili. Si è trattato - a nostro parere - più che di un « intervento », di una vera e propria lezione, assai interessante, di Scabia sulle cultura subalterna e sulle deformazioni che essa è stata costretta a subire.

A sera, infine, in teatro si su una pedana elevata tra le prime file di poitrone e il palcoscenico vero e proprio, del Brigante Musolino, testo scritto da un bracciante padano. probabilmente ai primi del 900, in quartine rimate. I personaggi sono sei: Musolino, la guardia comunale, personaggio su cui Musolino vuole esercitare la sua estrema vendetta, due carabinieri e due contadini. Questi ultimi due parlano nel dialetto del paese. Lo spettacolo è semplice, tutti vi agiscono con abilità cantando, recitando e suonando. Da ricordare sempre. per non incorrere in errati giudizi, che non si tratta di attori, ma di studenti universitari i quali, nel momento stesso in cui recitano, stanno

rappresentazioni cominciano aperta a continui mutamenti alle nove e mezza del matti- ed evoluzioni.

Al termine dello spettacolo si è cercato di avviere un dialogo dibattito con il pubblico che, numeroso, aveva riempito il bel Teatro dell'Aquila. E qui ci si è scontrati con un muro di silenzio. Quegli stessi studenti che, durante il giorno, avevano posto a Scabla e ai suoi allievi un mucchio di domande, una volta seduti in teatro, a luci accese, si sono rintanati nelle loro poltrone. Le giustificazioni, le spiegazioni di tale fenomeno possono essere molte: incapacità o timidezza di esprimersi in pubblico, mancanza di abitudine a incontri di questo tipo. Se il silenzio degli intervenuti può essere stato negativo da una parte, dall'altra può significare invece la necessità di continuare a proporre iniziative che riescano a sciogliere il nodo e che permettano, appunto, di « fare comunica-

« Video tape » sulla città

E ciò è dimostrato dal piano predisposto da un gruppo di una quarantina di giovani e volto a realizzare, con il video tape, una ricerca sulla città. In questo lavoro essi saranno affiancati da due gruppi romani, il « Video base » e il «Centro di comunicazione». Ecco, proprio questo si proponevano gli organizzatori di

« Fare comunicazione ». Altrettanto interessante ci è sembrato l'intervento del Gruppo Giocosfera che martedi mattina ha radunato, nella palestra del CONI, un folto gruppo di bambini delle eleenfari, : accompagnati dalle loro maestre, coinvolgendoli in uno dei suoi esperimenti di animazione, articolato in fasi diverse. Ne sono usciti fuori, tra le altre cose, una serie di disegni assai curiosi e indicativi, che sono stati affissi nella piazza di Fermo e sottoposti così, praticamen-

te, all'attenzione di tutti. Mentre partivamo da Fermo, lasciavano la città anche camioncini del gruppo di Scabia e di Giocosfera, e intanto arrancava su per la salita quello del Granteatro di Carlo Cecchi. La piazza in quel momento era poco affollata. I fermani che seguono la manifestazione avevano preso d'assalto il cinema Nuovo. L'affluenza nella sala tale che gli organizzatori stanno vedendo come ripetere le projezioni. Eppure non si tratta di opere facili. Ma il buon cinema piace sempre

più, per fortuna. Mirella Acconciamessa

Jean Seberg malata: sospeso «Bianchi cavalli d'agosto »?

Jean Seberg, che si trovava a Roma impegnata nel film Bianchi cavalli d'agosto, è stata ieri colpita da un male improvviso che l'ha costretta a sospendere il lavoro.

· Nel pomeriggio l'attrice a mericana è partita a bordo di un aereo privato per la capitale francese, dove abita, accompagnata da due medici francesi e dal marito. Poche ore dopo l'avvocato Giorgio Assumma, legale della Rusconi Film, produttrice della pellicola, si è messo in contatto con la clinica Boissiere a Parigi, dove la signora Jean Seberg è stata ri coverata, per avere notizie della salute dell'attrice e per poter quindi decidere sul proseguimento della lavorazione del film.

Convegni musicali in Emilia-Romagna

PARMA, 20 Prosegue intenso in Emi-lia-Romagna il dibattito culturale sull'attività musicale. Mentre sta per inaugurarsi al Comunale di Reggio una grande mostra su Arnold Schoenberg, allestita dalla Biblioteca di Stato di Vienna, a Parma si è insediato il comitato promotore di un convegno dedicato alle « Due culture musicali ». Il convegno che esaminerà i punti di contatto fra la musica colta tradizionale e moderna e la musica popolare, si svolgerà a Parma a metà febbraio, promosso dal Conservatorio della città in collaborazione con il Comune, la Regione e varie associazioni

culturali. Il convegno sarà tuttavia preceduto, sempre a Parma, da altre due conferenze: la prima si svolgerà a metà dicembre e riunirà i rappresentanti di tutti i conservatori musicali italiani per un esame di quegli articoli dei decreti delegati sulla scuola, che modificano la loro situazione; il secondo, intitolato « Musica e partecipazione » sarà invece dedicato a un esame di varie ipotesi di decentramento delle "attività portando avanti una ricerca | musicali.

Si ripete una significativa rassegna

Alcune delle più interessanti opere degli anni scorsi saranno proiettate in ventitrè comuni

Dalla nostra redazione

In occasione del trentesimo arniversario della lotta di Liberazione e del venticinquesimo della Costituzione repubblicana, il Consiglio regionale del Piemonte, in collaborazione con numerosi Comuni plemontesi, con l'AIACE (Associazione italiana amici cinema d'essai), con l'ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana) e con il gruppo plemontese del Sindacato nazionale dei critici cinematografici, ha organizzato un secondo ciclo di film sul tema: « Problemi dell'Italia di ieri e di oggi ». L'interessante iniziativa,

che fa seguito a quella svolta nella primavera scorsa in venticinque città della regione con più di ventimila abitanti, va ben oltre agli aspetti puramente celebrativi, intendendo coinvolgere a livello informativo e formativo grandi masse popolari, formate soprattutto da giovani, proponendo alla loro attenzione, tramite il velcolo spettacolare del cinema, momenti e aspetti storico-sociali di questi ultimi trent'anni.

Questo secondo ciclo di film, visto il notevole successo conseguito dal precedente (ne diurono interessati oltre centomila spettatori), si rivolge. affrontando spesso non facili problemi organizzativi, a ventitré comuni piemontesi da mille a ventimila abitanti: Andorno Micca, Balangero, Barge, Boves, Brandizzo, Carrù. Centallo, Cossato, Forno Canavese, Gassino. Lu, Mottalciata, Omegna, Racconigi, Romentino, San Mauro Torinese. San Raffaele Cinema, Serravalle Sesia, Stresa, Strona, Verzuolo, Villanova d'Asti,

Villar Pellice, In ciascuna di queste località, nell'arco di circa tre mesi (in alcuni comuni le proiezioni sono già cominciate da una decina di giorni), viene prolettato un ciclo di cinque film, ciascuno inaugurato e introdotto da un consigliere regionale. A conclusione di ogni ciclo

vi è una serata teatrale intitolata, « lettere e canti della Resistenza e dell'antifascismo». Si tratta di una carrellata storica, che dagli inizi del fascismo si conclude con i fatti di Brescia, realizzata dal Collettivo teatrale dell'ARCI di Torino (Renato Forte, Roberto Go, e, per la parte musicale, Raffaella De Vita, Beppe De Meo, Renato Bestonzo). I cicli programmati nei ven-

titré comuni sono stati variamente composti con questi film: Achtung banditi! dl Lizzani; Il cammino : della speranza di Germi; Rocco e i suoi fratelli di Visconti; Un giorno da leoni di Loy; Paisà di Rossellini; Salvatore Giuliano, Mani sulla città, Uomini contro, Il Caso Mattei di Rosi; Allarmi siam fascisti di Del Frà-Mangini-Micciché; Kapò di Pontecorvo; Il_sasso in bocca di Giuseppe Ferrara; I pugni in tasca di Bellocchio: Sacco e Vanzetti di Montaldo; Bronte, Il delitto Matteotti; Violenza, quinto potere di Vancini: Metello di Bolognini; Il potere di Tretti; Trevico-Torino di Scola; Il giardino dei Finzi Contini di De Sica; La villeggiatura di Leto: La torta in cielo di Del Frà; La grande guerra di Monicelli; La ragazza di Bube di Comencini; Documentari dell'Istituto storico della Resistenza; La pista nera e Gior-

le prime

Musica

L'Ensemble Garbarino

L'istituzione è universitaria ha ospitato per tre concerti - due dei quali « decentrati» — l'Ensemble di strumenti a fiato diretto da Giuseppe Garbarino, noto da tempo come uno dei più validi « clarinettisti » in " circola-

Benchè costituito da soli due anni, il complesso ha già raggiunto un notevole grado di affiatamento e di affinamento. Noi lo abbiamo ascoltato l'altra sera al San Leone Magno. in un programma dedicato interamente a Mozart (due Serenate la K 375 e la K388, e due Divertimenti, il K 213 e il K 252): e Mozart, anche quando, come in questo caso, scrive musiche d'occasione, è sempre un arduo banco di prova per l'interprete. A noi sembra che l'Ensemble Garbarino debba ancora migliorare per quel che riguarda la leggerezza e la trasparenza del suono, ma che, nel complesso, esso abbia offerto, esecuzioni assai più che dignitose e, in taluni momenti (come nell'Andante della Serenata K 375), addirittura di assoluta eccellenza. Il pubblico era piuttosto numeroso e gli applausi sono giunti, calorosi, in propor-

Teatro La sera del sabato

Alle Arti, Aldo Giuffrè ri-propone in un proprio adattamento e con la propria regia, La sera del sabato di Guglielmo Giannini che, prima di acquistare essimera sama. nell'immediato dopoguerra, come fondatore dell'Uomo Gualunque, fu commediografo prolifico e di facile vena. La sera del sabato risale, infatti, al 1934, ed è, grosso modo, un agiallo», puerile nel meccanismo e scoperto negli effetti. Ma l'ambientazione nella «Little Italy» d'oltre oceano dov.ebbe garantire al frusto capione una qualche attualità. Questo, almeno, è nei propositi di Aldo Giuffrè. che con sincero accoramento, in una nota riportata nel programma, paria di acontenuto sociale» e di «problema degli emigrant:». In verità, visti oggi, la vicenda e il suo protagonista fanno la figura d'una imitazione casereccia del Padrino e simili. Tony Savarese, dunque, è

un piccolo capo della camorra italo-americana, ma è ancne un cuor d'oro, e protegge con rispettoso affetto la giovanissima Gloria White, figlia di un suo defunto amico che le ha lasciato in eredità un tranquillo bar assai concupito dal losco origado greco Abele Skirotas, esoso e disonesto organizzatore del lotto clandestino. Tony Savarese, che opera, all'occasione, solo di coltello, finisce in galera sotto la falsa imputazione di aver commesso un delitto di pistola, e a tradimento. Uscito di prigione,

Manager of the state of the sta

perché la sua innocenza de stata riconosciuta, esegue alla propria maniera un atto di giustizia, e rende la nobile anima al cielo. L'apologia della malavita è quindi abbastanza eviden-

te, e aggravata, più che temperata, dalla genericità del discorso sul dramma di quanti furono, sono o saranno costretti a cercar lavoro all'estero. Oltre tutto, siccome la storia è datata all'epoca fascista, c'è perfino il rischio che l'abominevole regime mussoliniano diventi un punto di riferimento positivo per i nostri poveri fratelli di laggiù. Attorno al personaggio principale, che Aldo Giuffrè incarna con una partecipazione degna di miglior causa, si muovono diverse macchiette comiche o patetiche. Degli altri interpreti, a parte Gabriella Farinon che ha il nome «in ditta» da ricordare Clara Bindi il cui vivace temperamento meridionale ci era già, del resto, ben noto. Scena di Tony Stefanucci, musiche di Pino Calvi, che riveste di note una «ballata dell'emigrante» le cui parole sono state scritte da Antonio Ghirelli.

Canzoni

Claudio Lolli

Al Folkstudio, la rassegna dedicata alla « Nuova Canzone » si è conclusa, per il momento (sebbene non inseriti in un ciclo organico, altri cantautori verranno presentati nelle prossime settimane) con due applauditi recital di Claudio Lolli, un giovane che sta gradatamente prendendo quota nel rinnovato panorama della canzone d'autore. · Certi moduli, per così dire, narrativi » ricordano Francesco Guccini; l'espressione « straniata », poi, fa venire in mente Ivan Della Mea; oppure, ancora, l'esecuzione misurata di arrangiamenti semplici, perchè privi di inutili fron-

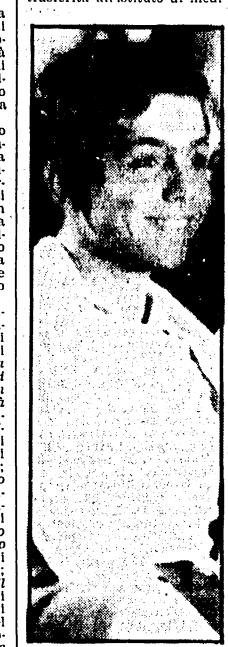
zoli, potrebbe far pensare ad altri... Certi accostamenti lasciano il tempo che trovano. Si vede ad occhio nudo, invece, che Claudio Lolli, nonostante le inevitabili affinità con alcuni cantautori dell'ultima generazione, non « si colloca », punto e basta: e questo è già di per sè un fatto Lolli amalgana ispirazione poetica e lucide istanze ideologiche senza forzature, rifuggendo dalla magniloquenza e cosl, senza sacrificare quelle particolari suggestioni legate ad una dimensione per alcuni versi quasi intimista, riesce a comporte un discorso a senso compiuto. Mentre L'isola ver-

de descrive sentimenti di rivolta in un universo escuro ed opprimente. La comunione e, meglio ancora, un brano dedicato ad Antonio Gramsci _ visto dal « nemico » piccolo borghese, il quale narra lo arrivo a Torino del « gobbo e sardo » con feroce disprezzo - sono sintomi di una coscienza creativa sensibile ad una realtà esplorata con rigore, e rappresentano l'ideale contraltare alla più trasognata introspezione dell'« artista ».

Vittima di un incidente stradale

In Piemonte cicli Forse domani a Roma i funerali di Momo

Forse domani si svolgeranno, a Roma, i funerali di Alessandro Momo, il giovane protagonista dei film Mulizia e Peccato veniale, morto nella notte tra martedi e mercoledi all'ospedale Santo Spirito dove era stato ricoverato dopo un pauroso incidente stradale. La salma di Momo che avrebbe compluto 20 anni tra meno di una settimana, è stata leri trasferita all'istituto di medi-



cina legale, i a disposizione dell'autorità giudiziaria. Alessandro Momo a bordo di una « Honda 750 » è andato a schiantarsi contro un taxi che procedeva sulla sua stessa corsia a lungotevere maresciallo Cadorna, depo aver perduto, almeno questo sembra essere il risultato del le prime indagini, il controllo della potente moto. La « Honda » non era del giovane come si pensava in un primo momento, ma di Eleonora Giorgi, una sua amica, anche lei giovanissima attrice che ha interpretato in questi ultimi mesi alcuni film.

In conseguenza del tamponamento, Momo è stato sbalzato dal sellino ed è caduto a qualche metro di distanza riportando gravi ferite, tra cui una lesione cranica; la motocicletta, rimasta senza guida, è scivolata sull'asfalto per una ventina di metri invadendo l'altra corsia, dove è stata urtata da un'automobile (il che aveva fatto sorgere la voce, poi rivelatasi non vera, secondo cui il povero giovane, dopo la caduta sarebbe stato anche investito).

Trasportato al Santo Spirito dallo stesso conducente del taxi coinvolto nello scontro, Alessandro Momo è morto nonostante i tentativi dei medici dell'ospedale, che lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Momo aveva esordito come attore cinematografico tre anni or sono con Malizia di Salvatore Samperi accanto a Laura Antonelli, di cui era stato partner anche nel successivo Peccato ventale, girato con lo stesso regista; recentemente aveva terminato di interpretare, con Agostina Belli, Projumo di donna di Dino Risi, che non è ancora uscito sugli schermi. Il cordoglio per la scomparsa di Momo è stato assai vasto, anche e soprattutto in considerazione della sua giovane età. NELLA FOTO: Alessandro

oggi vedremo

IL DIPINTO (1°, ore 20,40)

Va in onda stasera la seconda ed ultima parte dell'ori-ginale televisivo di Oretta Emmolo e Narciso Vicario, di retto da Domenico Campana ed interpretato da Maurizio Micheli, Magda Guerriero, Walter Maestosi, Margherita Guz-zinati, Roberto Herlitzka, Giuseppe Fortis, Bruno Cattaneo, Marianella Laszlo e Carlo Hintermann.

PANE AL PANE (1°, ore 21,50)

La quinta ed ultima puntata del programma-inchiesta rea-lizzato da Mino Monicelli e Pino Passalacqua ha per titolo Diecimila miliardi in più. Stando alle conclusioni che si possono trarre dalle precedenti trasmissioni, Pane al pane intende mettere in evidenza oggi il fatto che l'Italia, pur essendo un paese industrializzato, non riesce a dar da mangiare a tutti gli italiani: nel nostro paese, le spese per l'alimentazione vengono a coprire quasi la metà della giornata lavorativa di un operaio.

programmi

A causa di uno sciopero dei dipendenti che si svolgerà in due turni di 4 ore dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 20, i programmi della radio subiranno alcune variazioni. Durante lo sciopero il programma nazionale e il secondo programma radiofonico si collegheranno con il quinto canale della filodiffusione e trasmetteranno musica leggera, mentre il terzo programma sarà collegato al quarto canale della filodiffusione e manderà in onda musica sinfonica.

Sarà comunque assicurata l'informazione, attraverso alcune edizioni del giornale radio. Alla TV, potrebbero verificarsi lievi variazioni per quanto riguarda i programmi della mattinata e del pomeriggio fino alle 20, ora in cui terminerà lo sciopero. A partire dal « Telegiornale della sera » è assicurata la prevista programmazione.

TV nazionale

9,30 Trasmissioni scola-🤊 stiche **12,30** Sapere

12,55 Nord chiama Sud 13,30 Telegiornale 15,00 Trasmissioni scola-🦥 🥶 stiche 🦠 17,00 Telegiornale 17.15 Come com'è 17,45 La TV dei ragazzi

« Scusami genio: il compleanno principale » « Avventura: grande traversata» **18,45** Sapere

Prima puntata di «La comunicazione degli animali ». 19,15 Cronache Italiane

21,50 Pane al Pane « Diecimila miliardi in più » 22,45 Telegiornale

20,00 Telegiornale

20,40 Il dipinto

TV secondo

18,15 Protestantesimo 18,30 Sorgente di vita 18,45 Telegiornale sport 19,00 L'epoca d'oro del musical

20,00 Ritratto d'autore Francesco Messina 20,30 Telegiornale 21,00 In difesa di

α Pietro Citati e la Domus Aurea » 21,25 leri e oggi

Radio 1º

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,2: Il lavoro oggi; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Spaciale GR; 11,10: Le interviste mpossibili: 11.30: 11 medic del meglio; 12,10: Quarto programma; 13,15; Il giovedi; 14,40: L'ospite inatteso (14): 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Fifortissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: Jazz concerto; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: L'orchestra di F. Pour-cel; 21,45: Quando nascisti tu; 22.15: Concerto «-Via cavo».

Radio 2º

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: II mattiniere; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,50: Suoni e co-lori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: Dalla

vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Il distintissim; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 17,30: Cpeciale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55: Supersonic; 21,19: Il distintissimo; 21,20: Popoff; 22,50: L'uo-

Radio 3º ORE 8.30: Trasmissioni specia-

li - Concerto di apertura; 9,30: Radio per le scuole; 10: La settimana di Prokofiev; 11: La radio per le scuole; 11,40: Il disco in vetrina; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Ritratto d'autore: L. Spohr; 15,30: Pagine clavicembalistiche; 15,40: « Turandot », direttore M. Rossi; 17: Listino borsa di Roma; 17,10: Musiche di G.F. Haen-del; 17,40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18,25: Il mangiatempo; 18,35: Musica leggera; 18,45: Architettura in ferro; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Fogli d'album; 20,30: Discografia: 21: Il giornale del Terzo -Sette arti; 21,30: Uomo massa.



Biblioteca Universale Rizzoli Ecco le novità di Novembre



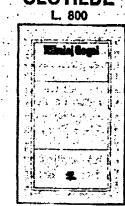
Montanelli Gervaso STORIA D'ITALIA Vol. VIII MAN L'età di Federico Barbarossa



Jack London ASSASSINI S.p.A a cura di Robert L. Fish Traduzione di Maria Gallone



Giovanni -Guareschi: IL DESTINO SI CHIAMA CLOTILDE



Gogol RACCONTI DI **PIETROBURGO** Introduzione e traduzione di Tommaso Landolfi

L 1000 In libreria



Leonardo da Vinci SCRITTI LETTERARI nuova edizione accresciuta con i manoscritti di Madrid



Anton Cechov IL GIARDINO **DEI CILIEGI** a cura di Luigi Lunari con le note di regia di Giorgio Strehier



Albrecht Dürer **APOCALISSE** · Introduzione di Glorgio Manganelii Traduziona di Luigi Moraldi

La classica collana economica

Le prime rappresentazioni della stagione '74-'75 al Teatro Comunale hanno registrato una affluenza di spettatori superiore al 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Gli abbonamenti dei primi due turni di prosa sono già esauriti. Secondo i responsabili del Teatro Comunale tale successo è stato favorito dalla propaganda fatta specialmente fra i giovani e gli operai.

Spettatori in aumento nei featri di Modena

in breve

Un concorso per cineamatori per un cortometraggio super 8

Il concorso volto a a chiarificare l'impostazione culturale

sul tema «I centri storici italiani: essenziale patrimonio per

una migliore qualità di vita » è stato indetto dall'associazio-

di una possibile politica dei centri storici ed a favorire la

partecipazione dell'opinione pubblica e dei cittadini alla ela-

borazione del tema» intende dare un contributo autonomo

all'Anno europeo del patrimonio architettonico proclamato dal

Il termine di consegna dei film-documentari è il 31 gen-

Vaste adesioni all'iniziativa dei lavoratori delle costruzioni indetta per le 16

Oggi manifestano gli edili

per la casa in Campidoglio

Prosegue il picchettaggio al ministero dell'industria — In sciopero i braccianti della

Sabina — Si ferma 8 ore la Fiat di Cassino — In corteo i dipendenti delle cliniche private

Contro il caro-luce e per la casa (obiettivi prioritari nella piattaforma provinciale della Federazione CGIL-CISL-UIL) la

città vivrà anche oggi una giornata di intensa mobilitazione e di lotta. Mentre ieri migliaia di lavoratori si sono dati il

cambio sotto la sede del ministero dell'Industria a via Veneto, effettuando picchettaggi che proseguiranno anche nella gior-

nata odierna, oggi alle 16 i cittadini e i senzatetto si ritrove ranno a piazza del Campidoglio, dove è indetta la manifesta-

zione degli edili per la casa. I lavoratori delle costruzioni effettueranno lo sciopero dalle 15 in poi per protestare contro

rinvii nella soluzione del problema dell'emergenza, per chie dere la requisizione degli alloggi necessari, e lo sblocco delle

licenze edilizie Alla manifesta-

zione degli edili hanno dato

l'adesione numerose organizza-

zioni tra cui la consulta per i

problemi della casa e dello svi-

luppo, il SUNIA (Sindacato uni-

tario inquilini assegnatari) che

picchettaggi 'di protesta nella

piazza del Comune, l'Unione Bor-

gate, la lega per le autonomie locali, l'Associazione italiana Ca-

sa, il comitato regionale Feder-

coop. I cittadini di Ostia verran-

no a Roma con un treno specia-

le messo a disposizione della

Domani alle 17 appuntamento

in via Veneto, davanti al mi-

nistero dell'Industria, che in questi giorni ha visto una

ininterrotta presenza di lavora-

tori provenienti dalle fabbriche

così possibile annunciare, ai la-

Già da ieri nelle migliaia di

stato: è giunta anche una folla

delegazione di studenti della

zona Tiburtina. I dipendenti

dell'ENEL hanno diffuso un vo-

lantino in cui denunciano il fatto

che l'ENEL « incrementa la di-

soccupazione e peggiora il ser-

vizio > e hanno riaffermato lo

impegno di lotta perchè l'ENEL

L SERVER WITH

Furbesche manovre della giunta comunale per comprare la palazzina in via Jenner

Vogliono spendere un miliardo

per un edificio inutilizzabile

Inadatto per funzionare come scuola, è stato già rifiutato dalla Provincia - La sezione regio-

lottizzaziche all'A.qua Traver-

sa sta ormai indagando la ma-

gistratura, la storia della com-

pravendita di una palazzina

in via Jenner arriva adesso

a confermare la propensione agli «affari» della defunta

giunta di centrosinistra (che

ancorche dimissionaria, non

pochi danni continua a re-

care). Anche qui, un ruolo di

rilievo spetta all'assessore

socialdemocratico all'urbani

stica e al patrimonio, Pala.

rere contrario dei tecnici del-

la ripartizione competente, Pa-

la e i suoi colleghi di giunta

non hanno resistito alla ten-

tazione di regalare al pro-

prietario Pietro Armata della

palazzina in via Jenner (già

rifiutata dalla Provincia) cir

ca un miliardo di lire, per un

edificio che risulta assoluta

mente inidoneo a funzionare

come scuola, secondo i dise-

gni dell'amministrazione. La

cosa non ha scoraggiato gli

interessati alla compravendi-

ta: la giunta dimissionaria

ha così scoperto che, non po

tendo servire come scuola, lo

edificio « per le sue caratteri

stiche» (non meglio specifi-

cate), potrà essere destinato

ad uffici (quali?) capitolini.

posta di acquisto giungeva in

consiglio comunale, dove in

contrava naturalmente la fer

missima opposizione del PCI

Nè Pala nè altri osava assu mersi la paternità della pro

posta (l'assessore del PSDI

con l'aria di chi non c'entra,

lasciava addirittura nel pieno del dibattito l'aula di Giulio

Cesare), e la delibera non ve

niva neppure «chiamata»

Il 22 ottobre scorso la pro

Nonostante il ripetuto pa-

and the second of the second o

Positivi risultati nel proselitismo

zione -- Osteria Nuova -- ha raggiunto il 100%.

Oggi nuove assemblee

per il tesseramento

La zona nord ha superato il 35% degli iscritti del

'74 — Ventisette i reclutati a Porta San Giovanni

La campagna di tesseramento è in pieno svolgimento: continua-

no a pervenire dalle sezioni della città e della provincia nuovi

positivi risultati. La zona nord ha già superato il 35% degli iscritti

del '74, la zona est é a un terzo del suo obiettivo, un'altra se

reclutati), a Borgo Prati 90. Segni 47. Pietralata 40. Appio La

tino 33. Rustica 29. Esquilino 28, Parioli 26, Monte Spaccato 25. Villa Nova e Aurcha 20, Torre Vecchia 14. Tor Lupara 11. Su-

biaco 10. Tufello 5. Numerose assemblee, attivi e feste sono in

programma per oggi per il tesseramento e sull'attuale situazione

pelitica, Ecco l'elenco: Italia, ore 18 (A. Pasquali): San Lorenzo,

ore 17 (F. Prisco); Monte Sacro, ore 20,30 (Imbellone): Tor de

Cenci. ore 19 (M. Mancini); Ponte Milvio, ore 19 (Giannantoni);

Ludovisi, ore 18.30 (Funghi-Fioriello); Casalotti, ore 19 (Greco):

Centocelle, ore 17 (T. Costa); Settecamini, ore 17,30 (Crotali);

Torbellamonaca, ore 16 (F. Pellegrini); Celio-Mcrtt. ore 17,30

(Cianci): Trastevere, ore 17.30 (Macri): Vilialba, ore 17 (Cirillo):

Rapinano gioielleria

e fuggono su una moto

Montecucco, ore 19 (Marini); Ardeatina, ore 17 (Ansuini).

leri sera a Trionfale

Due banditi, mascherati

con passamontagna ed armati

di mitra e pistole, hanno

compiuto una ravina ieri se-

ra in una gioielleria di v'a

deil'Acquedotto del Peschie-

ra 139, nel quartiere Trionfa-

tra e una pistola contro la

31 anni, titolare della gioisi-

ler'a, e contro alcuni clienti.

mi, i due fuorilegge sono bal-

zati in sella alla grossa moto-

cicletta, e sono fuggiti prima

che qualcuno avesse il tempo

di dare l'aliarme.

precisato

vetrine.

Alla sezione Porta S. Giovanni i tesserati sono 100 (di cui 27

Mentre la città chiede profondi mutamenti politici

DC, PSDI e PRI allungano i tempi della crisi

Rinviata la riunione del consiglio comunale già fissata per stasera con il voto decisivo sul sindaco — Aspre critiche del PCI e del PSI — Alla Provincia si apre il dibattito sulle dimissioni degli assessori socialisti

Documento della CGIL-CISL-UIL regionale

Trasporti: ingiustificati i rinvii per il consorzio

Chiesti interventi per le linee interrotte da mesi Sollecitato un incontro col commissario di governo

Una folta delegazione di autoferrotranvieri sı è ıncontrata, l'altro ieri con il commissarıo di governo alla Regione per sollecitare, senza ulteriori rinvii la pubblicizzazione dei trasporti extraurbani del Lazio. E' stata questa una prima iniziativa di una più vasta azione di mobilitazione e di lotta di tutti i lavoratori per dare un rapido sbocco alla battaglia, che va avanti da tempo, per la creazione di un consorzio regionale dei

Proprio per esaminare le prospettive della pubblicizzazione del settore e per esaminare la situazione che si è venuta a creare nelle linee affidate ai concessionari Piga e Forletta Polsinelli si è riunita leri la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL assieme alle segreterie degli autoferrotranvieri. Nella riunione è stato ribadito con fermezza lo impegno unitario di lotta del· lotta dei lavoratori.

le organizzazioni sindacali affinchè i tempi di attuazione del consorzio regionale non subiscano ulteriori, ingiustificabili, ritardi. Per questo sindacati hanno richiesto un immediato incontro con commissario di governo alla Regione per sgomberare il campo da eventuali punti controversi nella delibera regionale e per sollecitarne l'immediato superamento.

Per quanto riguarda poi le due linee extraurbane Piga e Forletta Polsinelli, che da quasi sette mesi hanno interrotto il servizio, la Federazione regionale ha chiesto alla giunta di ridiscutere al più presto l'intero problema assieme alle organizzazioni sindacali di categoria. Una nuova riunione di tutte le strutture sindacali territoriali e di categoria del Lazio è stata fissata per lunedì prossimo per decidere le iniziative di

Il ministro si impegna a potenziare le poste

Saranno potenziati i servizi postali e telefonici della città in occasione dell'anno santo. Questi sono gli impegni preannunciati dal ministro delle Poste per far fronte alle difficoltà che nasceranno con lo arrivo di milioni di turisti. Il potenziamento riguarderà in particolare i servizi degli uffici postali, attraverso l'aumento del numero degli sportelli e con l'immissione di personale che conosca almeno una delle lingue estere più diffuse. E' stata inoltre annunciata l'apertura di tutte e dieci le succursali previste per

Durante questo periodo saranno istallati quattro uffici postali mobili nei pressi delle basiliche, mentre attorno a San Pietro, dove si concentrerà la maggior parte del pellegrini saranno istallate venti nuove cabine telefoniche stradali. Analoghe misure saranno prese per gli istituti dove saranno alloggiati i turisti e particolarmente potenziati saranno — ha promesso il ministro - i collegamenti telefonici internazionali soprattutto con Austria, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Polonia, Spagna, Portogallo e i paesi dell'America Latina.

Ordinati gli elettromotori per i treni del « metrò ».

Dopo una trattativa che durava dal '72 sono stati finalmente assegnati i lavori per la realizzazione degli equipaggiamenti elettrici dei primi due tronchi della metropolitana cittadina. L'ordinazione è stata fatta dalla Intermeto (incaricata dalla amministrazione capitolina della realizzazione dei due tratti Termini-Osteria del Curato e Termini-piazza Risorgimento) alla ASGEN di Genova che fa parte del gruppo IRI-Finmec-

La ASGEN costruirà gli equipaggiamenti elettrici delle 154 elettromotrici dei treni sotterranei e le quattro sottostazioni di alimentazione ed altri apparati elettronici ed elettromeccanici. Delle 154 motrici 96 serviranno nella linea per Osteria del Curato, la cui entrata in servizio è prevista nel corso del '77, mentre le altre 56 serviranno la linea per piazza Risorgimento, che dovrebbe essere funzionante nel corso dell'anno successivo. Il resto dell'ordinazione, che prevede soltanto per gli apparati elettrici delle motrici una spesa di oltre 12 miliardi, riguarda le attrezzature di segnalazione, i telecomandi della elettrificazione e il sistema per il controllo automatico del traffico per un importo che supera i tre miliardi e

Se ne è discusso nella riunione della giunta

Introvabile impiegato neofascista alla Regione

La sua oscura sistemazione all'assessorato al turismo era stata sollevata da un'interrogazione comunista

cusso ieri la posizione di Gino Ragno, missino, organizzatore delle attività della cosiddetta « maggioranza silenziosa» e degli « amici delle forze armate», la cui non chiara presenza quale impiegato presso l'assessorato al turismo era stata oggetto di una interrogazione presentata nei giorni scorsi da parte del compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI.

L'uomo, secondo rivelazioni mai smentite dell'Espresso, aveva organizzato attivil'estero, in stretto contatto con alcuni noti personaggi coinvolti nelle trame nere, come Pino Rauti e Giannettini. Nell'interrogazione comunista si chiedeva per qua-H « motivi funzionali » era stato comandato alla Regione Lazio e su richiesta di

L'assessore al turismo, Gaibisso, esponendo alla giunta il caso del suo dipendente. ha informato che il Ragno, il quale dopo le rivelazioni sul suo conto si era messo in ferie, risulta ora irreperibile. non essendosi infatti ripresentato al lavoro, come stabilito, l'11 novembre scorso, I trame nere.

La giunta regionale ha di- le non avendo più dato sue notizie. Tale scomparsa e tale silenzio, evidentemente, accreditano anche l'ipotesi di una possibile fuga di questo personaggio del quale le cronache si sono dovute già occupare nel passato.

Tra le altre cose, il Ragno fu anche candidato nelle liste del MSI e fu denunciato per simulazione di reato avendo organizzato un falso rapimento ai suoi danni per pubblicità elettorale. Sull'attività « turistica » del Ragno, che dirige una sedicente as-Italia-Germania (sconfessata dall'Istituto germanico Goethe ma introdotta in alcuni ambienti militari dell'ambasciata di Bonn a Roma) hanno indagato i servizi di sicurezza italiani e tedesco occidentali dopo le rivelazioni sul viaggio «giornalistico» nelle istallazioni militari nella Germania occidentale, organizzato da Ragno con la complicità di funzionari dell'ambasciata tedesca a Roma. A questo viaggio, come si ricorderà, parteciparono i ben noti fascisti Rauti e Giannettini im-

plicati nella vicenda delle

La riunione del Consiglio comunale che avrebbe dovuto svolgersi questa sera con all'ordine del giorno la elezione del sindaco e della giunta (con la votazione decisiva di ballottaggio a maggioranza semplice) non avrà luogo. Era stata decisa nei giorni scorsi all'unanimità dal capigruppo, ma il sindaco Dari-da, cui spetta per legge il compito della convocazione, non ha rispettato l'impegno. La riunione sarà convocata probabilmente per martedi

Dopo aspre critiche rivoltegli dal gruppo comunista e socialista, ieri mattina Darida ha riunito ancora 1 capigruppo ed ha loro comunicato che la DC, il PRI ed il PSDI gli avevano chiesto di rinviare la seduta ed egli aveva consentito. Sia il compagno Vetere che il capogruppo del PSI Di Segni hanno rilevato la gravità della decisione di Darida, sia sul piano procedurale che sul piano politico. La DC — ha fatto rilevare Vetere — con la sua costante sequela di « no » rende sempre più concreto il pericolo di una gestione commissariale, mentre la città ha bisogno di soluzioni positive e democratiche ai suoi problemi. Di Segni ha a sua volta dichiarato assolutamente inaccettabile la posizione di Darida, presa senza con-sultare il PSI e con il beneplacito del PSDI. E poiché dietro la richiesta di rinviò appariva chiara la manovra di alcune forze della DC e del PSDI di formare il quadro politico in funzione di una giunta tripartita (DC, PSDI, PRI) sempre di minoranza, Di Segni ha dichiarato che il PSI avrebbe considerato una eventuale soluzione di

questo tipo come una «dichiarazione di guerra ».
Contrastanti le reazioni dei socialdemocratici e dei repubblicani. Pala ha detto che il PSDI è più che pronto ad entrare in giunta (cosa di cui nessuno ha mai dubitato, tenuto conto del settore che lo stesso Pala controllava: l'urbanistica), mentre il repubblicano Cecchini si è pronunciato contro qualsiasi tentativo di dare alla crisi uno

sbocco tripartito. Per il PRI restano valide le ipotesi del bicolore (DC-PRI) o del mo-Nella DC: comunque vi è chi lavora per giungere ad un voto sul sindaco e la giunta che coinvolga comunque i socialdemocratici. Il che conferma il giudizio già espresso dal PCI sull'apertura di una fase nuova, plù grave e pesante, in cui l'atteggiamento negativo della Democrazia cristiana mette in forse la funzionalità stessa dell'amministrazione. Un fatto appare chiaro, che perfino le conti-

nue affermazioni della DC di fedeltà al « quadro democratico», cioè al centro-sinistra, appaiono contraddette dai comportamenti pratici. Il rinvio della riunione del Consiglio comunale ad esempio è un atto cencordato contro il PSI e quindi fuori della logica del « quadro democratico» e la tante volte proclamata volontà democristiana di dialego con le forze popolari. I fatti della DC, come al solito, sono l'opposto

La giunta comunale si è in-

tanto ieri riunita ed ha deci-

so alcuni provvedimenti di

delle parole. - -

ordine amministrativo. Una geccia, che cade peraltro in ritardo, nel mare delle necessità e nell'abisso di carenze accumulate. E' stata decisa la costruzione di un edificio per la scuola elementare in via San Godenzo, a Tor di Quinto, e sono stati impegnati fondi necessari per l'espropriazione delle aree necessarie al verde pubblico nel quartiere Portuense (Villa Bonelli), per la costruzione di strade, verde pubblico e servizi di quartiere nel pia-no di zona n. 14 (Tiburtino Nord), per la costruzione del viadotto di collegamento tra la Magliana e l'Eur e di un parco pubblico a Primavalle (via Mattia Battistini). Nel corso della riunione sono stati anche approvati i seguenti progetti: ricostruzione del ponte di Malmone sul Rio

vellette stradali per il raccordo con la nuova opera: costruzione del nuovo scttovia via Portuense-Ferrovia Ro-Per quanto riguarda la Provincia va registrato che l'assemblea di Palazzo Valentini si riunisce questo pomeriggio alle 17.30. Al centro del dibattito la conferma da parte degli assessori socialisti Petrini ed Allega delle dimissicni dalla giunta. Come si ricorderà, in un primo tem po le dimissioni erano state date a ccn riserva », poi la riserva è stata sciolta. Con tempi ancora più lunghi si sta quindi ripetendo alla Provincia quello che è avvenuto in Comune. Si giungerà c'oè alle dimissioni della giunta e successivamente alla propo-

sta da parte della DC di un

monocolore o di un bicolore

di transizione, nel quadro del-

la riaffermazione della formu-

la del centro-sitristra. Va an-

che detto che vi è anche chi

punta, nel'a DC e nel P3DI

a lasciare le cose come stanno

(tripartito) o a tentare ma-

novre dilatorie in attesa di

ripensamenti socialisti.

Galeria e correzione delle li-

I bancari per l'uso pubblico di villa Carpegna

le: hanno portato via oro e gioielli in gran quantità, per un valore complessivo non Contro la manovra speculativa del Credito Italiano che I rapinatori sono arrivati intende istallarsi a Villa Cardavanti all'oreficeria a bordo pegna si sono schierati anche di una potente moto «Honda», i dipendenti della banca, i e sono entrati spianando un quali in un documento firmasignora Gabriella Medici, di categoria, affermano che la direzione « strumentalizza le giuste richieste dei lavorato-« Non muovetevi ed alzate le ri e le pressioni delle organizmani! » ha gridato uno dei zazioni sindacali (volte a otdue uomini armati, mentre tenere un miglior ambiente l'altro si dirigeva verso la casdi lavoro) per una ignobile saforte aperta. In una grossa manovra speculativa». Sulla borsa il bandito ha riposto area di villa Carpegna, contitutti i plateaur di preziosi, ed nua il decumento dei lavoraaltri oggetti d'oro e d'argentori, dovrebbero sorgere scuoto che ha trovato esposti alle le, verde, servizi sociali, mentre invece si intendono co-Dopo aver minacciato nuostruire due edifici per la nuovamente i presenti con le arva sede della banca. I lavoratori concludono ri-

I due banditi tenendo la proprietaria e i clienti sotto per essere sottoposta al voto la minaccia dei mitra hanno preso tutti i preziosi dell'assemblea. ' Il giorno dopo, arrivava puntuale il colpo di mano della giunta. Usurpando, con il solito pretesto dell'« urgenza di provvedere », i poteri del consiglio, nella riunione del 23 sindaco e assessori approvavano una proposta di ratifica dell'acquisto, che sostituiva solo formalmente la deli berazione portata in consiglio. A mettere i bastoni nelle ruote interveniva però la se zione regionale di controllo su gli atti del Comune, sollecita mente chiamata in causa, del resto, dal nostro partito, at

traverso un telegramma del compagno Vetere. E il 18 di questo mese la sezione di con trollo ha rinviato la delibera in consiglio comunale perchè l'assemblea la riesamini, eser citando quel ruolo di controllo che la giunta dimissionaria aveva furbescamente cercato di eludere. Per restare in tema di « af-

fari », sembra, come abbiamo riferito, che anche la magi stratura stia cercando di vedere chiaro nel ruolo giocato dall'amministrazione nella vi cenda dell'Acqua Traversa. Nella zona del comprensorio destinata all'edilizia convenzionata si è invece inserita, come è noto, un'operazione

Mentre sulle vicende della ; speculativa di vast eproporzioni: sulle connivenze che l'hanno resa possibile, starabbe appunto indagando la pretura, con risultati, a quanto si dice.

positivi. to, il PCI ha avanzato un'interrogazione per sapere se risponda a verità, e se comunque l'amministrazione sia a conoscenza, che, nella zona del comprensorio dell'Aqua Traversa oggetto di convenzione, operano, e sono proprietari di terreni, alcune società costituite nel novembre '73. rispondenti a nome di pittori (Pontevecchio, Giorgione, Angelico, Veneziano, Raulant). Soci costituenti delle società risultano altre due societàmadri con sede in Ginevra (a nome «Ermont Financial» e «Crémon financier»). Ammi-

nistratore unico sarebbe la signora Delia Merlonghi, mentre la sede societaria è situata in via Paisiello 40, a Roma, allo stesso indirizzo, cioè, in cui hanno sede gli uffici delle « imprese di costruzioni Francesco Caltagirone ». Alle società in questione sarebbero già state rilasciate 33 licenze, per un certo numero di villini da costruire proprio nella zona menzionata. Sono come si vede, fatti gravi, che pongono interrogativi altrettanto gravi: risponderà prima la giunta o la magistratura?

> Sparano al proprietario di un bar a Torpignattara

tabacchi, Oronzo Iacobellis di 61 anni, abitante in via Gadel Iacobellis, si sono presen-

tati due giovani che hanno ordinato due cognac. Mentre il proprietario del bar si apprestava a servire il liquore, uno dei due gli ha strappato la bottiglia dalle mani dicendo che il cognac se lo versavano da soli. Dopo aver bevuto diversi bicchieri di liouore i due hanno gettato sul banco alcune monete da cento lire allontanandosi. Due loro amici che erano all'esterno del bar, divertiti dalla bravata, sono a loro volta entrati nel locale: uno di essi ri volgendosi al proprietario ha estratto una pistola esclamando «tu devi morire». Subito dopo il giovane ha sparato due colpi uno dei quali ha colpito il barista

alla regione laterale del col-

e dagli uffici. I sindacati hanno nale di controllo ha bloccato l'acquisto, deciso dall' amministrazione dimissionaria usurchiesto un incontro con il ministro De Mita per le 16 di pando i poteri del consiglio - Lottizzazioni all'Acqua Traversa: indagini della magistratura domani, nel corso del quale saranno esaminate le richieste della Federazione CGIL-CISL-UIL. Al termine dell'incontro sarà

> voratori che manifestano sotto il ministero, i risultati della discussione. Il consiglio comunale, intanvolantini che sono stati distribuiti nel corso del picchettaggio sotto il ministero, sono stati illustrati ai cittadini i motivi della lotta. I lavoratori chiedono l'eliminazione dei privilegi per i grandi consumatori che

pagano 11 lire, mentre un chilowatt costa all'ENEL 16 lire; la salvaguardia dei bilanci delle famiglie dei lavoratori mediante un prezzo dell'energia, aderente ai soli costi di gestione; di stabilire un prezzo politico per le utenze più modeste, l'agricoltura, l'artigianato e il mezzogiorno, con esenzioni dall'attuale sistema tariffario per le utenze fino a 3 chilowatt di potenza; sottrarre gli utenti dalla iniqua imposizione del « consumo presunto » ripristinando la lettura trimestrale dei contatori. 🔻 Grandi cartelli illustravano il complesso sistema delle tariffe mentre davanti al portone del ministero sfilavano gli striscioni delle lavoratrici della Mac Queen, dei dipendenti delle cliniche private, della gente dell'aria, dello stato e del para-

Il proprietario di un barleazzo Alessi 153 a Torpignattara, è rimasto ferito al collo da un colpo di pistola che gli è stato sparato da due sconosciuti all'interno del suo bar in via Casilina 379. Ne avrà per 20 giorni all'ospedale S. Giovanni. Poco dopo le 23, nel locale per imporre agli agrari il rispetto del contratto.

La giornata di lotta organizzata per oggi è stata preparata dopo numerose assemblee svoltesi nei giorni scorsi tra i lavoratori agricoli di tutti i centri della Sabina.

CASSINO — Contro la grave provocazione alla Fiat di Piedimonte San Germano dove sono stati licenziati due delegati di squadra, si è svolto ieri uno sciopero di due ore in tutte le fabbriche della zona. Allo stabilimento automobilistico l'astensione è stata di otto ore nella mattinata e di quattro nel pomeriggio. Oggi la fabbrica si fermerà ancora per 8 ore. Ieri una lavoratrice è rimasta lievemente ferita nel corso dei picchettaggio davanti alla Fiat. Alla lotta degli operai **d**ella Fiat hanno dato adesione tutte le forze politiche democratiche, mentre al consiglio provinciale e comunale sarà messo all'or dine del giorno il problema.

CLINICHE PRIVATE - I dipendenti delle cliniche private della regione sono da ieri in sciopero per 48 ore per rivendicare il rinnovo del contratto di lavoro scaduto ormai da 11 mesi. Un corteo ha percorso ieri le strade della città. Anche stamattina alle 8,30 i lavoratori si sono dati appuntamento al Colosseo per andare fino in piazza SS. Apostoli.

MAC QUEEN - Per la fabbrica d'abbigliamento di Pomezia, dove il padrone ha chiesto la cassa integrazione per 800 operaie, si è svolto ieri un incontro al ministero dell'industria. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto l'intervento di enti pubblici, non per ridare fiato al padrone privato, ma in una visione di ristrutturazione del complesso sotto il controllo del potere pubblico. Intanto nello stabilimento continuano gli scioperi per reparto.

SERVIZIO . SEGNALAZIONI STRADALI — Hanno proclamato altre 12 ore di sciopero articolato a settimana i lavoratori della società che si occupa di segnaletica stradale e che sono in lotta da 7 mesi per il contratto di lavoro; gli operai chiedono l'eliminazione del subappalto, l'inquadramento unico, le trasferte, la mensilizzazione del salario. Dopo 150 ore di sciopero l'azienda continua ad avere un atteggiamento duro e in-

Nella foto: i lavoratori pic-



Nel ristorante George's di via Marche si è riunita la giuria per scegliere le cinque ricette gastronomiche vincitrici del concerso indetto dalla Formaggi Alibrandi per l'uso del « Settecelti » in cucina. I premi consisteranno in un week-end a Parici o

NELLA FOTO al centro, RAFFAELE ALIBRANDI.

L'impermeabile S. GIORGIO si acquista da $L.\ Borelli$ Via Cola di Rienzo, 161 - Telefono 352.956

badendo « il diritto ad avere

un posto di lavoro dignitoso

senza intaccare i diritti della

cittadinanza ».

Tragica fine di una studentessa sedicenne nella stazione di Valmontone,

È stata uccisa dal treno mentre si recava a scuola

La sciagura ieri mattina — Daniela Francesconi stava attraversando i binari per raggiungere il convoglio che doveva portarla in città — Una sua amica è rimasta incolume — Il Cassino-Roma, uscito a tutta velocità dalla galleria, l'ha presa in pieno trascinandola per venti metri

Mentre attraversava i binari della stazione di Valmontone insieme ad un'amica, una studentessa sedicenne è stata travolta da un treno sopraggiunto all'improvviso: una delle ragazze ha fatto in tempo a scansarsi, l'altra, Daniela Francesconi, è stata presa in pieno dalla locomotiva e trascinata per una ventina di metri. A nulla sono valsi i tentativi di soccorrerla: trasportata all'ospedale, la studentessa è deceduta pochi minuti dopo il ricovero.

La tragedia è avvenuta ieri mattina: Daniela Francesconi stava attraversando i binarl per raggiungere il treno che, come ogni giorno, l'avrebbe portata a Roma, dove la sedicenne frequentava la terza classe dell'istituto magistrale «Oriani» di piazza Indipendenza. La giovane vittima era uno dei tanti « pendolari » della scuola, una dei tanti ragazzi di provincia che ogni mattina si alzano alle sei — quando, d'inverno, è ancora buio - per prendere in tempo il treno o la corriera e raggiungere, dopo un'ora e talvolta anche più di viaggio. spesso in condizioni disagiate, su vetture affollate e scomode, la città dove si trovano gli istituti scolastici.

Erano circa le 7,30 del mattino quando Daniela Francesconi e la sua compagna di scuola, Cristina Pontecorvo, che frequenta la quarta classe nella stessa scuola della vittima, sono giunte nella stazione di Valmontone. Mentre secondo binario, è arrivato improvvisamente il convoglio della linea Cassino-Roma, sbucato dalla galleria che si trova a poca distanza dalla stazione. Tutto si è svolto in un attimo, sotto gli occhi terrorizzati della gente che affollava le pensiline. Cristina Pontecorvo si è accorta del tremendo pericolo, ha gridato. è riuscita a tirarsi indietro: Daniela, invece, è stata presa in pieno dalla locomotiva del convoglio: forse non si è neanche accorta di quanto stava succedendo.

· Prima che il macchinista potesse arrestare il treno, il corpo della giovane è stato trascinato sui binari per una ventina di metri, orribilmente straziato dalle ruote della motrice. Quando il convoglio si è fermato, sono accorsi numerosi passeggeri: Daniela è stata trasportata all'ospedale di Valmontone, ma ormai non c'era più nulla da fare. A nulla sono serviti i disperati tentativi dei medici: poco dopo il suo ricovero la studentessa ha cessato di vivere.

« La colpa — dicevano ieri mattina in molti a Valmontone, subito dopo il tragico episodio — è di quella galleria dalla quale è sbucato così all'improvviso il treno. La stazione è sistemata proprio a ridosso di questa galleria, che è un vero pericolo, e i convogli escono a forte velocità senza che i passeggeri possano vederli in tempo». Inoitre sembra che ieri mattina non funzionassero nemmeno i segnali che preannunciano l'arrivo dei convogli ferroviari: un fatto — dicono sempre a Valmontone — che si verifica

C'è da aggiungere, poi, che abitualmente il Cassino-Roma arriva sempre sullo stesso binario ed è un ferroviere, in genere, ad avvertire i passeggeri che attendono in sala di attesa l'arrivo del treno. E' stato per questo che ieri mattina Daniela Francesconi e la sua amica hanno attraversato i binari senza attendere la

: Invece, proprio ieri, il Cassino-Roma era stato dirottato su un altro binario, il secondo, lo stesso dove Daniela è stata travolta.

nunciata ieri sera in una con-

ferenza stampa organizzata

dal comitato unitario popola-

re. un organismo creato dai

svolto nell'edificio dell'ex CIL

(occupato dalle 40 ragazze che

vi lavorano) per il quale i cit-

trasformazione in scuola.

tadini di Ostia chiedono la

La situazione, drammatica

già lo scorso anno, quando i

bambini erano costretti a fa-

re i doppi turni in istituti

spesso distanti dalle loro abi-

tazioni, si è ulteriormente ag-

gravata con la chiusura, il 1.

ottobre, del complesso di Stel-

la Polare, dichiarato inagibile.

Nella parte meridionale di

Ostia, è rimasta così in fun-

zione solo una scuola elemen-

tare, quella di via Segurana,

che attualmente ospita 2200

Drammatica è anche la con-

dizione degli alunni della ri-

viera di Ponente, dove i 5300

bambini delle elementari so-

se ospitati in 57 aule, con una

alunni in sole 24 aule.

Conferenza stampa del comitato unitario popolare

Tripli turni ad Ostia

per mancanza di aule

La situazione, già drammatica lo scorso anno, si è

aggravata con la chiusura del complesso scolastico

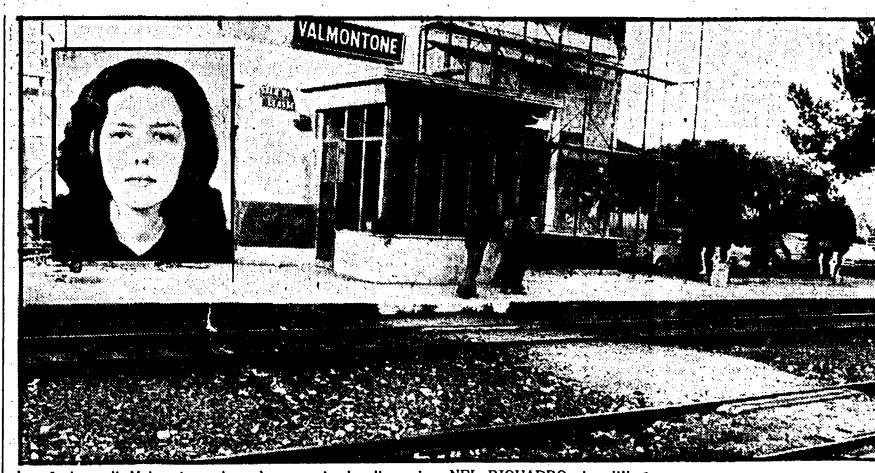
di Stella Polare - Oggi manifestazione in Campidoglio

La carenza di aule e di edifici , media di 100 scolari in ogni

scolastici ad Ostia è stata de- locale. La conseguenza è che

genitori della zona, a cui ade- mente caotico, con aule so-

riscono le forze politiche de- vraffollate, con doppi turni, mocratiche. L'incontro si è in locali di fortuna, come ne-



La stazione di Valmontone dove è avvenuta la disgrazia. NEL RIQUADRO: la vittima

Verrà consegnato nei prossimi giorni alla Regione

Preparato dagli studenti un dossier sugli assalti fascisti nelle scuole

E' stato presentato ieri in una conferenza stampa dei comitati unitari - Aggressione squadrista nella mattina all'interno del liceo Augusto - Ferma e responsabile è stata la risposta dei giovani

FORMIA

Affoliata assemblea sui problemi della scuola

I problemi della scuola sono stati discussi ieri a Formia in una affoliata assemblea studentesca, svoltasi presso l'istituto professionale « Enrico Fermi ». All'iniziativa, organizzata dal collettivo interistituto, hanno partecipato il sindaco, l'assessore ai Lavori Pubblici, i capigruppo consiliari del PCI, PSI, PSDI ed i rappresentanti sindacali della Federazione unitaria CGIL-

Il vicepreside dell'istituto professionale « D'Eltorre », prendendo per primo la parola, ha analizzato la pesante situazione della sua scuola, che è stata recentemente divisa in due tronconi. Sono poi intervenuti alcuni insegnanti del « Fermi », che hanno proposto, al fine di un normale svolgimento delle lezioni, ail'amministrazione comunale, di prendere in affitto i locali dell'ex pastificio Aprea e di adibirli ad aule scolastiche. Numerosi consensi ha ot-

tenuto anche la richiesta, avanzata dal capogruppo del PCI, Gaetano Forte, di utilizzare per l'istituto professionale, gli ampi locali dell'ex « Casa del Sole » al confine di Vindicio e del lungomare Caboto.

gli allievi si recano a scuola

a giorni alterni, con doppi e

tripli turni. Anche le medie

funzionano in modo estrema-

· Gli abitanti di Ostia, di fron-

te a questa situazione, si so-

no organizzati formando un

comitato unitario, di cui fan-

no parte anche le forze poli-

tiche democratiche. Fra le pro-

poste avanzate dal comitato ci sono l'immediata utilizza-

zione di locali già pronti (in

cui manca solo l'allaccio del-

l'acqua e della luce) e la co-

struzione di scuole in un'area

compresa nei piani della leg-

ge 167, destinata così all'edi-

lizia comunale. Oggi pomerig-

gio i genitori di Ostia, insie-

me con gli edili, che hanno

proclamato per l'occasione

due ore di sciopero, si reche-

ranno in piazza del Campido-

glio per manifestare contro la

inadempienza delle autorità

comunali.

gozi e scantinatı.

I comitati unitari degli studenti hanno preparato un dossier sulle aggressioni squadriste davanti alle scuole romane. Il fascicolo — ampiamente documentato e che descrive circa 80 dei pestaggi messi in atto negli ultimi due anni -- è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa. Nei prossimi giorni sarà consegnato da una delegazione di giovani alla Regione, come contributo all'indagine di massa sulle attività neofasciste nel Lazio. Un altro dossier, come si ricorderà, era stato presentato l'altro ieri dai dirigenti dell'ANPI al presi-

AZIENDE PUBBLICHE - Alle

ore 18. in Federazione riunione

della commissione aziende pubbli-

che e dei CC.DD. delle sezioni

aziendali ATAC - STEFER - Ferro-

vieri - Comunali - PP.TT. e delle

cellule aziendali ENEL - ACEA

Italcable. O.d.G.:

■ Iniziative po

litiche e di lotta per la difesa del tenore di vita dei lavoratori ».

Parteciperanno il compagno Siro

Trezzini della Segreteria della Fe-

derazione e il compagno F. Marra.

CIALE - Aile 9, in Federazione

riunione sulla situazione ospeda-

liera e iniziative del Partito.

COMMISSIONE FABBRICHE E

CANTIERI — Domani, alie 18,

in Federazione riunione della com

missione Fabbriche e Cantieri sul

tema: « Iniziative del Partito sul-

le tariffe elettriche in rapporto

al movimento più generale su con-

(Trezzini - Marietta).

COMMISSIONE SICUREZZA SO-

dente dell'assemblea regionale Palleschi. Con la documentazione raccolta gli studenti intendono inoltre denunciare la tolleranza che troppo spesso le forze di polizia hanno mostrato nei confronti dei teppisti missini. In quartieri come l'Alberone, i Parioli, Macao, Balduina si è permesso che gli squadristi creassero delle vere e proprie « isole nere», dove agire indisturbati e scatenare pestaggi contro i giovani. E proprio all'Alberone, ieri mattina, al liceo Augusto, si è verificata la ennesima «spedizione punitiva » contro gli studenti demo-

cratici; questa volta addirittura all'interno dell'istituto. Alcuni fascisti della vicina sezione di via Noto, fra i quali due esterni alla scuola, sono entrati nel liceo classico verso le 8 di mattina, quando nelle aule non era ancora arrivato nessuno. Appena sono giunti alla spicciolata i primi studenti è scatta l'aggressione. Un giovane Luciano Panzarino, è stato vigliaccamente pestato, mentre altri ragazzi intervenuti in sua difesa venivano presi a calci e spintoni dalla banda. Lo studente aggredito è stato rico-

i sanitari lo hanno giudicato guaribile in otto giorni. Immediata e ferma è stata la risposto di tutto l'istituto. Riconosciuto fra i picchiatori fascisti uno studente iscritto all'« Augusto », Ludovico Ceccarelli, i giovani hanno occupato la scuola, per costringere il preside e i professori a riunirsi e a prendere severe misure disciplinari nei suoi confronti. Lo squadrista è stato sospeso per 15 giorni. L'episodio di ieri mattina è

verato al San Giovanni dove

una conferma della necessità di portare avanti nelle scuole una ferma politica antifascista, raggiungendo sul terreno della democrazia, una vasta unità degli studenti, dei professori, del personale non insegnante. Questa necessità nella conferenza di ieri, è stata sottolineata dallo studente Carlo Leoni, che ha annunciato che i comitati unitari organizzeranno delegazioni al Ministero degli Interni, in questura per ottenere la chiusura dei covi missini, e affinchè le forze di polizia garantiscano ovunque un clima de-

mocratico, e impediscano, con

la necessaria fermezza, ogni

violenza. Sono obiettivi che

devono essere sostenuti e fat-

ti propri da un movimento

di lotta sempre più vasto e

Anche per questo - ha

continuato Leoni — è necessa-

rio estendere la vita democra-

tica all'interno della scuola, I

limiti ancora presenti nella

legge — e che vanno supe-

rati — costituiscono in questo

senso un'occasione che gli stu-

denti debbono saper sfrutta-

re». Proprio per organizzare

una discussione ampia e arti-

colata sull'elezione dei nuovi

organi collegiali di governo.

i comitati unitari hanno indet-

to, per sabato prossimo as-

semblee — aperte alle forze

sindacali — in tutte le scuole

della capitale. Per gli istituti

della XVII circoscrizione, in-

vece, l'appuntamento è al Ci-

neclub Tevere, in via Pompeo

Magno.

decreti delegati, pur con i

tingenza, pensioni, occupazioni crisi politica » (Falomi). COMMISSIONE CET! MED! -Oggi, alle 20,30 in Federazione tassisti comunisti (Gra-ASSEMBLEE --- Primavalle: ore 19 riunione problemi sindacali (Dainotto); Borgo Prati: ore 19 attivo sul « borgo »; Frascati: ore 18,30 Comitato Cittadino sulla sa-

sui decreti deleg. (Di Toro); Mon-torio: ore 19,30 sui decreti deleg. (B. Rosso). CC.DD. - Valmelaina: ore 19 Speranza); Portuense Villini: ore 19 (Fredda); Ostia Nuova: ore 19 (Bozzetto); Trionfale: ore 19 (Salrami): Cavalleggeri: ore 19.30 (Marchesi); Prima Porta: ore 20 (Iscobelli); Balduina: ore 21 (Morrione); Colonna: ore 19,30 sui decreti (Gagliardi).

nità (Elmo); Ciampino: ore 18

SEZIONE UNIVERSITARIA -Alle ore 17, in sede, responsa-(Sacco); ore 21 in sede Comitato direttivo di sezione; ore 20,30, ir sezione, cellula Magistero. DOMA-NI: ore 17,30, attivo comunisti dell'università nel teatro della Federazione.

la INA-Casa: ore 19 a Nuova Tuscolana (Vitale); Cellula CNEN: ore 12,30 a Osteria Nuova su diritto di famiglia (P. Tonelli). CORSO TOGLIATTI — A Testaccio: ore 19 I lezione (5edazzari).

ZONE - « SUD »: a Nuova Gordiani: ore 18,30 segretari del-Franchellucci, Porta Maggiore, Prenestino, Torpignattara, Tor de' Schiavi, Villa Gordiani e Gruppo VI Circoscrizione (Colaiacomo - Cervi); a Latino Metronio; ore 18,30 segretari delle sezioni: Al-berone, Appio Nuovo, Appio La-tino, Latino Metronio, Tuscolano, San Giovanni e Gruppo X Circo-scrizione (Filisio - C. Morgia); « OVEST »: a Garbatella ore 18 riunione delle segreterie delle segreterie. zioni e dei circoli FGCI di Garbatella, Ostiense, S. Paolo, Porto Fluviale, Eur (Fredda); « NORD »: a Trionfale, domani, alle ore 19, Comitato di zona allargato ai segretari di sezione sulla situazione politica e tesseramento (Salvagni); CASTELLI »: ad Albano, ore 18 Comitato Comunale (Ottaviano): TIVOLI »: a Villanova, ore 18 riunione Gruppo lavoro program-

16,30: ufficio provincia (Consoli); Porto Fluviale ore 17: ruolo del circolo e questione giovanile (Borgna); Primavalle ore 17: congresso cellula Morosini; Salario ore 17: congresso cellula G. Cesare (Veltroni); Tiburtino III: ore 18: riunione responsabili circoli della circoscrizione Tiburtina (Silvestri Micucci); Torpignattara ore 18,30: riunione del comitato direttivo (Pompei-Spera); Ponte Milvio ore 17: comitato direttivo della circo-

mazione e sviluppo economico

(Micucci - Maderchi).

vita di partito

COMITATO REGIONALE - E' il comitato regionale, la riunione congiunta dei gruppi di lavoro resionali della Sanità e degli Enti Locali con il seguente o.d.g.: «Prosanitari ». Relatore - il compagno Palumbo.

CELLULE AZIENDALI -- Cellu-

F.G.C.I. — Federazione ore

in breve

APPIO-TUSCOLANO --- Il circolo ARCI-UISP della X Circoscrizione, il consiglio unitario sindacale Appio-Tuscolano, il dopolavoro ferroviario (sottosezione Consoli) hanno indetto per domani alle ore 18,30 nella sede del Dopolavoro Ferroviario in via Flavio Sti-licone 69 un pubblico dibattito calizzazione delle forze dell'ordine e rapporto tutore della legge e cit-tadino ». Parteciperanno: Franco Fedele, direttore della rivista « Ordine Pubblico » e Mario Barone magistrato di Cassazione in apertura del dibattito verrà teletrasmesso un documentario realizzato da un gruppo di tecnici della RAI-

PENSIONATI - Questa sera alle ore 18, presso la sede dell'ONPI (opera nazionale pensionati d'Ita-lia), in via Gioacchino Ventura 60, si svolgerà un incontro sui problemi e le prospettive dell'assistenza sociale agli anziani. All'iniziativa parteciperanno dirigenti degli enti di assistenza per gli anziani, rap-presentanti degli enti locali, sinda-calisti e consiglieri di circoscri-

ALBERONE — Oggi, alle ore 17,30 in plazza dell'Alberone per iniziativa delle locali sezioni del PCI e della collula dell'ENEL ver-

lazione del quartiere per chiedere la sospensione dell'aumento delle tariffe elettriche; le firme verranno raccolte presso una tenda alle-stita dai nostri compagni; l'inizia-tiva si concluderà domani con un no raccolte a Tor de' Schiavi e Ca-

OUARTICCIOLO --- Alle ore 20, riunione del Comitato di quartiere Alessandrino-Quarticciolo presso la sezione del PSI di Quarticciolo. Ordine del giorno « Organizzazione della manifestazione dell'8 dicembre ».

ADDOLORATA — L'ospedale Addolorata dal 28 novembre pros-simo effettuerà il servizio di assistenza medica e infermieristica domiciliare per i pazienti anziani del quartiere Celio-Monti. Chi ne ha bisogno può prenotarsi telefonando ai numeri: 750.833 - 779.228.

XVI CIRCOSCRIZIONE - Sabato, alle 16,30 nella sede della XVI circoscrizione (in via Fabiola 14) à stata indetta un'assem bien sul tema « i problemi della donne oggi ». L'incontro, organizzato dal comitato circoscrizionale per l'emancipazione della donna, sarà concluso della senatrice Giglia Tedesco, del comitato nazionale dell'UDI.

Minimum of the second of the s

Schermi e ribalte

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA: (Via Fiaminia, 118 - Tel. 3601752)
Alie 21 al T. Olimpico (P.zza
Gentile da Fabriano) replica del di Mosca, con un programma de-dicato a Vivaldi e Bach. Biglietti in vendita alla Filarmonica, Via Flaminia 118. Dalle 16 al botteghino del teatro telet. 3962635. ACCADEMIA S. CECILIA (Sala Via dei Greci) Domani alle 21,15 concerto del

soprano Gundula Janowitz planista Irwin Gage (tagl. n. 5). In programma: Schubert e Wolf. Biglietti in vendita al botteghino di botteghino di via dei Greci dalle AUDITORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone, 32 - Teleiono 655952) .

Stasera alle 21 concerto in col-laborazione con l'Ambasciata del Brasile. Chitarrista Maria Livia Sao Marcos. Musiche di: J. Dowland, D. Cimarosa, J.S. Bach, H. Villa-Lobos, H. Haug, M. Nobre, Castelnuovo Tedesco.

PROSA - RIVISTA

CENTRALE (Via Celsa, 4 - Telefono 687270) Alle 17,15 familiare « Senilità : di Italo Svevo, adattamento Aldo Nicolai, Compagnia del Malinteso. Regia Nello Rossati. CIRCO CESARE TOGNI (Piazza Mancini - Viale Tiziano) Fino al 24 novembre. Tutti i giorni due spettacoli: ore 16,15 e 21,15. Prenotazioni telefonare

DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 -Tel. 478598) Alle 17,30 familiare la Compagnia Italiana di Prosa diretta da Aldo Giuffrè pres. « La sera del sabato » di Guglielmo Gian-nini con R. Bufi Landi, G. Calfa, C. Olmi, L. Trouchè e G. Farlnon. Regla Aldo Giuffre.

DEI SATIRI (Via Grottapinta, 19 -

Tel. 565352) Alle 17,15 famil. la Coop. Teatrale dell'Atto presenta « Don Chisciotte » di M. Bulgakov. Regia Augusto Zucchi. DE' SERVI (Via del Mortaro, 22

Tel. 6795130)
Alle 17,30 famil. la Comp. dir.
da F. Ambroglini presenta « Il signor Okins » di Mario Angelo Ponchia con: Altieri, De Merik, Gusso, Novella, Platone. Regia dell'autore. DELLE MUSE (Via Fori), 43 Tel. 862.948) Domani alle 21,30 prima « I gatti

di Vicolo Miracoli » presentano « Quando nuovi occhi » 2 tempi de e I Gatti di Vicolo Miracoli » Arturo Corso da un'idea di Maurizio Costanzo. Regia A. Corso. Musiche G. Gazzola e U. ELISEO (Via Nazionale, 183 - Telefono 462.114)

Alle 17 famil. la Compagnia Mo-relli-Stoppa pres. E.M. Salerno, R. Morelli, P. Stoppa, I, Occhini, con C. Simoni, T. Martino in « Lo rose del lago » di Franco Brusati. Scene e costumi di G. Patrizio. LA MADDALENA (Via Ocila Stel-Alle 21,15 « La donna perfetta » di Dacia Maraini. Regia D. Maraini e A. Cerliani con M. Caruso, L. Dal Fabbro, C. De Angelis, G. Elsner, O. Grassi, Y. Marsini, S. Poggiali, S. Ricatti. MONGIOVINO (Colombo - INAIL) Oggi alle 16,45 il Teatro d'Arte di Roma pres. « Nacque a

mondo un sole » (5. Francesco · Laude di Jacopone da Todi). Regia G. Maestà. PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - Te lefono 803523) Alle 21 Renato Rascel presenta Gluditta Saltarini in « Nel mio piccolo non saprei ». Spett. mu sicale di Costanzo, Terzoli e Vai-

me. Musiche di Rascel. Coreogr Greco. Scene Lucentini. Costumi QUIRINO (Via Marco Minghetti

n. 1 - Tel. 6794585) Alle 21 la S.T.I. presenta Mario Luciano Virgilio in « II signore va a caccia » di Georges Feydeau. Regia di Carlo Di Stefano. RIDOTTO ELISEO (Via Nazionale n. 18 - Tel. 465095) Alle 17 familiare la Compagnia di Silvio Spaccesi presenta « Lei ci crede al diavolo in mutande? ». Regia L. Procacci.

ROSSINI (Via S. Chiara, 14 Tel. 6542770)
Alle 17,15 famil. XXVI stagione dello Stabile di prosa romana di Checco e Anita Durante con Leila Ducci, Sanmartin, Pozzi, Pezzin ga, Raimondi, Merlino, Marcelli in « Alla fermata del 66 » di E. Caglieri. Regia C. Durante. TEATRO DI ROMA - AL TEATRO

ARGENTINA (P.zza Argentina -Tel. 6544601) Stasera alle 21,15 prima « La bisbetica domata » di W. Shakespeare. Regia F. Enriquez. Protaionisti: V. Moriconi, G. Mauri. Prodotto T. di Roma. Continua la campagna abbonamenti dalle ore 10 alle 19. TORDINONA (Via Acquasparti n. 16 - Tel. 657.206)

Stasera alle 21,15 « Marat Sade » di P. Weiss presentato dalla Coop. Gruppoteatro per la regia di G. Mazzoni. Musiche di A. e S. Di Stasio. Scene M. Sambati. VALLE ETI (Via del Teatro Valle - Tel. 6543794)
Alle 17 famil. F. Fontana pres. C. Gravina, C. Pani, M. Carotenuto, U. Orsini, F. De Ceresa, con M. D'Apporto in « Ritorno a casa ».

SPERIMENTALI

ALLA RINGHIERA (Via dei Ria-

ri, **82 - Tel. 6568711)** Alle 21,30 ultima replica F Molè presenta Giovanna Marini ALEPH TEATRO (Via dei Corona-

ri, 45 - Tel. 560781) Alle 21,15 il Gruppo Sperimentazione Teatrale pres. « Macbeth ... per esempio » di Caterina Marlino. Da W. Shakespeare. ARCICASSIA (V. Sesto Miglio 51) Alle 17,30 collettivo teatrale. BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Teletono 899.595) Alle 21,30 Antonello Neri presenta « Microtenzioni per nastro magnetico e moog ».
CENTRO CULTURALE CENTO-CELLE ARCI (Via Carpineto 27) Stasera alle 18 proiezione cinematografica « I figli della violen-

CIRCOLO DELLA BIRRA - ARCI (Via dei Fienaroli 30-8) Spettacolo di canzoni con la cantante folk canadese Andrea Smith. Ingresso lire 1.000. Alle 17-19-21-23 personale di

za » regista L. Buñuel. Ingresso

Nagisa Oshima « Notte e nebbia del Giappone » (1960). GRUPPO DEL SOLE (Largo Sperteco, 13) Laboratorio di manifestazioni artistiche per ragazzi. LA COMUNITA' (Via Zanazzo, 1

Tel. \$817413) Alle 21,30 la Compagnia « Il Pantano » presenta « Giuliette e Romeo » da W. Shakespeare, con E. Siravo, S. Cigliano, C. Frosi, F. Farina, C. Di Vincenzo, R. Aldrighetti. Regia C. Frosi. LA SCACCHIERA (Via Novi, 15) Alle 21 l'Equipe Quattro presenta « Babà ovvero dell'esisten za ». Novità assoluta di J. Dutour, Regia di Simonetta Jovine con MARIONETTE AL PANTHEON (Via Beato Angelico, 32 - Tele-fono 832254) Alle ore 16 familiare le Mario-

nette degli Accettella con « Cappuccetto rosso » fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella. Regia degli autori.
POLITECNICO (Via Tiepolo 13 -Tel. 392815)
Alle 21,30 il Politecnico presenta « La Comuna Baires » in « Francisco Y Maria » (II po-

tere).

Tel. 315373) I burattini di Mietta Surdi con: Benedetto, Gaudenzia, Guido, Isa, Laura tutti i mercoledi alla 16,30

e tutte le domeniche alle 11. Lire 1000. SPAZIO UNO (Vicolo del Panieri n. 3 - Tel. 585107) Alle 21,30 il Collettivo Majakowsky pres. « L'ombra del potere » di Enrico Gusberti, Regia Luciano Maldolesi. Montaggio musicale di Giovanni Piazze.
F. Biagione, A. Biumen, M. De Paolis, G. Di Consiglio, M. Pelosi e G. Rubini. L'INASPETTATO (Via di Grotta-pinta, 21 - Tel. 5803560) Alle 21,30 « Mariuana in Pinzi-

Alle 21,30 « Mariuana in Pinzi-monio » di C. Wittig. Nuovo elle-stimento con M.G. Fedele, L. Lo Monaco, A. Pellegrino, L. Santi-lippo. Regia A. Pellegrino, Ulti-mi 4 giorni. TEATRO DEGLI SPECCHI (Via degli Specchi 5 - Tel. 6545132) Alle 21,15 prima di « Cuore di vacca » di Aldo Berti. con A. Berti e B. Best. Regia dell'autore.

CABARET

AL MERLO BIANCO (Via Panisperna 247 - Tal. 487008)
Alia 22 « Svengo » con M. De Rossi e I. Ieri. Prenotazioni dal-le 17 alle 19,30. Vietato ai minori di anni 18. AL PAPAGNO (V.lo del Leopardo, 33 - Tel. 588512) Alle 21,15 « Giallo cabaret » di Leone Mancini e « Sessualitalia » di Oreste Lionello con E. Grassi, R. Licary, G. Pagnani, M. Fur-giuele, al piano P. Roccon. FOLK STUDIO (Via Sacchi, 13 -

Tel. 5892374) Alle 22 per la serie della musica popolare italiana Ivan Della Mea, Alberto Ciarchi e Paolo Ciarchi pres. « La nave dei folli » nuovo spettacolo di canzoni e ballate. FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 spettacolo di folklore Italiano con cantanti e chitarristi.

IL PUFF (Via Zanazzo, 4 · Teletono 5810721 · 5800989) Alle 22,30 spettacolo di Amendola e Corbucci « Non faccia onde » con L. Florini, R. Luca, O. De Carlo, P.F. Poggi, O. Di Nar-do. All'organo Ennio Chiti. INCONTRO (Via della Scala, 67 -

Tel. 689.51.72) Alle 22,15 Aichè Nanà, Maurizio Reti, Marcello Monti in « Ce l'hanno santo » di D. Vitali. LA CAMPANELLA (Vicolo della Campanella, 4 - Tel. 6544783) Alle 16 spettacolo per bambini e ragazzi con la compagnia « La bombetta » giochi, scenette, balli canti con la partecipazione del

pubblico. Prenotazioni 16-18. LA CLEF (Via Marche 13 - Telefono 4756049) Alle 22 « Franco Califano ». MUSIC-INN (Largo del Florentini n. 3 - Tel. 6544934) Dalle 21,30 Tony Scott Quintetto: M. Rosa, trombone; F. D'Andrea, piano; G. Tommaso, basso; R. Pignatelli, batteria. PIPER (Via Tagliamento, 9 - Telefono 854459)

Alle 21 discoteca; 22,30 e 0,30 Bornigia con diversi spettacoli di attrazioni e vedettes internazionali. 23,30 e 1,30 Gianni Davoli e il suo complesso. RIPA KABARET (V.lo S. Francesco a Ripa, 18) Alle 21,45 « Romaccia » omaggio al Belli di G. Bonagura. Canta

Nannarella. SUBURRA CABARET (Via del Cabaret, 14 - Tel. 4754818) Stasera alle 22 « Il cabaret questo fantasma » di Silvano Spadaccino, con A. Baranta, P. Fina, M. Bilotti, S. D'Amario.

LUNEUR (Via delle Tre Fontane EUR - Metropolitana, 93, 123, 97 - Tel. 59.10.608) Aperto tutti i giorni.

CINE-CLUB

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Dalle 16,30 « Morte del direttore del circolo delle pulci » (Mostra di Pesaro). L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOC-CA (Via del Mattonato, 29 Tel. 589.40.69) Alle 19-21-23: « La quercia dei PICCOLO CLUB D'ESSA!

Alle 20,30-22 « Compañero Pre-

sidente ». **CINEMA - TEATRI** AMBRA JOVINELLI

con M. Farmer (VM 18) G 🛞 e rivista di spogliarello VOLTURNO Madly il piacere dell'uomo, con A. Delon (VM 18) S @ e rivista di spogliarello

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) Un uomo una città, con E.M. Sa-lerno (VM 18) DR 🕸 AIRONE L'erotomane, con G. Moschin ALFIERI (Tel. 290.251)

Il flore delle mille e una notte, di P.P. Pasolini (VM 18) DR 688 AMBASSADE Progetto micidiale, con J. Coburn (VM 14) G @@
AMERICA (Tel. 58.16.168) Un nomo una città, con E.M. Salerno (VM 18) DR ⊕ ANTARES (Tel. 890.947) Il portiere di notte, con D. Bo-(VM 18) DR 89 APPIO (Tel. 779.638)

Jesus Christ Superstar, con T. Neelev ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567) Il giardino dei Finzi Contini, con ARISTON (Tel. 353.230)

Reentikit, con E. Taylor
(VM 18) DR 8 ARLECCHINO (Tel. 36.03.546)

Anno uno, con L. Vannucchi ASTOR Per amare Ofelia, con G. Raili (VM 18) SA . ASTORIA Romanzo popolare, con U. Tognazzi

5A @ 3 ASTRA (Viale Jonio, 225 - Tele-fono 886.209) La poliziotta, con M. Melato I santissimi, con Miou Miou (VM 18) SA &®

AVENTINO (Tel. 571,327) Jesus Christ Superstar, con T. Neeley M BALDUINA (Tel. 347.592) Peccato veniale, con L. Antonelli (VM 18) S ⊕ BARBERINI (Tel. 47.51.707) Tutta una vita, con M. Keller

I suntissimi, con Miou Miou (VM 18) SA BOLOGNA (Tel. 426,700) Romenzo popolare, con U. To-gnazzi SA 6.9 gnazzi SA (BRANCACCIO (Via Meralana) Sette ore di violenza per una so-luzione imprevista, con G. Hilton Amore libero, con Emanuelle

(VM 18) DR (CAPRANICA (Tel. 67.02.465) Il giustiziere della notte, con C. Bronson DR @ CAPRANICHETTA (T, 67.92.465) La classe dirigente, con Peter O'Toole DR 60 COLA DI RIENZO (Tel. 360,584) La poliziotta, con M. Meiato SA @ DEL VASCELLO

Il gioco della verità, con J. Va-DR 🏽 Il testimone deve tacere, con B. DUE ALLORI (Tel. 273.297) Il gioco delle verità, con J. Va-lerie DR & EDEN (Tal. 380,188)

La sculeccieta, con A. Salines (VM 18) SA

EMPIRE (Tel. 857.719) Mio Dio come sono caduta in basso, con L. Antonelli (VM 18) SA SETOILE (Tel. 687,556)
Il grande Gatsby, con R. Redford

EURCINE (Piazza Italia, 6 - Te lefono 59.10.986) Anche gli angeli tirano di destro, con G. Gemma EUROPA (Tel. 865.736) Amore mio non farmi male, con L. Fani (VM 18) S ⊕ FIAMMA (Tel. 47.51.100) Anno uno, con L. Vannucchi

FIAMMETTA (Tel. 470.464) M.A.S.H., con D. Sutherland SA ⊕⊕⊕

GALLERIA (Tel. 678.267)

Per emare Ofelia, con G. Reili
(VM 18) SA ⊕

GARDIEN (Tel. 582.482) GARDEN (Tel. 582.848) Sette ore di violenza per una so-luzione imprevista, con G. Hilton (VM 18) G ⊕ GIARDINO (Tel. 894.940)

Il gioco della verità, con J. Va-lerie DR & GIOIELLO D'ESSA1 (T. 864.149) Pianeta Veneré (prima) GOLDEN (Tel. 755.002) Herbie il maggiolino sempre più matto, con K. Wynn C & G GREGORY (Via Gregorio VII, 185

GREGORY (Via Gregorio VII, 185
Tel. 63.80.600)
Fatti di gente per bene, con G.
Giannini (VM 14) DR ®
HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Amore amaro, con L. Gastoni
(VM 18) DR ® KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 83.19.551)
Fatti di gente per bene, con G.
Giannini (VM 14) DR ⊕ Herbie II maggiolino sempre più

matto, con K. Wynn LE GINESTRE Biancaneve e i 7 nani DA 🕸 🏵 LUXOR Quelli che contano, con H. Silva (VM 18) G ** MAESTOSO (Tel. 786.086) Romanzo popolare, con U. To-MAJESTIC (Tel. 67.94.908)
L'erotomane, con G. Moschin (VM 18) SA ⊛ MERCURY

Quelli che contano, con H. Silva (VM 18) G ⊛ METRO DRIVE-IN (T. 60.90.243) Contratto marsigliese, con M. Caine (VM 14) DR 👁 🕏 METROPOLITAN (Tel. 689.400) Romanzo popolare, con U. To gnazzi SA &
MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493)
Guardia guardia scelta brigadiere e maresciallo, con V. De Sica

MODERNETTA (Tel. 460.285)
Codice d'amore orientale, con J.
De Vega (VM 18) S &
MODERNO (Tel. 460.285) Esecutore oltre la legge, con A NEW YORK (Tel. 780.271) Mio Dio come sono caduta In basso, con L. Antonelli (VM 18) 5A @ NUOVO FLORIDA

NUOVO STAR (Via Michele Amari. 8 - Tel. 789,242) Un uomo una città, con E.M. Salerno (VM 18) DR ⊕ OLIMPICO (Tel. 395.635) Ore 21 concerto orchestra da camera di Mosca PALAZZO (Tel. 49.56.631)

Un uomo una città, con E.M. Sa-(VM 18) DR 🕏 PARIS (Tel. 754,368) Le farò da padre, con L. Proietti (VM 18) 5A ⊕ PASQUINO (Tel. 503,622) Dollars (in inglese)

Jesus Christ Superstar, con T. Neeley M & QUATTRO FONTANE L'ossessa, con S. Carnacina QUIRINALE (Tel. 462.653) Amore amaro, con L. Gastoni (VM 18) DR ⊕ QUIRINETTA (Tel. 67.90.012) Allonsanfan, con M. Mastroianni RADIO CITY (Tel. 464.234)

Herbie II maggiolino sempre più matto, con K. Wynn C && REALE (Tel. 58.10.234) Mio Dio come sono caduta is basso, con L. Antonelli (VM 18) SA @ REX (Tel. 884.165) Sette ore di violenza per una soluzione imprevista, con G. Hilton (VM 18) G ⊕

RITZ (Tel. 837.481) Le farò da padre, con L. Proietti (VM 18) SA & RIVOLI (Tel. 460.883) Il sapròfita, con Al Cliver (VM 18) 5A ⊕⊕ ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305)

ROXY (Tel. 870.504) E vivono tutti felici e contenti ROYAL (Tel. 75.74.549) Il ritorno di Zanna bianca, con F. Nero A & SAVOIA (Tel. 861.159) L'esorcista, con L. Blair

(VM 14) DR @ SMERALDO (Tel. 351.581) Il portiere di notte, con D. Bo-(VM 18) DR 49 SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Anche gli angeli tirano di destro, con G. Gemma A ® TIFFANY (Via A. Depretis - Telefono 462,390)

La poliziorta, con M. Melato TREVI (Tel. 689.619)
L'ultima corrè, con J. Nicholson (VM 14) DR @29 TRIOMPHE (Tel. 83.80.003) Lacombe Lucien, con P. Blaise UNIVERSAL

II bestione con G. Giannini SA & VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Fatti di gente per bene, con G (VM 14) ER 5 La cugina, con M. Ranieri (VM 18) S &

SECONDE VISIONI ABADAN: Il lungo addio, con E (VM 14) G € € € ACILIA: Il cervello dei mostri vi venti ADAM: Che c'entriamo noi con la rivoluzione? con V. Gassmar

AFRICA: E' una sporca faccenda tenente Parker, con J. Wayne ALASKA: Polvere di stelle, con ALBA: Spettacolo CUC ALCE: Il ritorno dei magnifici 7 con Y. Brynner A ♣ ⊛
ALCYONE: Quelli che contano, con AMBASCIATORI: Tre canaglie all'interno AMBRA JOVINELLI: Il profumo della signora in nero, con M. Farmer (VM 18) G ⊛ e rivista

go, con B. Lee A ® APOLLO: Pistola nera spara senza pietà, con J. Brown
(VM 18) DR 🕞

AQUILA: Afrika, con J. Staccioli
(VM 18) DR 🕏

ARALDO: I tre dell'operazione drago, con B. Lee A 🕏 ARGO: Città violenta, con C. Bronson (VM 14) DR ® ARIEL: 2001 odissea nello spazio, con K. Dullea A 含金金 ATLANTIC: Come divertirsi con Paperino e company DA 🖘 AUGUSTUS: Squadra volante, con T. Milian G ⊛ AUREO: II domestico, con L. Buzzanca (VM 14) SA ®
AURORA: Agente segreto al servizio di Madame Fyn
AVORIO D'ESSAI: Piccoli omicidi, con E. Gould

(VM 14) SA & BOITO: Spruzza sparisci e spara,
con K. Russell

BRASIL: Casinò Royal, con P. Sellers SA 93 BRISTOL: Il lungo giorno della

CALIFORNIA: Quelli che contano, con H. Silva (VM 18) G @ CASSIO: La maledizione, con P. Cushing (VM 18) DR @ Cushing (VM 18) DR © CLODIO: Totò il monaco di Monza COLORADO: Uno sparo nel bulo, con P. Sellers SA & COLOSSEO: Oh! Calcutte, con R. Barrett (VM 18) SA & CORALLO: Il giudice e la minoren-

ne, con C. Avram

(VM 18) DR ®

CRISTALLO: I dieci comandamenti
con C. Heston SM ®

DELLE MIMOSE: Un giorno in pre-tacus, con S. Reeves SM ® DIAMANTE: Una 44 magnum, con C. Eastwood (VM 18) DR & DORIA: Storie scellerate, con F. Citti (VM 18) SA & EDELWEISS: Vera Cruz, con G. Cooper A 🕳 🕏 ELDORADO: I criminali della ga-

ELDORADO: I criminau ueus se lassia, con T. Russell A @ ESPERIA: Stavisky il grande truffatore, con J.P. Belmondo DR @ ® con G. Hilton
FARNESE D'ESSAI: Concerto per il Bangladesh, con G. Harrison FARO: Maciste e la regina di Samar GIULIO CESARE: Il prigioniero di Zenda, con S. Granger A & HARLEM: Il circo degil orrori

HOLLYWOOD: Oh! Calcutta, con R. Barrett (VM 18) SA & IMPERO: Spettacolo ad inviti JOLLY: Psyco, con A. Perkins (VM 16) G ⊕⊕
LEBLON: L'uccello dalle plume di
cristallo, con T. Musante
(VM 14) G ⊕⊕ MACRIS: I mangifici 7, con Yul NEVADA: Cina violenza e furore, con Wang Yu A ® NIAGARA: Dov'è finita la 7.a compagnia? con P. Mondy SA NUOVO: Quelli che contano, con
H. Silva (VM 18) G NUOVO FIDENE: L'ira di Dio, con
M. Ford (VM 14) A NUOVO OLIMPIA: Divorzio al'ita-

liana, con M. Mastroianni (VM 16) SA ⊕金金金 PALLADIUM: Anche gli angeli mangiano fagioli, con B. Spencer SA ⊕ PLANETARIO: Trash i rifiuti di New York, con J. Dallesandro (VM 18) DR ⊕39 PRIMA PORTA: Troppo rischlo per un uomo solo, con G. Gemma (VM 14) C ⊕ RENO: La nebbia degli orrori, con
E. Porter (VM 14) A ®
RIALTO: Harold e Maude, con B. Cort S ⊕⊛ RUBINO D'ESSAI: I diavoli, con O. Reed (VM 18) DR 🕏 🕏 SALA UMBERTO: Don Galeazzo curato di campagna
SILVERCINE: La seduzione, con L.

Gastoni (VM 18) DR ⊕ SPLENDID: La collera del vento, con T. Hill A & TRIANON: UFO prendetell vivi, con E. Bishop A & * con E. Bishop A ⊕⊕ ULISSE: I selvaggi, con P. Fonda VERBANO: Bullitt, con S. McQueen VOLTURNO: Madly II placere dell'uomo, con A. Delon (VM 18 S ⊛ e rivista

DEI PICCOLI: Pippi Calzelunghe c i pirati di Taka Tuka, con I. Nilison A &

TERZE VISIONI

NOVOCINE: Una donna e una canaglia, con L. Ventura G & ODEON: Desideri morbosi di una sedicenne, con A.M. Kuster (VM 18) 5 € SALE DIOCESANE

ACCADEMIA: Le avventure di Pinocchio con N. Manfredi AVILA: Il giuramento di Zorro BELLARMINO: Batwoman l'invin-BELLE ARTI: La vendetta del gla-CINEFIORELLI: Ballata selvaggia, con B. Stanwych COLOMBO: Il figlio di Zorro, con B, Britton
CRISOGONO: Lo chiamevano anCilvestro
DA cora Silvestro DA ⊕⊛
DEGLI SCIPIONI: Pomi d'ottone e manici di scopa* con A. Lan-

sbury A ⊕⊛
DELLE PROVINCIE: Rosolino Paternò soldato, con N. Manfredi DON BOSCO: Per amore ho catturato una spia russa, con K. Dou-ERITREA: La rapina più scassata del mondo EUCLIDE: Silvestro pirata lesto*

FARNESINA: La grande avventura del piccolo principe Valiant GUADALUPE: Viaggio in fondo al mare, con J. Fonda LIBIA: La vendetta dei moschettieri, con M. Demongeot A & MONTE OPPIO: La vendetta dei guerrieri rossi MONTE ZEBIO: La porta delle 7 chiavi, con H. Drake G 😣 NOMENTANO: E continuevano a fregarsi il milione di dollari con L. Van Cleef A @ NUOVO D. OLIMPIA: Silvestro pi-

rate lesto
ORIONE: Licenza d'esplodere, con
SA L. Ventura SA & PANFILO: Papà abbaia piano, con A. Arkin DR 🚓 REDENTORE: Reptilicus, con C. Ottosen A & SALA CLEMSON: I fratelli del vento, con B. Robinson SALA S. SATURNINO: I tre moschettieri, con M. Demongeot

SESSORIANA: La spia che vide il suo cadavere, con G. Peppard TIBUR: Allegri Playboy TIZIANO: Mare blu morte biance TRASPONTINA: Il ladro di Bugdad

con S. Reeves TRASTEVERE: Peter Pan DA @@ TRIONFALE: Cime tempestose, con VIRTUS: Simbed contro I 7 sera-

N.B. (*) Film prodotti per raguzzi FIUMICINO TRAIANO: Riposo CINEMA CHE CONCEDONO

ANNUNCI ECONOMICI

OCCASIONI PINI Bellissimi piante per recinzione cedri agrumi frutti oduzione broi Tel. 6650687

MOBILI LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCCIA VIA LABICANA, 118-122 VIA TIBURTINA, 512

AVVISI SANITARI CHIRURGIA PLASTICA **ESTETICA**

macchie a tumori della pella DEPILAZIONE . DEFINITIVA Dr. USA Rome, s.lo B. Secont, 49 Appendements T. 877,265 Autorizz, Pref. 23151 - 20-10-52

difetti del vice e del corpo violenza
BROADWAY: Invasione Marte attacca Terra, con 5. Brady A &

Nella prima partita di coppa Europa sconfitta meno amara del previsto per gli italiani

Gli «azzurri» reggono bene 45' poi crollano (3-1)

Per primo ha segnato Boninsegna, poi ha pareggiato Rensenbrink — Negato un evidente rigore agli azzurri — In netto fuorigioco il primo degli ultimi due goal di Cruiff

scito di ripetersi nel secon-

tanto conto sul centrocampo,

in qualche modo la valanga

arancione e creare nel con-

tempo le premesse di una ra-

pida manovra che arrivasse

a portare Boninsegna in zo-

na di tiro; il centrocampo

te assolto il suo compito per

45' nella ripresa è fallito per-

ché Juliano non ce l'ha fatta a tenere il passo di Van

Hanegem e tantomeno Anto-

Causio poi, alle prese tra

l'altro con un grande Krol,

si è spento in un disordina-

to andirivieni di nessuna uti-

lità e Orlandini, offerto in

esclusiva a Cruyff, che l'ha portato a spasso come e quan-

do ha voluto, non è mai pra-

ticamente stato in partita. S'è

dato da fare magari Anasta-

si, ma in casi come questi

darsi da fare non basta Cosl

stando le cose Boninsegna

non ha più potuto dopo l'ot-

timo primo tempo, trovare

un filo che lo unisse al re-

sto della squadra e i difen-

sori, in disperata balia di gen-

te che con furia arrembante

dilagava da ogni dove, non

hanno potuto che finire som-

Prima ii duo centrale, gli « interscambiabili » come ot

timisticamente li aveva defi

niti Bernardini, anche per es-

sere stati in verità i più di

rettamente investiti dalla ma-

rea, poi Rocca e poi Roggi

so che già non si sapesse:

al solito grandissimo Cruyff

Quanto alla partita era sta-

ta forse ritenuta un monolo-

Olanda nessuno ha fatto paz-

40.000 infatti i biglietti ven-

duti (su 65 mila posti dispo-

nibili). Niente ressa allo sta-

dio e limitato entusiasmo.

L'esserci arrivati con abbon-

dante anticipo è stata dunque

precauzione di troppo. L'atte-

sa comunque riempita dalla

immançabile banda e dai pre-

Nessuna sorpresa alla lettu-

ra delle formazioni: quelle

len cioè tra i «tulipani» al

cress da sinistra di Antognoni, e parabola lunga in diago-

nale, magnifico stacco di Boninsegna, incornata precisa

Com'è ovvio i «tulipani» par-

tono all'arrembaggio, ma, a

centrocampo il loro gioco non

appare fluido come al solito.

Cruyff è bleccato senza requie

da Orlandini, Rep e Van Hane-

gens stentano a entrare nel

vivo. E comunque, i difensori

appostati oltre la linea di me-

tà campo, quello degli aran-

Questo loro a forcing » co-

munque e la loro sicurezza

non intaccata dal gol al pas-

sivo, sono la causa diretta di

qualche distrazione difensiva

dı cui gli azzurri puntualmen-

te approfittano con rapide

puntate che mettono le ali a

Boninsegna. Il quale Bonin-

segna addirittura raddoppie-

rebbe, dopo un dribbling vin-

ciene è un assedio.

e palla in rete.

annunciate, con Van Der Kuy-

amboli di sempre.

celebri fratelli.

gnoni quello di Neeskens.

OLANDA: Jongbloed; Suurbier, Krol; Haan, Rijsbergen, Van der Kuylen; Neeskens, Rep, Cruyff, Van Henegem, Rense-

ITALIA: Zoff; Rocca, Roggi; Orlandini, Morini, Zecchini; Causio, Juliano, Boninsegna, Antognoni, Anastasi.

RETI: nel primo tempo al 4' Boninsegna, al 24' Rensenbrink; nella ripresa al 21' Cruyff, al 35' Cruyff.

ARBITRO: Kasakov (URSS). | amara del previsto.

leri altre 5 partite di coppa

La RFT pareggia con la Grecia (2-2)

Oltre ad Olanda-Italia si sono disputate ieri altre cinque partite di Coppa Europa. Il risultato più sorprendente è il 2-2 imposto dalla Grecia alla R.F.T., campione del mondo, che ha pareggiato solo nei finale. Altri risultati: Galles-Lussemburgo 5-0, Inghilterra-Portogallo 0-0, Turchia-Eire 1-1, Spagna-Scozia 2-1.

Partite già disputate Inghilterra-Cecoslovacchia 3-0 Inghilterra-Portogallo

CLASSIFICA Punti G V N P F S Inghilterra 3 2 1 1 0 3 0 1 1 0 1 0 0 0 Portogallo

0 0 0 0 0 0

0 1 0 0 1 0 3 Cecoslov.

DA DISPUTARE 6- 2 75: Cipro-Inghilterra 16- 4-'75: Inghilterra-Cipro 20- 4-75: Cecosiovacchia-Cipro 30- 4-75: Cecoslov.-Portogallo 8- 6-75: Cipro-Portogalio

29-10-75: Cecosjov.-Inghilterra 12-11-75: Portogallo-Cecoslov. 19-11-75: Portogallo-Inghilterra 23-11-75: Cipro-Cecoslovacchia 3-12-75: Portogallo-Cipro

Partite già disputate Austria-Galles Lussemburgo-Ungheria Galles-Ungheria Galles-Lussemburgo

CLASSIFICA

Dal nostro inviato

Non poteva finire che così.

Troppo forti ancora, per noi,

questi olandesi. Tre a uno

ma è un punteggio bugiardo.

Non dice cioè tutta la supre-

mazia di Cruyff e soci che

ci hanno a tratti letteralmente

sovrastati. Ci ha salvato un

po' la bravura di Zoff e un

po' qualche errore di troppo

degli avversari. E comunque

è stata per gli azzurri una

notte tutto sommato meno

ROTTERDAM, 20

Austria 0 2 0 0 2 2 9 Lussemb.

DA DISPUTARE 16- 3-75: Lussemburgo-Austria 2- 4-75: Austria-Ungheria

16- 4-75: Ungheria-Galles 1- 5-'75: Lussemburgo-Galles 24-11-75: Ungheria-Austria 15-10-75: Austria-Lussemburgo 19-10-75: Ungheria-Lussemburgo 19-11-75: Galles-Austria

Partite già disputate Norvegia-Irlanda del Nord 2-1 Jugoslavia-Norvegia Svezia-Irlanda del Nord

CLASSIFICA Punti G V N P F S

Jugoslavia 2 1 1 0 0 3 1 Irlanda d.N. 2 2 1 0 1 3 2

DA DISPUTARE

16- 3-75: Irlanda N.-Jugoslavia 4- 6-'75: Svezia-Jugoslavia 9- 6-75: Norvegia-Jugoslavia

30- 6-75: Svezia-Norvegia 13- 8-75: Norvegia-Svezia 3- 9-75: Irlanda del N.-Svezia 15-10-'75: Jugoslavia-Svezia 29-10-75: Irlanda d. N.-Norvegia 10-11-75: Jugoslavia-Irlanda N. Partite già disputate

Danimarca-Spagna Danimarca-Romania Scozia-Spagna

posto dell'infortunato Jansen. In tribuna oltre a un nu-CLASSIFICA golo di «federali» che fanno corona al presidente Franchi 4 2 2 0 0 4 2 gli staff dirigenziali di quasi Spagna tutte le società italiane e mol-Romania 1 1 0 1 0 0 0 Danimarca 1 2 0 1 1 1 2 ti allenatori. Fa freddo, ma al 0 1 0 0 1 1 2 momento non piove, quando l'arbitro sovietico Kazakov fi-DA DISPUTARE schia l'avvio. Gli azzurri in maglia bianca per ragioni te-5- 2-75: Spagna-Scozia levisive, non hanno il tempo 17- 4-75: Spagna-Romania di capacitarsi che già sono 11- 5-75: Romania-Danimarca alle strette nella loro area. Gli olandesi non vanno però più in là di un calcio d'angolo. Come gli azzurri poi si riorganizzano tentano manovre

1-2

1- 6-75: Romania-Scozia 3- 9-75: Danimarca-Scozia 12-10-75: Spagna-Danimarca 29-10-'75: Scozia-Danimarca 16-11-75: Romania-Spagna semplici ma rapide con lanci 17-12-'75: Scozia-Romania di prima; su una di queste deve intervenire in uscita Jonhbloed ma subite dopo, e stamo solo al 4', l'Italia passa clamorosamente in vantaggio:

Partite già disputate

1-2

1-3

3-0

3-1

Finlandia-Polonia Finlandia-Olanda Polonia-Finlandia Olanda-Italia

CLASSIFICA Punti G V N P F S 4 2 2 0 0 5 1 4 2 2 0 0 6 2 **Olanda** 0 3 0 0 3 2 8 Finlandia

DA DISPUTARE 19- 4-75: Italia-Polonia 5- 6-75: Finlandia-Italia 29- 8-75: Olanda-Finlandia 19- 9-75: Pojonia-Olanda 27- 9-75: Italia-Finlandia

15-10-75: Olanda-Polonia

25-19-75: Polonia-Italia

22-11-75: Italia-Olanda

Partite già disputate Eire-URSS Turchia-Eire

CLASSIFICA Punti G V N P F S 1010111 Turchia URSS 0 0 0 0 0 0 Svizzera

DA DISPUTARE 1-12-74: Turchia-Svizzera 2- 4-75: URSS-Turchia

30- 4-75: Svizzera-Turchia 11- 5-75: Eire-Svizzera 18- 5-75: URSS-Eire 21- 5-75: Svizzera-Eire 12-10-75: Svizzera-URSS 20-10-75: Eire-Turchia

Partite già disputate Islanda-Belgio RDT-Islanda Belgio-Francia Francia-RDT

CLASSIFICA Belgio RDT

2 2 0 2 0 3 3

1 2 0 1 1 3 4 DA DISPUTARE 7-12-74: RDT-Belgio 25- 5-75: Islanda-Francia 5- 6-75: Islanda-RDT

3- 9-75: Francia-Islanda 6- 3-75: Belgie-Islanda 27- 9-75: Belgio-RDT 11-18-75: RDT-Francia

16-11-75: Francia-Belgio

Partite già disputate Bulgaria-Grecia Grecia-RFT 2-2 CLASSIFICA

Punti G V N P F S 2 2 0 2 0 5 5 Grecia Bulgaria 1 1 0 1 0 3 3 RFT Malta

DA DISPUTARE 18-12-74: Grecia-Bulgaria

29-12-74: Malta-RFT 23- 2-75: Malta-Grecia 26- 4-75: Bulgaria-RFT 4- 6-75: Grecia-Malta 11- 6-75: Bulgaria-Malta 11-18-75: RFT-Grecia 19-10-75: RFT-Bulgaria 21-12-'15; Maita-Bulgaria

28- 2-76: RFT-Malla

12-11-75: URSS-Svizzera 23-11-75: Turchia-URSS

cente su Haan se Riysbergen non lo stendesse con un fallo voluto e cattivo, che Kazakov ignora (ed invece era un evidente rigore). Sono episcdi però, che ancorche aprano il cuore alla speranza, non intaccano la vistosa superiorità territoriale degli olandesi. Batti e ribatti questi pervengono al pareggio al 25': è un cross di Haan su cui si avventa in spaccata Rensem-

> precisione Zoff. La pressione dei « tulipani » si fa a tratti ossessiva, ma la difesa degli azzurri non si riduce mai alla ammucchiata passiva e avvilente; appena possibile, di ogni rinvio Roggi e compagni fanno un tentativo, che spesso riesce di rovesciare l'azione. Il bandolo della matassa come si può ben capire, è però sempre nelle mani di Cruyff che spesso riesce adesso ad annichilire Orlandini. Neeskens e com-

brink che infila di potenza e

La Brina Rieti, dal canto L'atmosfera a questo punto suo appare chiusa nella traun poco si accende, e sul sferta che la vedrà impegnata

Bernardini ha allestito una | campo è spesso battaglia. Con | munque gli azzurri di adesnazionale che è sembrata in ammonizioni, bisticci e colpi grado per tutto il primo temproibiti. Se l'Olanda comunpo di rispondere al gioco col que non incanta, come in fongioco, di salvare insomma la do ancora non l'è successo dopo i mondiali, la nazionale faccia se non il risultato, fuoazzurra sinceramente meraviri a priori dalla nostra porglia per il suo nerbo, il suo tata. Purtroppo non le è riucarattere e. davvero, non soltanto per quelli. E' dunque do, a dispetto magari di tancon fondate, ma azzardate ta buona volontà. S'era fatto speranze nell'exploit clamoronuovo di zecca, per arginire so che si va al riposo.

Si riprende ed è subito bagarre. Gli olandesi che hanno sostituito Rep con Van De Kerkhof, si scatenano come autentiche furie e per Zoff son brividi uno dietro invece dopo aver lodevolmen. | l'altro: se la cava ai piede al 1' su un gran tiro di Rijsbergen, lo stopper, ma lo salva il palo subito dopo da una fucilata improvvisa di Van Der Kuylen. Si sono rotte le dighe. An-

tognoni e Juliano cioe un poco hanno ceduto, e adesso gli arancioni dilagano; Morini e Zecchini stringeno i denti, ma quelli sparano da ogni distanza e da ogni direzione. Per fortuna di Zoff non sono perfettamente centrati neile loro terribile bordate, e così Van Der Kuylen spara di una scarsa spanna a lato un magnifico « servizio » di Cruyff e Krol sorvola di un niente la traversa. Quanto alle manovre di alleggerimento degli azzurri ora ne riescono poche, e quelle poche sballate: Causio, sovrastato fisicamente, pasticcia, Anastasi si lascia assorbire da Suurbier, Rocca e Roggi sono troppo impegnati a difendersi per poter E così il tutto-Olanda pro-

segue. Con Zoff chiamato al

16' ad un altro « miracolo »:

corner da sinistra, testa di

Rensembrink e il portiere, or-

mai battuto rimedia con in-E' rimasto a galla Zoff, s'è tuito e prontezza di piede. detto, ma non è bastato. De-Il forcing arancione è iningli olandesi nulla si è appreterrotto, asfissiante e, inevitabilmente anche se in modo forse non del tutto regolare, ai non meno soliti Neeskens sfocia nel gol del 2-1: ennee Van Henegem si è aggiunsima bolgia appena dentro la to per l'occasione Van Der nostra area, battı e ribatti, Kuylen e, nella ripresa, il palla a Van Der Kerkhof che sorprendente Van Der Kerla alza per Cruyff appostato khof, il minore di due già ben dietro la nostra barriera (quindi in netto fuorigioco), attimo di smarrimento per tutti, non per lui, per go così scontato che qui in il biondo Johann che raccoglie al volo e saetta sul rimzie per vederla. Non più di

balzo in rete. Qualche protesta ma l'arbitro Kazakov non ha esitazioni. Come non ne ha alla mezz'ora quando Boninsegna è atterrato un'altra volta in area (a conclusione di un frenetico slalom vincente in contropiede) da Haan. Co-

Pesante squalifica all'allenatore Fabbri

Il Giudice sportivo ha squalificato a tutto il 20 gennaio 1975 l'allenatore del Torino, Edmondo Fabbri. Inoltre ha squalificato per tre giornate Festa (Cesena), per due giornate Garritano (Ternana) e per una giornata Lanzi (Varese), Boranga (Cesena) e Crivelli (Ternana).

In serie «B» ha inflitto l'inibizione a ricoprire cariche federali e sociali e a svolgere qualsiasi attività sportiva a tutto il 20 novembre 1975 al dirigente del Brescia, Oscar Comini.

Palazzo dello Sport di Roma.

ospiterà la partita IBP Roma-

Joibiquattro, nella decima gior-

nata del campionato di Serie

Al di pallacanestro. Gli afi-

cionados dei cestisti romani spe-

rano in un risultato utile della

loro squadra che, dopo cinque

incontri disputati tra le mura

amiche, non sono mai riusciti

a vincere. Certo il compito de-

gli uomini di Bianchini non è

dei più facili, visto che la Mo-

bilquattro seppe tenere vali-

damente testa, domenica scorsa,

alla «terribile» Innocenti, fi-

nendo per soccombere soltanto

In classifica i romani della

IBP sono quart'ultimi a quota

4. mentre la Mobilquattro sta-

ziona in una sicura posizione

di centro classifica a quota 10.

C'è, d'altra parte, da rile-

vare come i romani si siano ri-

velati, fin qui, squadra più da

trasferta: infatti hanno colto

due successi di prestigio sulla

Fag e sul Brill. Il fatto è che

la difesa non appare ancora al

meglio delle sue possibilità

mentre dovrà essere raggiunto

un migliore equilibrio tra il gio

co velece e quello p'ù control

lato, conquistare, insomma, una

maggiore determinazione, cusa

sita con l'accumulo di una

maggiore esperienza in serie A

che evidentemente sarà acqui

nel finale.

-Stasera al «Palazzone» (ore 21)

IBP alla ricerca della

I reatini della Brina « chiusi » a Cantù con-

tro la Forst - Grande sfida Innocenti-Ignis

Questa sera, alle ore 21, il 1 a Cantù contro la Forst, se

so non sono neanche lontani parenti di quelli del primo tempo. In troppi hanno mollato i pappafichi e anche quelli che « tengono » non sono più lucidi, freddi, presenti ad ogni evenienza. E viene così come la cosa più logica e naturale il terzo gol dei tulipani: Van De Kerkhof a Suurbier, dribbling vincente di questi sulla de-stra e Zoff è a portata di tiro l'angolazione sarebbe però eccessiva e allora il lungo terzino olandese tocca al centro dove attende Cruyff,

Sarebbe anche il poker, subito dopo, se Krol non sparasse su Zoff in disperata uscita la palla di un gol praticamente fatto. E' la fine, in tutti i sensi. A ben vedere non è poi neanche anda-

Bruno Panzera



Il pallone sta per entrare in porta su tiro di BONINSEGNA. Il portiere olandese è già battuto

Nonostante alcune ingenuità, pagate con una sconfitta che si poteva evitare

DAGLI «UNDER» (PECCI IL PIÙ IN GAMBA) BUONE SPERANZE PER IL FUTURO AZZURRO

Dal nostro inviato

ROTTERDAM, 20. Non erano in pochi a credere che i giovani azzurri della « Under » potessero farcela. In fondo la squadra era apparsa negli ultimi provini in grado di sviluppare un gioco fresco, pulito, « suo », che appunto la differenziava, puntualmente in meglio, dalla Nazionale che invece un gioco suo non aveva. E poi questi pari-età olandesi, ancorché temibili a prima vista per il ceppo, erano per la gran parte degli sconosciuti di cui si avevano mille motivi, non ultimo ovviamente quello della pressocché assoluta mancanza di un'esperienza internazionale, per non accostare ai « mostri » della rappresentativa

C'era, quindi, attorno a questa squadra, così bene assortita d'aver trovato presto un insolito equilibrio, una corrente di simpatia, una atmosfera di generale fiducia che qualcosa diceva non sarebbe stata tradita. E di fatti è bene dire subito, a prescindere dal risultato, che ha invece voltato in modo strano le spalle, che effettivamente quella simpatia non è uscita compromessa dallo stadiolo di Hertogenbosch e che la fiducia è stata giusto ripa-

Gli « azzurrini » di Bearzot, che Bernardini segue con comprensibile attenzione, hanno tenuto fede all'attesa; e al primo impegnativo, difficile collaudo hanno confermato tutte le loro notevoli possibilità lasciando anzi, chiarissima, l'impressione di poter ancora ulteriormente migliorare con qualche saggio ritocco qua e là secondo le indicazioni che la partita di ieri sera ha appunto suggerito. Una partita, si può tranquillamente ripetere anche a freddo, smaltiti cioè le emo-

conda in classifica dietro alla

scontreranno Innocenti e Ignis.

rivali di sempre. Favorita ap-

pare la capolista Ignis, ma dal-

a quota 14, a quattro punti dal-

la capolista Ignis) c'è da aspet-

tarsi di tutto, pur se domenica

ha molto faticato contro la Mo-

bilquattro. Gir altri confronti

sono: Sinudyne-Snaidero, Duco

Mestre-Brill Cagliari; Fag-Al-

Gli arbitri (ore 21)

A BOLOGNA, Sinudyne-Snai-

dero: Albanesi e Spotti; comm. Burcovich. A CANTU', Forst-Brina Rieti: Soavi e Dal Fiu-

me; comm. Brondi. A MILANO,

Innocenti-Ignis: Cagnazzo e Fi-

lippone: comm. Bianchi. A ME-

STRE, Duco Mestre-Brill Ca-

gliari: Fiorito e Rosi; comm.

Rosada. A NAPOLI, FAG Par-

tenope-Fort. Alco: Martelini e

Giacobbi; comm. Vultrera. A

SIENA, Sapori-Reyer: Solenghi

e Brianza; comm. Bonomini. A

ROMA, Scatto IBP-Mobiliquat-

tro: Bottari e Giuliano; comm.

co Bologna, Sapori-Reyer.

l'Innocenti (terza in classifica

zioni e il comprensibile disappunto del momento, che si sarebbe potuto sicuramente vincere, al di là dei meriti pur notevolissimi degli olandesi, senza qualche disgrazia (leggi l'autorete di Della Martira) e qualche errore di troppo (leggi i gol falliti da Calloni). Sarà una combinazione, ma proprio quei due (Della Martira e Calloni), a prescindere dagli episodi «incriminati», sono apparsi gli ingranaggi più stridenti, le pedine meno inserite nel complesso. Spiace doverlo dire, ma poiché la squadra è così messa per benino, così promettente in fatto di assetto e di gioco, spiace anche non segnalare dove ci si potrebbe metter mano per migliorarla. Si capisce che non tutti, gli altri sono stati dei « draghi », qualcuno anzi è apparso ben al di sotto del suo standard e delle sue possibilità (chi si meritato la lode piena sono Pecci e Boni) ma ha perlomeno acquisito il diritto a una prova d'appello. E' il caso, per non far preamboli, di Scirea, che dopo tante lusinghiere promesse

pare ostinarsi a non mantenerle; è il caso di Massimelli che, abituato nel Bologna ad avere vicino un'ala, nel caso Landini, con cui dialogare, si trova a disagio ogni qualvolta D'Amico — e succede spesso — se ne va per i fatti suoi; è il caso dello stesso D'Amico che

l non deve assolutamente ritenersi il factotum della situazione, pretendere di battere calci di punizione, corner e rimesse, rimbrottare i compagni e darsi le arie del primo della classe, lui che magari potrebbe esserlo ma ancora non è. E' il caso perfino di Gentile e Maldera che, restando si capisce alla prestazione di ieri, non hanno come altre volte brillato e come sempre dovrebbero. L'uno, il primo, s'è salvato « picchiando », l'altro, bravissimo in appoggio e^in proiezione offensiva, non lo è stato altrettanto in difesa, dove troppo ha concesso al suo uomo, un biondone dal passo agile che lo ha spesso messo in diff.coltà.

Comunque, ripetiamo, la squadra nelle sue strutture c'è, ha un volto ben delineato e un gioco, pratico e ad un tempo piacevole, già assai più che abbozzato. Non resta che plasmare, rifinire e completare anche nei dettagli. L'essenziale è insistervi, dedicarle attenzione e spazio. Evitando cioè di riporla in magazzino in attesa che l'avarissimo calendario gli prodighi di tanto in tanto un incontro. E poi, non si sa mai... Bernardini potrebbe essere un giorno indotto a cambiare maglia, a metterle magari quella della Nazionale.

sportflash-sportflash-sportflash

La Jugoslavia rifiuta le « Universiadi » BELGRADO RIFIUTA per motivi economici di organizzare le « Universiadi » del 1975 e si opporrà a che la manifestazione el svolga secondo un programma ridotto. Lo ha comunicato il presdente del Consiglio federale di educazione fisica Hakija Pozderac.

Mondiali baseball: Nicaragua e USA in testa

IL NICARAGUA è rimasto in testa alla classifica generale insieme agli Stati Uniti, ai campionati mondiali di baseball dilettanti, in corso in Florida, battendo l'Italia 6-0. Il nicaragueno Altomarino è stato un lanciatore dimostratosi troppo forte per gli italiani.

Atletica leggera: « guerra » agli anabolizzanti ● LA FEDERAZIONE EUROPEA di atletica leggera ha dichiarato « guerra » ad oltranza contro le sostanze anabolizzanti usate dagli atleti nella loro preparazione alle gare. La Federazione ha deciso che tutti gli atleti dovranno sottostare a esami clinici durante tutte le maggiori riunioni atletiche in programma nel 1975, e chi sarà positivo agli esami verrà squalificato.

Munari terzo nel « Rally delle foreste » IL FINLANDESE MAKINEN ha portato a termine stamane i'ultima tappa del « Rally automobilistico delle foreste » e ha vinto la gara per il secondo anno consecutivo al volante di una ford Escort. Secondo è stato lo svedese Blomqvist, terzo l'tallano Sandro Munari su Lancia Stratos.

ll « Timone d'oro » a Francesco Moser

● IL « TIMONE D'ORO », che premia ogni anno il miglior cam-pione ciclista, è stato assegnato per il 1974 a Francesco Moser. Il « Memorial Moglia » è stato assegnato al dilettante Orfeo Pizzoferrato, vincitore nell'annata di una decina di gare. Inoltre, una medaglia d'oro è stata assegnata a Maria Cressari,

Auto: la « Can-Am » è stata soppressa

DOPO NOVE ANNI il campionato « Can-Am », riservato ai « mostri » dell'automobilismo (prototipi di 8000 cc e oltre) sarà soppresso. La decisione è stata presa dalla Commissione corse degli Stati Uniti (SCCA) a causa delle limitazioni imposte dalla Commissione sportiva internazionale (CSI) e delle difficoltà derivanti dalla crisi energetica.



" with him to the first with the first had a to the contract of the

■ PAVIA (La fatica di vivere all'ombra _ della grande Milano)

● ESCLUSIVO: « Confermo le accuse: De Mauro e Scaglione furono uccisi perché sapevano del golpe »

Aveva creato i più bei film della no-. stra vita - Servizio su Vittorio De Sica

● Indemoniati e streghe - 3º inserto della « Vera storia del diavolo »

• « Come sono nato una seconda volta sotto il bisturi di De Bakey » ● Gli scolari arabi imparano l'ebraico

■ L'angelo del focolare è sceso in piazza

■ Continua il « Diario spregiudicato del dopoguerra » di Davide Lajolo

per convivere in Palestina.

INNOCENTI PRESENTA la decima giornafa del campionato di pallacanestro

SERIE « A » MASCHILE - 1º Gruppo

(OGGI alle ore 21) BOLOGNA: SINUDYNE-SNAIDERO

CANTU': FORST-BRINA MILANO: INNOCENTI-IGNIS CASTELFRANCO V.: DUCO-BRILL NAPOLI. FAG-ALCO SIENA: SAPORI-CANON ROMA: IBP-MOBILQUATTRO

CLASSIFICA: Ign.s, punti 18; Forst, 16; Innocenti, 14; 5 nudyne e Sapori, 12; Mobilquattro e Canon, 10; Snaidero, Brina e Alco, 8; IBP e Duco, 4; Brill, 2; Fag, 0.

SERIE « A » - 2º Gruppo - 4º Giornata

TRIESTE: LLOYD-PINTI INOX PESCARA: MAXMOBILI-AUSONIA BRESCIA: RONDINE-SACLA' CHIETI: MORETTI-JOLLY BRINDISI: BRINDISI-PRANDONI

CLASSIFICA. Jolly, punti 6; Moretti, Maxmobili, Rondine e Pinti Inox, 4; Saclà, Brindisi, Ausonia e Lloyd, 2; Prandoni, 0.



Mini Austin Morris Triumph Rover Jeguer Un'importante presa di contatto che rafforza i legami di solidarietà antifascista

Positivo il bilancio della visita dei delegati del PCI in Portogallo

Il compagno Pecchioli e gli altri membri della delegazione a colloquio con esponenti del movimento delle forze armate - Incontro con il segretario generale del Partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal - La conclusione dei colloqui e il rientro a Roma

data dal compagno Ugo Pec-chioli, membro dell'Ufficio politico e della segreteria, che ha visitato nei giorni scorsi il Portogallo su invito del Partito comunista portoghese, è rientrata nei giorni scorsi a Roma dopo un'intensa attività che ha incluso, oltre alle conversazioni tra i due partiti, una serie di incontri e di manifestazioni di grande significato. Il viaggio ha messo in evidenza il prestigio di cui i comunisti e le altre forze democratiche italiane godono nella nuova democrazia portoghese e il valore che quest'ultima attribuisce alla

loro solidarietà militante. Questi tratti sono apparsi in primo piano già all'arrivo della delegazione, in attesa della quale erano convenuti all'aeroporto di Lisbona, insieme con gli ospiti, un folto gruppo di rappresentanti della stampa, della radio e

mocratico Edward Kennedy

sul movimento che ha rove-

sciato il regime dittatoriale

in Portogallo e ha espresso

la sua speranza nella « pro-

messa» di una vera democra-

zia. Questa, ha detto il se-

natore, dovrebbe garantire i diritti dei cittadini, il pro-

gresso economico e sociale e l'indipendenza dei popoli

Kennedy ha soggiunto, in implicita polemica con le tesi di Kissinger, che «gli interessi e i bisogni del Por-

togallo devono trovare ascol-

to immediato negli Stati Uni-

ti», e che «i legami di ami-

cizia tra i due paesi devono

essere rinnovati e rafforzati ».

Il Congresso, egli ha sottoli-

neato, è « fermamente con-

trario a ogni indebita inge-

renza negli affari interni por-

Il parlamentare americano

è ripartito oggi da Lisbona

dopo una breve sosta, duran-

te la quale ha incontrato il

L'ambasciatore degli Stati

Uniti Stuart Nash Scott, re-

centemente richiamato da Li-

sbona dove si trovava ormai

WASHINGTON, 20.

presidente Costa

dato un giudizio positivo

della televisione. La notizia del Lazio, segretario della Ca-dell'arrivo e le dichiarazioni mera dei deputati, ed Ennio con le quali il compagno Pecchioli ha reso omaggio ai comunisti, ai democratici e al movimento delle forze armate, auspicando un rinsaldamento dei legami con loro, sono state riprese immediatamente dalla radio nazionale e, l'indomani, dai giornali della capitale

Analoga è stata l'accoglienza che i delegati italiani hanno trovato a Oporto, la seconda città del Portogallo, roccaforte operaia e antifascista, dove essi si sono trasferiti la sera stessa. Qui, il contatto con la stampa è stato più ampio. Pecchioli e gli altri membri della delegazione (i compagni Elio Gabbuggiani, membro del Comitato centrale e presidente del Consiglio regionale toscano, Angelo Oliva, vice responsabile della sezione esteri, Aldo D'Ales-

LISBONA, 20. | ed è convinto che qualsiasi | ti bene informate » di Lisbo-

venimenti portoghesi sarebbe

Lo afferma il Washington

Post in una corrispondenza

L'ambasciatore resta con-

vinto che la nomina di un

comunista a ministro senza

portafogli, la presenza di

un « marxista » al vertice del-

le forze armate e quella di

elementi di sinistra nella

stampa e negli altri mezzi di informazione non autorizza-

no affatto a ritenere che il

Partito comunista stia per

« prendere il potere » in Por-

Il Washington Post mette

in evidenza il contrasto tra

la valutazione dell'ambascia-

tore e la tesi del segretario di Stato, secondo cui il Porto-

gallo potrebbe essere la pri-ma pedina di un possibile

« dominio dell'Europa meri-

dionale ». Se esso dovesse

« diventare comunista », cioè,

«si finirebbe con i comuni-

sti nei governi francese e

italiano e con la legalizza-

zione del Partito comunista

in Spagna» e «sarebbe la fine dell'alleanza atlantica».

A causa di questo contrasto,

continua il quotidiano, il se-

gretario di Stato ha deciso

di sostituire Scott con Frank

grosso errore».

« Il Congresso è contrario ad ogni ingerenza »

In una conferenza tenuta | manifestazione di disapprova-

da Lisbona

oggi a Lisbona, il senatore de- zione americana per gli av-

Polito, responsabile dei servizi esteri dell'Unità) hanno rlsposto a numerose domande, concernenti in particolare la forza del PCI, i suoi legami con le masse, la sua esperienza nella lotta contro il fascismo e per una politica di riforme che tagli alle radici le possibilità di rinascita di questo ultimo, la sua posizione nei confronti del cattolici, le reazioni dell'opinione pubblica italiana al 25 aprile portoghese e al consolidamento della nuova democrazia portoghese dopo la cri-

si di settembre. A Oporto, come il nostro giornale ha avuto già occa-sione di riferire, la delegazione italiana ha avuto un incontro con i compagni della direzione organizzativa per il nord del PCP, tra i quali i compagni Carlos Costa, memsio, del Comitato regionale | bro della Commissione poli-

cende della lotta antifascista nella città, i problemi della riorganizzazione e dell'espan-sione del partito nella nuova situazione politica e quelli che si pongono nella pro-spettiva delle elezioni per la Assemblea costituente. Più tardi, essi hanno offerto in onore della delegazione italiana un pranzo, al quale sono intervenuti il professor Ruy Luis Gomes, rettore dell'Università ex candidato alla presidenza della Repubblica e membro del Consiglio di Stato, il professor Oscar Lopes, vice rettore, i professori Armando Costa e Oliveira Dias, presidi rispettivamente delle iacoltà di economia e di ingegneria, e altri esponenti del-

tica, e Angelo Veloso, mem-

bro del Comitato centrale,

Margarita Tengarrinha e Jose

Carlos, membri candidati del

Comitato centrale. I compa-

gni portoghesi hanno illustra-

to in questa occasione le vi-

Successivamente, la delega-zione è stata ricevuta ufficialmente alla Camera municiple (Consiglio comunle) di Vila Nova de Gaia, un sobborgo industriale di Oporto, dove Pecchioli e il vice presi-dente della Camera stessa (vice sindaco) membro del PCP. hanno scambiato brevi indi-

la cultura e dell'antifascismo

Il soggiorno a Oporto si è concluso, come i nostri lettori già sanno, con la gran-de manifestazione di amicizia indetta dal PCP al teatro Coliseum, che ha visto in primo piano i temi della solidarietà tra i lavoratori dei due paesi nella lotta per estendere le conquieste democratiche in Portogallo e per la democrazia, l'indipendenza

e il progresso dell'Europa. Rieutrata a Lisbona in automobile, la delegazione ha ripreso l'indomani la sua attività con una conserenza stampa alla Casa de imprensa, che il compagno Pecchioli ha introdotto con una breve espo-sizione sui motivi del viag-gio, sulla crisi italiana e sulla lotta dei comunisti per battere la strategia della tensione, bloccare ogni involuzione reazionaria e portare avanti un programma di riforme. Anche qui, molte domande dei giornalisti hanno avuto per oggetto le reazioni della opi-nione pubblica italiana agli avvenimenti di fine settembre. Nelle risposte, è stato rilevato che queste reazioni. anche quando sono state meno nette di quelle suscitate dalla vittoria antifascista del 25 aprile, si sono sempre collocate in un contesto favorevole. Unica voce discordante è stata quella dell'ambasciatore Girolamo Messeri

nel rapporto a lui attribuito dal settimanale Il Mondo, a

proposito del quale i delega-

ti del PCI hanno sottolinea-

Il sen. Kennedy polemizza con Kissinger a Lisbona rizzi di saluto. L'ambasciatore Scott mette in guardia il suo governo contro « un grave errore »

Delegazione di tecnici e ricercatori nell'URSS

na, il Washington Post af-

ferma che Kissinger ha in-

viato nella capitale portoghe-

se, ai iine di avere una suma

diversa delle prospettive po-

litiche del paese, esperti del Dipartimento di Stato e del-

la CIA.

Dietro invito del PCUS è partita ieri dall'aeroporto di Fiumicino alla volta di Mosca una delegazione formata da tecnici e ricercatori che visiterà complessi e impianti altamente sviluppati dell'Unione Sovietica. L'interesse della delegazione sarà rivolto particolarmente allo studio del ruolo dei quadri tecnici nella società sovietica. Della delegazione, diretta dal compagno Antonio Cuffaro membro del CC e segretario del Comitato Regionale del PCI nel Friuli Venezia Giulia, fanno parte Elio Vianello del CC e docente di Chimica all'Università di Padova, Aldo Banfo, Angelo Dina, Enrico Loffredo, Michele Sette, Mario

vi dei sentimenti della Repubblica italiana. Essi si sono riferiti alla interrogazione presentata dal compagno Pecchioli al Senato per accertare l'autenticità del documento e, in caso affermativo, quali misure il governo italiano intenda prendere per assicurare che l'Italia sia rappresentata in Portogallo da un diplomatico in grado di comprendere la nuova realtà di questo paese. I rappresentanti della stampa portoghese (sulla quale la pubblicazione del rapporto ha avuto un'eco, ovviamente, negativa) hanno chiesto informazioni sulla fi-

gura del Messeri e sul suo

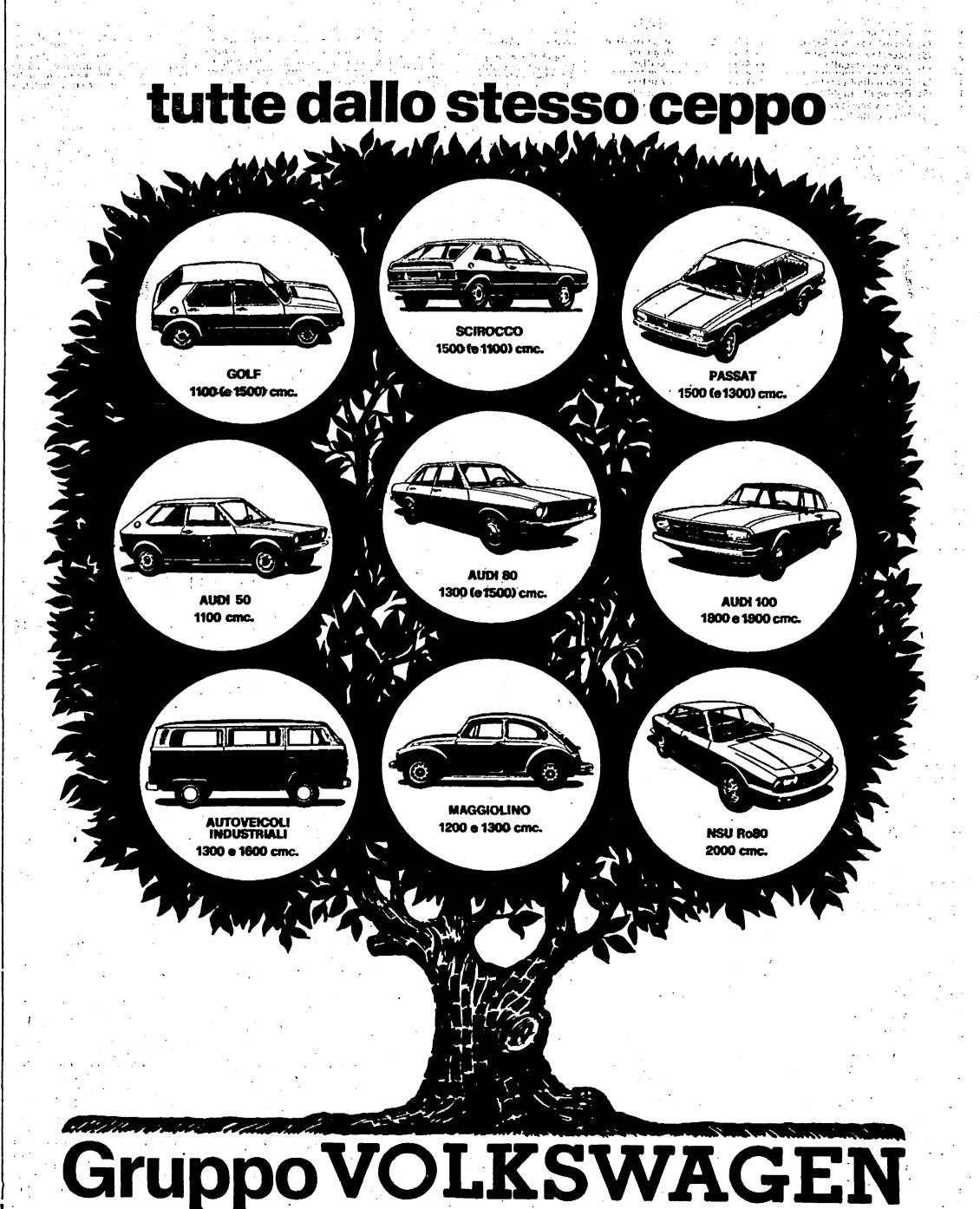
passato.

Nella giornata conclusiva del suo soggiorno, la delegazione del PCI ha portato a termine le conversazioni con la delegazione del PCP, guidata dal compagno Joaquim Gomes, membro della Commissione politica e della segreteria (ne facevano parte i compagni Carlos Brito, membro della Commissione politica e della direzione organizzativa per Lisbona, Aurelio Santos, responsabile della sezione esteri. Helena Costa, della sezione esteri, e Vitor Neto, della sezione propaganda). Essa è stata inoltre ricevuta dal maggiore Vitor Alves, ministro senza portafoglio, al palazzo del governo, e si è incontrata con il compagno Alvaro Cunhal, segreta-

rio generale del PCP. In serata, essa è stata ospite del PCP in un pranzo ufficiale al quale sono intervenuti, insieme con i compagni membri della delegazione del to delle forze armate, della direzione del Partito socialista, del Movimento democratico portoghese della organizzazione degli studenti.



to il carattere grave e inam-Carlucci, un diplomatico che da un anno, non condivide le missibile dei giudizi, offenpreoccupazioni di Kissinger è stato nel Congo, a Zanzibar per la possibilità che il Porsivi per la democrazia pore in Brasile. togallo «diventi comunista» l Sempre citando le sue « fontoghese e non rappresentati-Il primo accendino extrapiatto da gettare: sta bene in mano non ingombra in tasca. Oltre 400 mila accendini BiC venduti ogni giorno nel mondo. ACCENDINO BIC Supera la barriera dei 3000 co!pi senza mancarne uno. Sarà imitato? Forse... ma mai uguaaliato!



The second of th

Vanardi 22 novembre 1974 / L. 150

Prese di posizione europee all'ONU a favore dei diritti dei palestinesi

Gli interventi dei rappresentanti italiano e tedesco-occidentale — Il Libano denuncia i preparativi d'aggressione israeliani — Continuano in Cisgiordania te manifestazioni a sostegno dell'OLP — Chiesto l'immediato intervento delle Nazioni Unite — L'UNESCO condanna nuovamente il governo di Tel Aviv

Makarios atteso ad Atene per incontrare Karamanlis

Dal nostro inviato

L'arcivescovo Makarios è atteso nella capitale greca ai primi giorni della prossima settimana. Per prepararne l'arrivo e l'incontro con il primo ministro Karamanlis, è qui in questi giorni l'inviato all'ONU del presidente cipriota, Kiprianu. Ma si ritiene che Kiprianu stia anche preparando il terreno per il rientro di Makarios a Nicosia.

Le voci ed i commenti che circolano ad Atene in proposito sono contrastanti. Chi sostiene che il rientro di Makarios sia imminente e' faccia parte di un piano di Kissinger sul quale ci sarebbe già un sostanziale assenso turco: il ritorno a Nicosia del presidente cipriota sarebbe per ora disgiunto dai problemi della presenza militare turca e dell'assetto da dare all'isola. Altri ritengono invece che gli allarmi di questi giorni per un imminente attacco turco e gli appelli di Waldheim a non compiere gesti che possano portare ad un aggravamento della situame una conferma del dissenso dei turchi e che quindi il ritorno di Makarios nella isola sarebbe ancora prema-

Quello che è certo è che Karamanlis vorrebbe arrivare al più presto ad ottenere un primo, anche se piccolo successo nella questione ci-

Il ritorno di Makarios a Nicosia non solo consoliderebbe il successo elettorale riportato da Karamanlis ma permetterebbe al primo ministro greco di affrontare subito alla apertura del nuovo parlamento la scottante questione della partecipazione della Grecia alla Alleanza atlantica e del consenso alla permanenza delle basi militari americane. Rappresenterebbe quella «prova di buona volontà» da parte degli Stati Uniti e della NATO che Karamanlis ha indicato come indispensabile per un riesame degli atteggiamenti presi dal governo greco negli ulti-

Il problema è di estrema delicatezza sia per le ripercussioni che potrebbe avere sul piano interno che per quelle internazionali. Perciò Karamanlis avrebbe deciso nella composizione del nuovo governo, di tenere personalmente oltre all'incarico di primo ministro, anche il ministero degli Esteri coadiuvato in quest'ultima bisogna da un segretario di Stato che potrebbe essere l'ex segretario generale aggiunto dell'ONU Stavropulos. Nel nuovo gabinetto Evangelos Averof manterrebbe il ministero della Difesa per continuare con cautela e senza urti il lavoro iniziato di «disintossicaz.one» delle forze armate.

Oltre a Cipro, l'altro importante problema che Karamanlis si trova a dover affrontare con rapidità è quello del referendum istituzionale dell'8 dicembre. Il primo ministro non solo avrebbe deciso di non entrare direttamente nella mischia, ma avrebbe chiesto ai suoi più stretti collaboratori del movimento di «Nuova democrazia» e ai componenti del nuovo gabinetto di mettere la sordina aile loro aspirazioni sia monarchiche che repubblicane. La richiesta sarebbe particolarmente indirizzata a ministri come Averof e Rallis di note tendenze monarchiche. modo a non accendere i contrasti latenti all'interno del suo movimento e a non alienarsi la simpatia di una gran parte del proprio elettorato che si presume di orientamento repubblicano.

Il grande successo di Karamanlis alle elezioni e le posizioni da lui assunte sul problema istituzionale, nonchè la scomparsa dalla scena politica del movimento monarchico di estrema destra di Garofulias, avrebbero messo in crisi re Costantino che a Londra ha rinviato a data da destinarsi le conferenze stampa già predisposte per il lancio della campagna a favore della monarchia.

Un giornale quotidiano monarchico ha fatto però la sua apparizione nella capitale greca ed è stato costituito un comitato realista diretto da un generale in pensione, George Koruklis, del quale finora non fanno parte persona lità note della vita politica greca. In margine ai risultati elettorali di domenica scorsa va ancora segnalato che a seguito di un controllo dei voti di preferenza, Alessandro Panagulis è risultato eletto nella lista di centro «Forze Nuove».

Commence of the state of the st

Nel dibattito sulla questione palestinese in corso alla Assemblea generale delle Nazioni Unite sono intervenuti, fra gli altri, i rappresentanti dell'Italia, ambasciatore Plaja, e della RFT, ambasciatore Von Wechmar, Entrambi hanno sostenuto il legittimo diritto dei palestinesi ad avere una

« E' inammissibile procurar-si territori con la forza e noi riteniamo sia necessario per Israele porre fine all'occupazione territoriale che si protrae dal conflitto del 1967» ha dichiarato il rappresentante di Bonn, aggiungendo che qualsiasi insediamento palestinese deve «avere in sè tutti i principi es-senziali contenuti nella risoluzione n. 242 del Consiglio di sicurezza». Anche il rappresentante ita-

liano dopo aver sottolineato che i palestinesi « non possono più essere relegati nel limbo della condizione di rifugiati» ma dev'essere loro a riconosciuto il diritto ad una patria » ha detto che la via per raggiungere questo obiettivo è data dalla completa applicazione della risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza.

Il documento in questione prevede che il conflitto medio-orientale venga risolto con il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati e con il riconoscimento del diritto all'esistenza di tutti gli Stati della regione.

In serata la delegazione dell'OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina) ha presentato all'Assemblea un documento in cui si denuncia il «deterioramento della situazione» nelle zone occupate da Israele provocato dalle misure repressive « barbare » e « disumane » messe in atto dagli occupanti e ha invitato l'ONU ad un « intervento immediato ed efficace » per porvi fine, unitamente all'occupazione. I Paesi non allineati han-

no elaborato una risoluzione sulla questione palestinese che dovrebbe essere presentata all'Assemblea generale oggi o domani e che dovrebbe essere votata nella giornata di venerdì. Della risoluzione non si conosce ancora il testo, che comunque, a quanto risulta da dichiarazioni di delegati di paesi non allineati, sosterrebbe pienamen te la posizione dell'OLP e i diritti dei palestinesi, senza mettere in discussione il diritto di Israele alla esistenza. Alle Nazioni Unite un por-

tavoce della delegazione dell'OLP, interrogato dai giornalisti, ha detto che nella sua organizzazione non si prova imbarazzo per l'azione compiuta da tre feddayn a Beit Shean, ma che «semmai dovrebbe costituire un motivo di imbarazzo per gli israelianin che hanno preferito la strage dei loro stessi cittadini piuttosto che trattare la richiesta relativa al rilascio di palestinesi prigionieri avanzata dai tre guerriglieri.

BEIRUT, 20.

Dopo il massacro di Beit

Shean - dove ieri tre feddayn palestinesi hanno occupato una casa tenendone in ostaggio gli abitanti e sono stati successivamente uccisi insieme con quattro civili ebrei durante un attacco di forze israeliane -- le artiglierie di Tel Aviv hanno bombardato per tutta la notte località del Libano meridionale. Ma questo bombardamento non è considerato come una rappresaglia diretta per il massacro di Beit Shean. I cannoni di Tel Aviv tuonano infattı quasi ogni notte. La rappresaglia vera è invece attesa da un momento all'altro in Libano, obiettivo consueto delle ritorsioni israeliane. Il governo libanese, che ha deciso di porre in stato di allarme il proprio esercito in previsione di un attacco in forze, ha denunciato i preparativi aggressivi di Israe-le in colloqui che il Primo ministro Solh ha avuto oggi con gli ambasciatori delle grandı potenze. Solh ha dichiarato che il suo governo ha preso le misure difensive necessarie per proteggere il Libano e tutti i suoi abitanti, compresi quelli dei 18 campi profugni dei palestinesi. A Beirut e a Damasco portavoce del «Fronte popolare democratico per la liberazione della Palestina » che si è assunto la paternità dell'azione di Beit Shean hanno di ne chiarato che attacchi di questo tipo continueranno fino a quando Israele non ricono-

mocratico palestinese. Arafat, reduce dall'ONU e dalla visita a Cuba, dopo una sosta a Damasco è giunto a Beirut. Domani presiederà la riunione del comitato esecutivo dell'OLP, convocato in sessione straordinaria.

scerà i diritti e l'esistenza dei

palestinesi e sino a quando

non sorgerà uno Stato de

TEL AVIV, 20. Le manifestazioni popola-ri a sostegno dell'OLP e contro l'occupazione israeliana si susseguono ormai da una settimana nelle città della Cisgiordania e nella parte araba di Gerusalemme. L'epicentro delle dimostrazioni è stato oggi Ramallah, una città situata a 15 km. da Gerusalemme. Per tutta la mattinata i commercianti di Ramallah hanno tenuto chiusi Arturo Barioli | mallan nanno tenuto cinusi | tica non è stata soddisfatta co-

minciato a riaprirli soltanto dopo un minaccioso intervento del governatore militare Interventi repressivi della polizia e della truppa d'occupazione sono avvenuti anche oggi in diverse località dove studenti e cittadini hanno partecipato a cortei inneggianti ai combattenti palestinesi e a Yasser Arafat. A Gerusalemme in numerose scuole gli studenti hanno di-

sertato le lezioni Da Parigi si apprende infine che la conferenza generale dell'UNESCO, con 69 voti favorevoli, 27 contrari e 26 astensioni ha nuovamente condannato Israele per voler « modificare il carattere storico della città di Gerusalemme» e invitato il segretario generale dell'Organizzazione a non fornire più aiuti al governo israeliano nel campi della scienza e della cultura.

Breznev a gennaio in Egitto, Siria e Iraq MOSCA, 20.

E' stato annunciato che il Segretario generale del PCUS Breznev compirà una visita ufficiale amichevole nell'Iraq nella seconda metà di gen naio del 1975, su invito del presidente dell'Iraq Ahmed Hassan Al-Bakr e della direzione del « BAAS ». In gennaio Breznev visiterà anche l'Egitto e la Siria.



Abu Lella, portavoce del FDPLP (indicato dalla freccia) ha dichiarato ieri in una conferenza stampa che azioni come quella di Beit Shean verranno attuate fino a quando Israele non modificherà il suo atteggiamento oltranzista nei confronti dei diritti dei palestinesi

Riserve sul piano dell'ex cancelliere per « risanare » la CEE

Sottolineati a Bruxelles pericoli e ambiguità del discorso di Brandt

Condivisa l'analisi sulla situazione economica della Comunità, ma considerate «poco comunitarie» le soluzioni che sono state proposte — Una nota ufficiosa del ministero degli Esteri italiano che definisce « politicamente inopportuna la differenziazione dei paesi membri in distinte categorie »

In Italia delegazione della sezione culturale del POSU

E' in Italia una delegazione ufficiale della sezione culturale del Comitato centrale del Partito operaio socialista di Ungheria. La delegazione che è giunta in Italia lunedi 18 e si tratterà qualche gicrno è guidata dal compagno Mihaly Kornides responsabile della sezione culturale ed è composta dai compagni Ferenc Ratkai vice-responsabile della sezione culturale, Andras Knopp collaboratore della sezione culturale, Tibor Ritter vice-responsabile della sezione agitazione e propaganda e Janos Varga collaboratore della sezione agitazione e propa-

I compagni ungheresi si so no incontrati con il compagno Giorgio Napolitano, della direzione del PCI, responsabile della commissione culturale, con i compagni Gruppi. Chiarante, Seroni, Mussi e Fantini della commissione culturale, Ferri direttore dell'Istituto Gramsci e Galli vice-responsabile della sezione propaganda. Gli ospiti ungheresi hanno visitato gli Editori Riuniti, lo istituto Gramsci e la federazione del partito di Perugia. Nel corso di questo incontro sono state scambiate ampie informazioni sulla politica culturale dei due partiti comunisti e sulla situazione politica e sociale dei rispettivi

Ford ha concluso oggi la par-

te ufficiale della sua visita in

Giappone con un ultimo lungo

colloquio con il premier giap-

ponese Tanaka, al termine del

quale è stato reso noto il co-

municato congiunto nippo-ame-

I risultati non sono certo spet-

tacolari, come era del resto

La speranza degli americani

di indurre il Giappone ad ade-

rire ad un fronte comune dei

paesi consumatori di petrolio

per affrontare uniti le questioni

inerenti all'aumento del prezzo

del grezzo e alla crisi energe-

nelle previsioni della vigilia.

ricano.

Nostro servizio

La conferenza tenuta ieri a Parigi dall'ex cancelliere tedesco occidentale, con la quale Brandt ha inteso proporre un piano di «risanamento» della Comunità europea, è og-gi al centro dell'attenzione e dei commenti negli ambienti comunitari. Si tratta come è noto di un «suggerimento» radicale e clamoroso, anche se già ampiamente anticipato e pubblicizzato nei giorni scorsi da un'orchestrata campagna sulla stampa tedescooccidentale di ispirazione socialdemocratica. Che cosa dice Brandt, in pratica?

Per conservare e sviluppare la Comunità europea, lacerata in primo luogo dagli squilibri economici fra i suoi membri, occorre « mettere fra parentesi» alcuni aspetti dei trattati CEE. In particolare si rende necessaria una operazione ... chirurgica che scinda la comunità in due tronconi, anche se solo temporaneamente: da un lato paesi - come la Repubblica Federale Tedesca, la Francia, il Benelux — « la cui situazione economica è obiettivamente più favorevole a spingere innanzi l'integrazione europea » dall'altro i « cugini poveri» — Gran Bretagna e Italia - che partecipino alla costruzione europea

ad un livello « diverso ». Il rilievo della relazione tenuta da Brandt presso la sede parigina del « Movimento · europeo », è accresciuto da molteplici fattori: 1) non si tratta delle affermazioni di un out-sider, per quanto autorevole: 2) fra poche set-

Il governo nipponico non intende aderire ad un fronte comune dei paesi

consumatori di petrolio — Breznev è partito ieri per Vladivostok

me si desume dallo stesso te-

sto del comunicato congiunto.

gue per la sua genericità, Giap-

pone e Stati Uniti manifestano

la loro intenzione di cooperare

con gli altri paesi industrializ-

zati per cercare di scongiurare

una crisi economica mondiale,

affermano di attribuire la mas-

sima importanza ad una sem-

pre maggiore cooperazione fra

e riconoscono che un'azione in-

ternazionale «è necessaria per

evitare una crisi economica e

Oltre queste generiche as-

sicurazioni non si va da parte

del Giappone. Nel documento

finanziaria ».

i paesi consumatori di petrolio

Nel comunicato, che si distin-

Conclusa la parte ufficiale della visita in Giappone

10 dicembre, dovrebbe tenersi a Parigi il vertice dei capi di stato o di governo della CEE: la richiesta inglese di «rinegoziare» l'adesione alla comunità, quella italiana di avviare senza ulteriori indugi la creazione del fondo regionale europeo, nonché più complessiva cri-

economica e politica

del nostro paese, potreb-

bero essere « scavalcate » in

una discussione che si fondasse sulla messa in quarantena di questi due paesi. Il discorso dell'ex cancelliere che se non ha suscitato reazioni ufficiali dell'esecutivo CEE, è stato lungamente discusso dalla Commissione nel corso della sua odierna riunione: sul piano ufficioso se ne sottolineano comunque le molte ambiguità ed i pericoli. L'analisi di Brandt è pienamente condivisa: è impossibile, in assenza di drastici interventi, la convivenza comunitaria di paesi (Italia e Germania Federale, sono, a giusto titolo, gli esempi preferiti) divisi sul piano economico. Il tasso di inflazione italiano sta avviandosi a superare il triplo di quello della RFT; il saldo delle rispettive bilance di pagamenti è di segno opposto: tutto ciò viene ad aggiungersi alle a tradizionali » disparità di reddito e di condizioni socioeconomiche in genere.

Solo due giorni fa, un documento della commissione sottolineava che la situazione economico-finanziaria italiana αrischiava» di compromettere il buon funzionamento del Mercato comune ». A prescindere dal « buon » funzionamento, tutto da dimotimane, probabilmente il 9 e | strare, resta il fatto, messo

che faccia pensare che il

governo di Tokio possa ade-

rire alla proposta fatta la

settimana scorsa dal segreta-

ed esercitare ricatti nei con-

dente Ford. Lo accompagna il

ministro degli esteri Gromiko.

fronti dei paesi produttori.

in evidenza pochi mesi fa con l'installazione di una cauzione sulle importazioni italiane dai paesi CEE, che esiste una « oggettiva forza centrifuga » tra membri della Comunità, la quale, anziché ridursi, è stata moltiplicata dalla carenza di adeguati in-

Ancora questa notte, durante un'ennesima maratona agricola, circolavano numerose voci, per il momento smentite, secondo le quali il governo italiano si apprestava a bloccare le importazioni di carne dagli altri paesi CEE. Il neo-protezionismo o il ricorso a « deflazioni selvagge» - esclusi da tutti a parole - sono nei fatti, mancando un'operante solidarietà

terventi.

Ma è qui, appunto, sul tipo di intervento necessario nella situazione attuale, che il discorso di Brandt ha suscitato le maggiori polemiche. « La solidarietà è necessaria per preservare ciò che è stato acquisito negli sforzi intrapresi in Europa per costituire un mercato unico», afferma l'ultima relazione sulla situazione economica della CEE. Laddove il prossimo vertice di Parigi dovrebbe commisurarsi con questa necessità, dare il suo impulso politico a nuove forme di solidarietà, le scelte auspicate da Brandt tendono invece ad una soluzione senza dubbio meno costosa (per la Germania Federale), ma altrettanto poco comunitaria. Non si può infine dimenticare che, fra i molti altri suggerimenti contenuti nel programma di Brandt, un rilievo particolare è stato dato al rafforzamento della collaborazione franco-tedesca, « al servizio dell'Europa ».

Paolo Forcellini

In una nota ufficiosa resa nota oggi dall'ANSA la Farnesina afferma che « La conferenza tenuta ieri a Parigi dall'ex cancelliere Brandt presso la sede francese del Movimento europeo è stata esaminata alla Farnesina con l'attenzione dovuta a una perdel presidente Ford a Tokio sonalità che tanto ha dato allo sviluppo della Comunità europea e all'intesa fra i po-poli del nostro continente». « Vari elementi della conferenza — continua la nota — appaiono interessanti e meritevoli di approfondimento.
Tuttavia — come è stato rilevato anche a Bonn in ambienti ufficiali — il riferimento ad una politica di integrazione differenziata tra i ferenza — continua la nota infatti non vi è alcuna parola vari paesi della Comunità non sembra conforme ai principii rio di stato Kissinger per la fondamentali dei trattati isticostituzione di un fronte fra tutivi ». La nota osserva in-Stati Uniti, Europa occidentale fine che la Comunità si pone come obiettivo la riduzione delle disparità fra le diffee Giappone per far pressione renti regioni e uno sviluppo armonico delle attività eco-Da Mosca si apprende intanto nomiche nell'insieme dei pae-si membri (art. 2 del tratsi membri (art. 2 del trattato) e che una differenziazione in distinte categorie dei paesi membri non sembra giuridicamente immaginabile che il Segretario generale del PCUS, Breznev è partito alla volta di Vladivostok, per parte-cipare all'incontro con il Presi-

né politicamente opportuna ».

water industrial with the control of the control of

hanno ritenuto che le elezio-(Dalla prima pagina) ni politiche anticipate potesrizzato da una lotta politica sero offrire un'alternativa de-- che talvolta ha assunto mocratica senza i socialisti »; l'essenziale è ora che «non toni aspri, esprimendosi in repentini rovesciamenti di venga mai meno una suffi-ciente maggioranza parla-mentare nell'ambito dei parfronte — la quale aveva co-me posta quella dell'inaugu-

Polemica nella DC e nel PSDI

titi di centro-sinistra». Ma, razione di una politica di rottura profonda del Paese, con lo scioglimento delle Casecondo Galloni, la nota do-lente è quella di un «rilan-cio di credibilità» del partimere e una campagna elet-torale « gestita » da un go-verno neo-centrista in un clito dc: l'alto prestigio di Moro non è certo sufficiente, a suo giudizio, « se non si opera nel partito e dal partito su una linea di profonma da guerra fredda. E' la linea sulla quale si è mossa con jattanza l'ala tanassiana del PSDI. Su di essa erano do rinnovamento» sul piano politico e organizzativo. Anche nel PSDI non man-cano le critiche. L'on. Ferri pronti a schierarsi anche settori democristiani, ai quali ha dichiarato all'Espresso che la linea della maggioranperò, rei momenti cruciali za «stu spingendo il PSDI della crisi, è venuto a mana destra rispetto all'elettora-to democratico e forse a decare il necessario spazio di manovra. E ciò è avvenuto

> colosa illusione che potrebbe significare il suicidio della I tanassiani hanno risposto a Ferri con un po' di nervosi-

> stra persino di quello conser-

vatore », mentre operare con-

tro i partiti che rappresenta-

no i lavoratori è «una peri-

quente anche per i settori In sostanza, tanto nella DC, quanto nel PSDI si è aperta la discussione sulle responsabilità dei settori oltranzisti. Inevitabilmente, in essa si riassume il dibattito sulla crisi della Democrazia fronti del « partito dell'avvencristiana, non risolta dopo il rejerendum ed aggravata ora alla luce dei nuovi rovesci subiti e delle compromissioni di alcuni settori del parma che riguarda anzitutto la tito con l'offensiva della maggioranza socialdemocrate, chiama in causa ogni a-

E' in questo clima che si è iniziato il lavoro di spartizione dei ministeri. Per quanto riguarda la partecipazione repubblicana, è certa la pre-senza nel governo dell'on. La Malfa, che ormai tutti danno alla vice presidenza del Consiglio. Per il PRI, a quanto sembra, saranno a disposizione i dicasteri dei Lavori pubblici, delle Finanze, della crisi della DC, è preoccupato di stare a galla », e non sem-Giustizia e del Turismo. I nomi dei probabili ministri sono quelli di Reale, Buca-lossi, Spadolini, Visentini e Compagna. Probabilmente Reale, andrà alla Giustizia, un ministero al quale è già stato, per seguire anche, insieme a Moro, la trattativa per la revisione del Concordato con la S. Sede. A parte il passaggio di Ru-

mor agli Esteri, la struttura gistrare novità di rilievo, se non una ulteriore diminuzione dei dicasteri. Andreotti dovrebbe restare alla Difesa. Taviani agli Interni, Colombo al Tesoro, Malfatti alla Pubblica istruzione. I dorotei Guliotti e Bisaglia vor- tri, più gravi, tentativi.

rebbero rimanere alle Partecipazioni statali e all'Agricoltura, ma quest'ultimo posto sarebbe richiesto dal basista Marcora. Donat Cattin probabilmente andrà al Bilancio, cumulando forse l'incarico di ministro del Mezzogiorno. Al Lavoro dovrebbe andare, a quanto si dice, Gui. L'on. Moro, d'altra parte, vorrebbe portare nel suo gabinetto anche l'ex segretario

dc Forlani. E' ancora presto, però, per delineare una lista fino nel particolari. La situazione, infatti, è quella solita, delle grandi manovre che precedono la formazione di un ministero.

I senatori de, ieri sera, hanno chiesto un «rinnovamento significativo e tangibile» della compagine governativa, ed hanno proposto che i posti vengano assegnati non nel rispetto «di particolari situazioni o, peggio, di equilibri interni di potere » (ma guarda chi ha ancora la forza di scandalizzarsi di fronte a fatti del genere). Anche comunicati come questo, come è chiaro, fanno parte della guerriglia interna della DC in questo momento della

crisi. Nella "struttura" del governo prevista pare che compaiano anche commissariati per i prezzi e per l'energia, secondo la proposta fatta a suo tempo da Fanfani. Qualche commento ha su-

scitato ieri il modo come la formazione del governo è stata accolta dai partiti di destra. I missini hanno riunito il loro esecutivo per pubblicare un documento con il quale si denuncia la «nota inclinazione a sinistra del presidente del Consiglio», oltre al « pesante condizionamento del PSI». I liberali, invece, si trovano al centro di una manovra che tende a sfruttare le ambiguità democristiane: essi discutono, infatti, se astenersi o votare a favore del bicolore Moro. La maggioranza, a quanto sembra, sarebbe orientata per l'astensione, il gruppo Bozzi per 11 «si». Negli ambienti politici non manca chi vede nelle mosse liberali anche il segno di una sortita teleguidata da alcuni settori de, interessati a provocare «inquinamenti» della maggioranza per riaprire in qualche modo il discorso sulla conversione a destra delle alleanze (un discorso, come si è visto, che la tuttavia il fatto che le ambivalenze dello Scudo crociato in fatto di scelte politiche e di programma danno tuttora esca a questi come ad al-

Barbaro attentato a Savona

(Dalla prima pagina) ve scala che conduce alle can-

soprattutto per come, in que-

ste settimanc, si è espressa

la volontà del Paese di non

andare a nuove avventure

elettorali: l'indicazione del-

le urne nel test amministra-

tivo di domenica scorsa, del

resto, è stato molto elo-

che spingevano allo sciogli-

crisi, quindi, resta il proble-

ma delle garanzie nei con-

tura» che occultamente ha

operato, in parallelo con Ta-

nassi, nelle ultime settima-

ne. Si tratta di un proble-

linea e gli equilibri interni

della DC; e che, d'altra par-

spetto di quella che sarà l'at

Su questo già si discute all'interno della DC. Pro-

prio ieri, con un'intervista a

Epoca, l'on. Donat Cattin

ha rilevato che per la DC «è fondamentale il proble-

ma della dirigenza del parti-

to». Secondo il leader di

« Forze nuove », Fanfani

« non ha una visione della

bra rendersi conto che la cri-

si del partito non può esse-

re risolta usando sempre la

stessa sostanza, l'«integrali-smo fanfaniano». La questio-

ne della segreteria del parti-

to dovrà quindi essere risolta

(« è certo che bisognerà cam-

biare »), anche se l'uomo più

adatto a dirigere lo Scudo

crociato, l'on. Moro secon-

go Donat Cattin, si trova og

corrente di Base, traccia un

consuntivo molto critico del-

l'attività del partito dc. « Ri-

teniamo - afferma - che i

risultati delle elezioni ammi-

nistrative scoraggino quanti

Anche l'on. Galloni, della

gi a Palazzo Chigi.

tività del governo.

Conclusa la vicenda della

mento delle Camere.

L'esecrazione e lo sdegno per questo nuovo attentato, i cui esecutori hanno ormai dimostrato chiaramente senza ombra di dubbio di puntare alla strage, è enorme.
Assemblee e riunioni si so no svolte nei rioni e nei quar-

tieri e nelle sezioni del nostro partito. Ovunque la vigilanza e la mobilitazione antifascista, si va estendendo in città e in provincia. La segreteria della Federazione comunista di Savona ha emesso, in serata, il se-

guente comunicato: «la segreteria della Federazione comunista di Savona, di fronte al nuovo criminale atto di terrorismo fascista che ha provocato il ferimento di tredici persone, di cui tre in gravi condizioni, mentre esprime la

Respinto dalla Cassazione un ricorso di esponenti della destra

I giudici della Cassazione hanno respinto, dichiarandoli inammissibili, i ricorsi presentati da alcuni esponenti della destra extraparlamentare, Alessandro D'Intino, Kim Borromeo, Roberto Agnežini, Danilo Fadini, Adalberto Fadini e Franco Frutti, condannati dai giudici di Brescia perché responsabili di un attentato e di un furto compiuto in danno della locale sede della federazione del PSI. In primo grado gli imputati erano stati condannati a tre anni di reclusione, mentre in appello la pena venne ridotta a due anni e

Nel giudizio erano costituiti parte civile l'avvocato Giuliano Vassalli per conto della Segreteria nazionale del PSI; l'avvocato Carlo Striano per la federazione provinciale dello stesso partito e l'avvocato Giuseppe Frigo per il Comune di Brescia, proprietario dell'immobile danneggiato dall'attentato.

proprio augurio ai feriti, condanna la bestiale provocazione che si accanisce contro la città di Savona, turbando la serenità delle famiglie e tentando di sconvolgerne il normale svolgersi della vita quo-

«L'intera cittadinanza savonese - prosegue il comunicato — saprà dimostrare, cosi come ha fatto sinora, il suo alto senso di responsabilità e la sua chiara consapevolezza della posta in gioco. Il terrorismo fascista non riuscirà a fiaccare la spinta che proviene dai lavoratori per il progresso sociale e democra-

tico del paese e tantomeno riuscirà a far saltare i nervi e a trascinare sul terreno della provocazione le masse po-Cinque attentati dinamitardi susseguitisi a Savona in dodici giorni e rivolti chiara-

mente a provocare vittime innocenti, dimostrano l'esistenza di un ben preordinato piano e di una diversa strategia intesa a colpire e paralizzare un'intera città. «Tutto ciò — conclude il comunicato — esige da parte

delle forze preposte alla tutela dell'ordine pubblico misure più adeguate ed efficaci per stroncare la criminalità eversiva fascista e restituire la tranquillità e la serenità ai cittadini. A questi gesti cri-minali, diretti a sovvertire l'ordinamento democratico del nostro paese, Savona, città medaglia d'oro della Resistenza, continuerà a rispondere con la più ampia unità antifascista e con la più ferma ed estesa vigilanza, tutte le forze democratiche affrontino unite nei comitati antifascisti, la prova difficile cui sono chiamate con la calma e la sicurezza che proviene dalle profonde tradizioni civili e daile grandi esperienze di lotte vissute in questi anni dai lavoratori di Savona ». Si è immediatamente riunito intanto il Comitato Unitario Antifascista che ha deciso stasera di intervenire presso il ministro dell'Interno Taviani, chiedendo la sua presenza a Savona per un esame della situazione. Una delegazione del Comitato si recherà presso la Regione Liguria per chiedere la riunione del Comitato Antifascista Regionale che si dovrà svolgere nei prossimi giorni a Sa-

Per sabato intanto è stata indetta l'assemblea generale di tutti i Comitati Antifasci-

cia, dei Comitati di quartiere e di tutte le organizzazioni democratiche. In serata è stata presa una decisione immediata: quella di dar luogo domani (giovedì) ad una nuo-

va manifestazione antifasci-

A sua volta la Federazione unitaria CGIL CISL UIL ha indetto per domani, giovedi, una giornata di mobilitazione e di lotta, con fermate di una ora e assemblee nelle fabbriche di tutta la provincia; per venerdì 22 è stato proclamato uno sciopero generale di tre

ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile

Alessandro Carduili iscritto al n. 243 del Registro Stampo del Tribunalo di Roma L'UNITA' autorizzazione e gior-nale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00188 Roma, Via del Taurini, 19 -Telefoni centralino: 4950351 -4950352 - 4950353 - 4950358 4951251 - 4951252 - 4951253 . 4931254 - 4951255 - ABBO-NAMENTO UNITA' (versamento su c/e postale n. 3/5531 Intestato es Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMEN-TO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 40.000, semestrale 21.000, Trimestrale 11.000. ESTERO en-suo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONA-MENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12,800, ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.300, COPIA AR-RETRATA L. 300. PUBBLICITA'S Concessionaria esclusiva S.P.I. (So cietà per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lacina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5.
TARIFFE (a mm. per colonna)
Commerciale. Edizione generales
feriale L 650, festivo L, 900.
Cronache localii Roma L 150250; Firenze L 150-250; Tescana L. 100-150; Napoli-Cam-pania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milane-Lomberdia L. 180-250; Bologna Lomberdia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonta L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tra Venezia L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.200 al mm. Necrologia L. 500 per purola; partecipazioni lutto L. 500 per partola + 300 d.f.

00185 Rome - Via dei Teuriai, 19

Renault 4. Quattro ruote senza problemi. Renault 4, 850 cc. in due versioni: Lusso e Export. Quattro ruote senza problemi. E più di 16 km con ùn litro di carburante. E' l'auto del buon senso. giuridicamente immaginabile